



api anonima petroli italiana



RELAZIONI
E BILANCIO
CONSOLIDATO

AL 31 DICEMBRE 2010

77° Esercizio

api - anonima petroli italiana s.p.a.
Sede legale Via Salaria 1322 - 00138 Roma
Capitale Sociale Euro 115.425.000,00 i.v.
C.C.I.A.A. Roma R.E.A. 103708
Codice Fiscale e Registro Imprese Roma n. 00441670585
Partita IVA 00893861005
Società soggetta all'attività di direzione e coordinamento di api holding S.p.A.



Sommario

Avviso di convocazione di assemblea ordinaria	5
Organigramma api-anonima petroli italiana S.p.A.	6
Il Consiglio di Amministrazione	7
1 Relazione del Consiglio di Amministrazione al 31 dicembre 2010	9
<hr/>	
api – anonima petroli italiana S.p.A.	11
Lo scenario petrolifero ed energetico	13
Quadro normativo e rapporti con gli organi istituzionali	15
La gestione operativa	17
La gestione economica	25
La gestione finanziaria	30
La gestione del personale	32
Sistemi informativi	33
Attività dell’organismo di vigilanza	33
Attuazione normativa “privacy”	33
Attività di ricerca e sviluppo	34
Azioni proprie e dell’impresa controllante possedute	34
I rapporti con le società controllate e collegate	34
Fatti di rilievo dopo la chiusura dell’esercizio	35
2 Bilancio Consolidato al 31 dicembre 2010	37
<hr/>	
CONTO ECONOMICO COMPLESSIVO CONSOLIDATO	39
SITUAZIONE PATRIMONIALE-FINANZIARIA CONSOLIDATA	40
RENDICONTO FINANZIARIO CONSOLIDATO	41
MOVIMENTI NELLE VOCI DI PATRIMONIO NETTO	42
Principi contabili e note esplicative	44
Note esplicative alle voci di Conto Economico	59
3 Relazione del Collegio Sindacale	97
<hr/>	
4 Relazione della Società di Revisione	101
<hr/>	
5 Attestazione del Bilancio Consolidato	105
<hr/>	
6 Prospetto riepilogativo dei dati essenziali al Bilancio	107
<hr/>	
Stato Patrimoniale IAS/IFRS	108
Conto economico IAS/IFRS	109

Avviso di convocazione di assemblea ordinaria

Gli azionisti della "api" anonima petroli italiana S.p.A. sono convocati in Assemblea Ordinaria presso la sede sociale in Roma – Via Salaria n. 1322, per il giorno 30 aprile 2011, alle ore 11.30, in prima convocazione e, occorrendo, per il giorno 04 maggio 2011, stessi ora e luogo, in seconda convocazione, per discutere e deliberare sul seguente

Ordine del giorno:

1. Esame del Bilancio relativo all'esercizio al 31 dicembre 2010; deliberazioni relative e conseguenti;
2. Nomina, previa determinazione del numero, del Consiglio di Amministrazione, fissazione della durata e dei relativi emolumenti;
3. Nomina del Collegio Sindacale e determinazione dei relativi emolumenti

Possono intervenire all'Assemblea gli azionisti iscritti nel Libro Soci almeno cinque giorni prima della data della riunione e che abbiano, entro lo stesso termine, depositato le loro azioni presso la sede sociale

Roma, 04 aprile 2011

Il presidente
dott. Ugo Brachetti Peretti

Pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale
Foglio delle inserzioni n. 41
del 12 aprile 2011 pag. 71

api anonima petroli italiana S.p.A.
Roma

98,84%

api energia S.p.A.
Falconara Mar.ma (AN)

100%

api Raffineria di Ancona S.p.A.
Falconara Marittima (AN)

99,99%

apioil ltd
Bermuda

99,99%

api services ltd
Londra

50%

apisoiService S.p.A. in liq.
Ancona

50%

SACCNE
Rete S.r.l.
Messina

50%

apisem S.r.l.
Lecce

100%

Dialco S.r.l.
Bari

30%

Abruzzo
Costiero S.r.l.
Pescara

10%

Petroven S.r.l.
Marghera

100%

apifin S.r.l.
Roma

100%

G.R.C. S.r.l.
Roma

100%

Festival S.p.A.
Roma

100%

Alpenoil S.r.l.
Roma

52%

apimak Sh. pk.
Macedonia

50%

apibenzin d.o.o.
Croazia

4,70%

Marina Fiera
di Genova S.p.A.
Genova

3,12%

Immobiloil S.r.l.
Roma

2,33%

Civita Servizi S.r.l.
Roma

0,78%

SGR S.p.A.
Roma

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

Dott. Ugo Brachetti Peretti	(Presidente)
Cav. del Lav. Dott. Aldo Maria Brachetti Peretti	(Consigliere)
Dott. Ferdinando Maria Brachetti Peretti	(Vice Presidente)
Dott. Umberto Scarimboli	(Amministratore Delegato)
Sig.ra Mila Peretti	(Consigliere)
Dott. Claudio Eduardo Capizzi	(Consigliere)
Avv. Ferdinando Carabba Tettamanti	(Consigliere)
Dott. Pasquale De Vita	(Consigliere)
Dott. Fabrizio Liberatori	(Consigliere)
Dott. Carlo Salvatori	(Consigliere)
Prof. Avv. Giuseppe Tinelli	(Consigliere)

COLLEGIO SINDACALE

Prof. Claudio Bianchi	(Presidente)
Dott. Adolfo Cucinella	(Sindaco Effettivo)
Dott. Pier Andrea Frè Torelli Massini	(Sindaco Effettivo)
Dott. Mario Casini	(Sindaco Supplente)
Dott. Fabrizio Scanu	(Sindaco Supplente)

COMITATO ESECUTIVO

Cav. del Lav. Dott. Aldo Maria Brachetti Peretti	(Presidente)
Dott. Ferdinando Maria Brachetti Peretti	
Dott. Ugo Brachetti Peretti	
Dott. Umberto Scarimboli	

SOCIETÀ DI REVISIONE

Reconta Ernst & Young S.p.A.

DIRIGENTE PREPOSTO ALLA REDAZIONE DEI DOCUMENTI CONTABILI

Dott. Stefano Cardello

1

Relazione del Consiglio di Amministrazione al 31 dicembre 2010

api – anonima petroli italiana S.p.A.

Premessa

La relazione consolidata al 31 dicembre 2010 della società api anonima petroli italiana S.p.A. è stata redatta in conformità ai principi contabili internazionali, International Financial Reporting Standards (IFRS) adottati dall'Unione Europea.

In merito ai principi contabili adottati per la predisposizione del bilancio consolidato si segnala che la Società rientra nell'ambito di applicazione previsto dalla lettera f) dell'art. 2 del D. Lgs. 28 febbraio 2005 n. 38 che disciplina l'esercizio delle opzioni previste dall'art. 5 del Regolamento Comunitario n. 1606/2002 in materia di Principi Contabili Internazionali (di seguito anche "IFRS") e pertanto ai sensi dell'articolo 3, comma 2 del medesimo decreto, la Società ha esercitato la facoltà di applicare in via volontaria gli IFRSs adottati dalla Unione Europea per la predisposizione del proprio bilancio consolidato a decorrere dall'esercizio 2005.

La relazione al 31 dicembre 2010 è stata approvata dal Consiglio di Amministrazione della api spa del 30 marzo 2011.

Area di consolidamento integrale ed aree di business

Il bilancio consolidato comprende i bilanci di periodo al 31 dicembre 2010 della api anonima petroli italiana S.p.A. e delle seguenti controllate detenute, direttamente o indirettamente:

Ragione sociale	Sede	Azionisti	% di possesso	Capitale sociale (Migliaia di Euro se non altrimenti indicato)
"api Raffineria" di Ancona S.p.A. (di seguito denominata "api Raffineria")	Ancona	"api"	100	13.125
api energia S.p.A.	Roma	"api" "terzi"	98,84 1,16	13.831
api services limited (Regno Unito)	Londra	"api" "terzi"	99,99 0,01	10.000 sterline
apioil limited (Bermuda)	Hamilton	"api" "terzi"	99,99 0,01	2 milioni di \$ USA
Festival S.p.A.	Roma	"api"	100	560
Dialco S.r.l.	Bari	"api"	100	10
Alpenoil S.r.l.	Roma	"api"	100	100
G.R.C. S.r.l.	Roma	"api"	100	50
apifin S.r.l.	Roma	"api"	100	600

Le seguenti partecipazioni in società collegate sono valutate con il metodo del patrimonio netto:

Ragione sociale	Sede	Azionista	% di possesso	Capitale sociale (Migliaia di Euro dove non diversamente indicato)
Società collegate:				
apiso Service S.p.A. in liquidazione	Falconara (An)	"api Raffineria" "terzi"	50,00 50,00	260
apisem S.p.A.	Lecce	"api" "terzi"	50,00 50,00	423
Abruzzo Costiero S.r.l.	Pescara	"api" "terzi"	30,00 70,00	2.995
Sacche rete S.r.l.	Messina	"api" "terzi"	50,00 50,00	2.200

Le altre partecipazioni e le partecipazioni in imprese collegate per le quali la Società ritiene di non esercitare un'influenza di fatto, sono valutate con il metodo del costo.

Il contesto macroeconomico

Dopo la profonda crisi economica e finanziaria che ha contraddistinto il contesto macroeconomico dell'anno precedente, il 2010 è stato caratterizzato da un clima di generale ripresa che ha visto l'economia mondiale passare da una variazione negativa del PIL dello 0,6% del 2009 ad una crescita stimata nel 2010 pari al 4,8%.

Il maggior impulso alla crescita è stato sicuramente apportato dai paesi emergenti, ed in particolare dalla Cina, che ha registrato una crescita del PIL di circa il 10,5%, e dall'India (+9,1%), minore invece il contributo delle economie avanzate, dove continuano a permanere elementi di maggiore incertezza.

Per quanto riguarda gli Stati Uniti le stime del PIL per il 2010 prevedono una crescita pari al 2,6% (rispetto a una riduzione del 2,6% nell'anno precedente), decisamente più modesta invece la ripresa in Europa, pari ad una crescita dell'1,7% (rispetto a un decremento del 4,1% nel 2009), fatta eccezione per la Germania dove è stimato un incremento pari al 3,3%.

La maggiore debolezza presente nell'area Euro è soprattutto attribuibile alla difficoltà relativa alla sostenibilità del debito sovrano di alcuni paesi membri, in particolare Grecia, Spagna, Portogallo, Irlanda (paesi definiti dall'acronimo PIGS); tale problematica ha portato nel corso dell'anno ad un intervento congiunto delle autorità politiche e monetarie attraverso la creazione di un fondo definito EFSF.

Tale fondo prevede, nello specifico, sia prestiti bilaterali fra gli Stati, sia prestiti messi a disposizione dall'Unione Europea e dal Fondo Monetario Internazionale; anche la BCE potrà intervenire attraverso l'acquisto di titoli pubblici dei paesi maggiormente a rischio.

Sul fronte monetario, le banche centrali dei paesi avanzati hanno mantenuto, per tutto l'anno, politiche estremamente espansive.

La Banca Centrale Americana ha mantenuto i FED FUNDS ai livelli minimi storici fra lo 0% e lo 0,25% per tutto l'anno, ed ha posto in essere la seconda fase di "quantitative easing" mediante acquisto mensile di titoli del Tesoro per 75 miliardi di dollari al mese. Tale manovra nelle intenzioni della Fed dovrebbe protrarsi fino a giugno 2011, allo scopo di tenere bassi i tassi e stimolare la crescita.

Anche la BCE ha lasciato invariato per tutto il 2010 il tasso ufficiale di sconto all'1%, affermando anche, nell'ultima riunione del 2 dicembre, che continua a considerare «adeguato» tale livello ma seguirà con particolare attenzione tutti gli andamenti nel prossimo periodo.

La Banca Centrale sottolinea inoltre che l'offerta di liquidità e le modalità di aggiudicazione saranno modificati secondo opportunità, tenendo conto del fatto che l'insieme delle misure non convenzionali adottate nel periodo di acute tensioni finanziarie è pienamente coerente con il mandato della Bce.

I mercati valutari sono stati caratterizzati nel corso del 2010 da un'elevata volatilità. Nella prima metà dell'anno, le grandi difficoltà di rifinanziamento di alcuni paesi periferici dell'unione europea hanno generato una profonda crisi di fiducia nell'area euro causando un forte deprezzamento del cambio Euro/USD (euro/dollaro), che è passato dal livello di 1,4563 del 13 gennaio a quello di 1,1942 l'8 giugno, con una perdita di circa il 18%.

Il successivo intervento delle autorità politiche e monetarie, in particolare l'adozione del fondo EFSF ha contribuito a ridare fiducia ai mercati sulla sostenibilità del debito dei periferici ed aiutato l'Euro a recuperare valore. A ciò ha contribuito anche l'accomodante politica monetaria americana, che continuando ad acquistare titoli di debito ha garantito un elevato grado di liquidità nel sistema monetario.

Entrambi tali fattori hanno contribuito al recupero dell'Euro/USD che nel mese di novembre ha raggiunto il livello di 1,4244 (il 4 novembre).

Da tale mese, però, le nuove tensioni sul debito sovrano, in particolare per l'Irlanda, hanno di nuovo determinato un deprezzamento dell'Euro che ha toccato il livello di 1,2998 il 30 novembre.

Sul mercato delle commodities, il BWAVE, ha avuto un andamento molto volatile nel corso dell'anno, passando dalla quotazione di 81,51 USD/bbl (dollari/barile) l'8 gennaio fino a quella di 70,01 USD/bbl nei primi giorni di febbraio; a partire da tale data si è verificato un nuovo apprezzamento fino a 87,24 USD/bbl dollari il 30 aprile per poi scendere di nuovo fino a 69,02 USD/bbl dollari il 25 maggio.

A partire da giugno, il prezzo del petrolio ha ripreso ad aumentare fino ad arrivare alla quotazione di 94,75 USD/bbl il 31 dicembre, sostenuto soprattutto dall'aumento della domanda di Stati Uniti e Cina.

In salita durante l'anno anche il prezzo dell'oro che ha raggiunto il livello massimo di 1.424,75 USD/Oncia il 6 dicembre scorso, con un prezzo medio di 1.227,22 USD/Oncia contro quello di 974,02 USD/Oncia nello scorso anno.

LO SCENARIO PETROLIFERO ED ENERGETICO

Il Mercato Internazionale

Anche nel corso del 2010 si è assistito ad una crescita delle quotazioni internazionali del greggio. Dal 1998 ad oggi, l'incremento è stato del 524%, concentrato soprattutto negli ultimi anni: la media tra il 1998 – 2004 è stata infatti di 24,3 USD/bbl, contro i 71,7 del periodo 2005 – 2010. La media del Brent nei primi undici anni del nuovo secolo sale a 52,6 USD/bbl contro i 18 degli anni '90 (più 190%).

In media a fine 2010 il costo Cif del greggio importato nei Paesi Ocse si è attestato a 78,4 USD/bbl, contro i 60,4 del 2009 ed i 97,7 del 2008, in aumento di 18,0 USD/bbl. In termini percentuali la crescita è stata di circa il 30%.

Grazie alla ripresa economica mondiale (+5%) la domanda petrolifera totale ha registrato nel 2010 la seconda crescita più elevata del decennio con 87,8 milioni barili/giorno, in aumento del 3,3% rispetto al 2009 (+2,8 milioni barili/giorno), contro una crescita media di 0,9 milioni nel periodo 2000-2009. A tale aumento hanno contribuito in maniera determinante gli Stati Uniti che, con 0,6 milioni di barili/giorno in più, hanno segnato una crescita del 2,6%.

Il fabbisogno dei paesi Ocse è stato di 46,1 milioni barili/giorno, in aumento, per la prima volta dal 2005, dell'1,5% rispetto al 2009, con un peso sul totale di circa il 53% (contro il 62% del 2000). Quello dei paesi non-Ocse è stato invece di 41,7 milioni barili/giorno, in progresso del 5,5% e con un peso sul totale del 47% (contro il 38% del 2000). La differenza di consumi delle due aree è scesa al di sotto dei 6 milioni di barili/giorno.

A trainare la domanda dei paesi non-Ocse sono stati sempre i paesi asiatici (+2,9%) e la Cina in particolare (+12,2%), l'ex Urss (+7,0%) e l'America Latina (+4,5%).

L'offerta totale nel 2010 si è attestata a 87,3 milioni barili/giorno, +2,5% rispetto al 2009, non crescendo quindi nella stessa misura della domanda. A supportare l'aumento sono state entrambe le aree: i paesi Opec, soprattutto l'Arabia Saudita (+3,0%) e gli altri Paesi (+2,2%), incrementando di 1 milione di barili/giorno la propria produzione.

Per quanto riguarda le quotazioni internazionali dei prodotti, esse non sono state immuni dalle tensioni che hanno caratterizzato il 2010. Le quotazioni Platts della benzina in media annua si sono attestate intorno a 739 dollari/tonnellata, il 25% in più rispetto al 2009. Il gasolio, sempre in media, è stato quotato sui 695 dollari/tonnellata (+28% rispetto al 2009).

La corsa al rialzo di entrambi i prodotti è stata praticamente continua, con picchi di maggiore tensione in primavera e poi soprattutto a fine 2010.

Il Mercato Italiano

Nel 2010 i consumi italiani di energia si stima siano ammontati a 177,7 milioni di tonnellate di petrolio equivalente (Tep), con un aumento dell'1,6% rispetto al 2009, in presenza di una crescita del Pil dell'1%. La ripresa dei consumi ha riguardato soprattutto il gas naturale (+6,3%) ed il carbone (+4,5%). I consumi di energia elettrica hanno registrato un aumento dell'1,8%, mentre sono scese le importazioni nette (-2,3%). L'unica fonte che non ha registrato una ripresa è stata il petrolio, che ha segnato un -2,4%, perdendo ulteriori 1,8 milioni di tonnellate.

La copertura del fabbisogno nazionale è stata garantita per il 40,3% dal petrolio, oltre due punti percentuale in meno del 2009 (era il 57% nel 1990); il 38,2% dal gas; il 7,7% dai combustibili solidi. Le rinnovabili, il cui peso sul totale è oggi pari al 9,3%, grazie alla crescita della produzione eolica e fotovoltaica, complessivamente hanno fatto segnare una crescita dello 0,6%, compensando la diminuita produzione idroelettrica (-6,6%).

I consumi petroliferi si stima siano pari a 73,4 milioni di tonnellate, con un calo del 2,4% rispetto al 2009, pari a circa 1,8 milioni di tonnellate in meno. La benzina ha confermato la tendenza riflessiva iniziata nel 2004 perdendo ulteriori 626 mila tonnellate. La somma dei due prodotti presenta un decremento del 2,1% rispetto ai valori del 2009 (benzina - 5,9%; gasolio -0,6%). L'olio combustibile per uso termoelettrico perde pesantemente terreno con un -48,6% (-1,1 milioni di tonnellate). Il gasolio riscaldamento con un -4,5% si attesta ancora su valori di poco inferiori alle 2 milioni di tonnellate.

Il sistema di raffinazione nel 2010, in seguito alla revisione di alcuni assetti impiantistici esistenti, si è attestato su una capacità effettiva di 106,6 milioni di tonnellate. Nel complesso gli impianti sono stati usati a tassi dell'84% (riferito al greggio e ai semilavorati d'importazione). Le lavorazioni sono ammontate complessivamente a 90,3 milioni di tonnellate (+4,2%). Nella materia prima trattata sono cresciuti sia il greggio (+4,1%) che i semilavorati esteri (+6,2%). Le esportazioni dei prodotti hanno registrato un aumento di 2,5 milioni di tonnellate (+9,4%).

La fattura petrolifera nel 2010 si è attestata a 27 miliardi di euro, circa 6,5 miliardi in più rispetto all'anno precedente nonostante il calo dei consumi stimato del 2,4%. Il deprezzamento dell'euro ha infatti amplificato il forte aumento delle quotazioni del greggio importato (+30%). Se infatti il cambio fosse stato quello dello scorso anno, la fattura sarebbe risultata di circa 25,4 miliardi di euro, quindi più bassa di circa 1,6 miliardi di euro.

La fattura energetica si stima in aumento di oltre 9,3 miliardi di euro rispetto al 2009, sui 51,7 miliardi di euro (+22%). Un valore che corrisponde al 3,3% del Pil (2,8% nel 2009). Il petrolio pesa per il 52% dell'esborso complessivo, mentre il gas per il 36,8% rispetto al 27% del 2009.

Il prezzo industriale dei prodotti nel corso dell'anno ha seguito le oscillazioni dei mercati internazionali. Per la benzina da un prezzo medio di 0,541 euro/litro nel primo trimestre (+40,3%) rispetto all'analogo periodo del 2009 si è passati a 0,584 nel quarto trimestre. In particolare la crescita da gennaio 2010 a dicembre 2010 è stata pari al 16,9%.

Discorso più o meno simile per il gasolio, che da 0,543 euro/litro nel primo trimestre è salito a 0,619 nel quarto. La crescita da gennaio 2010 a dicembre 2010 è stata pari al 22,1%. In particolare esso ha visto allargarsi di nuovo il delta a suo favore nei confronti della benzina che mediamente nel 2010 è risultato essere pari a 0,022 euro/litro con una punta massima di 0,055 euro/litro a settembre.

Sia per la benzina che per il gasolio le variazioni osservate dal prezzo industriale per l'intero anno 2010 sono state in linea con quelle registrate dagli analoghi valori Platts in euro/litro e hanno mostrato aumenti analoghi a quelli dei prezzi internazionali.

Complessivamente il prezzo medio industriale della benzina nell'anno ha mostrato un incremento di 0,109 euro/litro rispetto al 2009, più che in linea con le quotazioni Platts, mentre il gasolio ha evidenziato una crescita di 0,112 euro/litro a fronte di una salita anche superiore del Platts.

Il prezzo medio al consumo della benzina è risultato superiore di 0,131 euro/litro rispetto al 2009, mentre il gasolio superiore di 0,134.

Il gettito fiscale sugli oli minerali complessivo nel 2009, infine, è stato pari a circa 34,3 miliardi di euro, con un calo dell'1,7% rispetto al 2009. Un risultato dovuto al grande calo degli introiti delle accise causato dalle forti riduzioni dei consumi. Grazie all'aumento dei prezzi il gettito IVA si stima che sia complessivamente aumentato di 900 milioni di euro, di cui 650 dal solo gasolio. Il gettito delle accise risulta invece in contrazione di 1,5 miliardi di euro, dei quali 500 milioni per il solo calo della benzina.

QUADRO NORMATIVO E RAPPORTI CON GLI ORGANI ISTITUZIONALI

Disciplina delle emissioni di CO₂

In attuazione del Piano nazionale di allocazione delle quote di CO₂ per il periodo 2008-2012 (PNA2), la api raffineria di ancona spa ha visto assegnate per il 2010 in via gratuita un numero di quote pari a 462.932 tonnellate, non sufficienti a coprire le 494.246 tonnellate di emissioni. Il deficit è stato parzialmente abbattuto dal recupero di 24.184 tonnellate, pari alle quote derivanti dalla vendita alla società SOL di anidride carbonica liquefatta, prodotta attraverso l'impianto di recupero CO₂ avviato ad inizio 2009.

La differenza (pari a 7.131 tonnellate) andrà colmata tramite acquisto di quote da reperire sul mercato internazionale dell'Emission Trading.

Per l'impianto IGCC il totale delle emissioni di CO₂ per il 2010 è di 1.535.547 tonnellate. Tale calcolo dovrà essere verificato e certificato dall'Ente Certificatore DNV.

Le quote acquistate nel corso dell'anno sono state pari a 1.250.000 EUA e 35.100 CER. In considerazione del surplus del 2009 (circa 15.000 quote) e delle quote allocate gratuitamente dal Piano Nazionale ad api energia (181.847 ton) risulta un ulteriore deficit di circa 53.000 EUA superiore alle stime di inizio anno per effetto della maggiore produzione di energia elettrica fatta registrare nel 2010.

Il prezzo medio di acquisto per il 2010 inclusa la "transaction fee", è stato di 14,74 euro/ton per le EUA e 12,46 euro/ton per le CER; l'onere complessivo sostenuto a tale titolo è stato pertanto pari a euro 19.890.703.

Come da regolamento le quote CO₂ relative alle emissioni del 2010 dovranno essere restituite entro aprile 2011 al Ministero dell'Ambiente con le annotazioni ai registri ISPRA (ex APAT).

Si specifica che come ogni anno in accordo alla delibera 77/08 dell'Autorità per l'Energia Elettrica e per il Gas, che sancisce per gli impianti CIP 6 il rimborso dei costi per l'acquisto delle quote di emissione mancanti rispetto a quelle assegnate, verrà presentata per il 2010 l'istanza di rimborso alla stessa AEEG entro maggio 2011.

Biocarburanti

Con il D.M. del 25 gennaio 2010, il Ministero dello Sviluppo Economico ha incrementato la quota minima di immissione in consumo di biocarburanti per il triennio 2010 – 2012, 3,5% nel 2010, 4% nel 2011, 4,5% nel 2012.

Ricordiamo che la direttiva europea 2009/29/CE del Parlamento Europeo e del Consiglio in corso di recepimento nell'ordinamento nazionale dispone l'obbligo di immettere al consumo entro il 2020 energia da fonti rinnovabili nei trasporti pari almeno al 10% dei consumi di benzina e diesel per autotrazione nella Unione Europea.

Rete distribuzione carburanti

Nel mese di aprile 2010, al termine di una prima fase di lavoro sulla ristrutturazione del mercato dei carburanti, il Ministero dello Sviluppo Economico di concerto con le organizzazioni di settore, ha elaborato una proposta di lavoro volta a incentivare la chiusura volontaria di impianti mediante il Fondo Indennizzi, prevedere la variazione in aumento settimanale dei prezzi presso i punti di vendita, promuovere, di concerto con Regioni e compagnie petrolifere, un ampio sviluppo del self service sulla rete, predisporre tutte le iniziative possibili per rimuovere i vincoli esistenti sulle attività non oil e sugli orari, permettere nuove forme contrattuali nei rapporti commerciali, prevedere comunicazioni periodiche degli operatori sulla capacità di stoccaggio e transito libero e le relative tariffe, promuovere misure per ridurre i costi di allacciamento alla rete dei distributori di metano.

Nel mese di novembre 2010 è stato pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale il decreto del Ministero dello Sviluppo Economico (D.M. 15 ottobre 2010) che ha previsto a partire dal 1° febbraio 2011 l'obbligo per i gestori delle stazioni di servizio autostradali di comunicazione al ministero, dei prezzi di vendita al pubblico dei carburanti. Con successivo decreto l'obbligo sarà esteso a tutti i punti di vendita.

Ambiente

Con il D.M. del 17 dicembre 2009, entrato in vigore il 14 gennaio 2010, è stato istituito il nuovo sistema informatico di controllo della tracciabilità dei rifiuti – SISTRI.

Tale sistema ha come obiettivo l'informatizzazione dell'intera filiera dei rifiuti speciali pericolosi e non pericolosi e sostituirà, a regime, il formulario di trasporto, il registro di carico e scarico e il modello di dichiarazione ambientale (MUD) dei rifiuti.

I tempi d'iscrizione e di adeguamento al sistema variano a seconda delle caratteristiche dell'operatore (produttore iniziale di rifiuto, trasportatore, ecc.) e delle sue dimensioni (numero dipendenti). Con il D.M. 22 dicembre 2010 è stato prorogato di cinque mesi il termine per l'avvio del SISTRI (31 maggio 2011).

Produzione energia elettrica

In attuazione dell'art. 30, comma 20 della legge 23 luglio 2009, n. 99, il Ministero dello Sviluppo Economico ha emesso, su proposta dell'Autorità per l'energia elettrica ed il gas, il decreto 2 dicembre 2009 che stabilisce i meccanismi per la risoluzione anticipata e volontaria delle così dette convenzioni Cip 6, relative agli impianti alimentati da combustibili di processo o residui o recuperi di energia e impianti ad essi assimilati alimentati da combustibili fossili. Con successivo decreto del 2 agosto 2010 il Ministero ha definito le modalità di risoluzione anticipata e di liquidazione del corrispettivo, per i soli impianti alimentati da combustibili fossili. Per gli impianti alimentati da combustibili di processo i decreti saranno predisposti nel corso del 2011.

Per le società del gruppo appartenenti al comparto energetico sono in corso le verifiche tecniche sull'opportunità della risoluzione anticipata.

Disposizioni in materia fiscale

Con il Decreto Legislativo 29 marzo 2010, n. 48, si è provveduto ad aggiornare il regime generale delle accise. In particolare sono state introdotte alcune novità riguardanti la circolazione dei prodotti, con l'utilizzo del documento elettronico, e l'individuazione di nuovi soggetti obbligati al pagamento dell'imposta e alla prestazione della garanzia.

Con la Legge 26 febbraio 2010, n. 25, si è disposto a decorrere dal 1° marzo 2010 l'assoggettamento ad una nuova aliquota il gasolio autotrazione (euro 330,00 per 1000 litri) per i seguenti usi: forze armate nazionali, attività di assistenza pronto soccorso, attività di autonoleggio di piazza.

Nel mese di dicembre 2010 sono state deliberate le addizionali regionali sulla benzina per autotrazione nelle regioni Abruzzo, Calabria e Puglia. La decorrenza è stata fissata dal 1° gennaio 2011, ad eccezione della Puglia dove l'imposta decorre dal 1° marzo. L'importo è pari a 2,58 centesimi di euro al litro.

LA GESTIONE OPERATIVA

SETTORE PETROLIFERO

Supply e Trading

Nel corso del 2010 sono state acquistate 5.534.100 tonnellate di materie prime, semilavorati e prodotti finiti destinati alla raffinazione e all'attività commerciale e all'attività di Trading, quantitativo inferiore rispetto a quello acquistato nel 2009 (6.787.400 tonnellate).

L'acquisto di tali materie prime provenienti sia da contratti a termine che da transazioni spot è stato effettuato per 1.606.100 tonnellate attraverso la nostra consociata apioil limited attiva nel trading (2.851.400 tonnellate nel 2009).

Attività industriale

Il regime di lavorazione registrato nell'anno solare 2010 è stato pari a 3.401.400 tonnellate di materie prime (3.282.800 di greggio, 5.800 di residui semilavorati e 112.800 di distillati medi), inferiore di 98.600 tonnellate a quello del 2009: la capacità disponibile degli impianti di produzione è stata pienamente utilizzata nei periodi di marginalità positiva coincidenti tipicamente con la stagione di vendite più intense di bitume; le lavorazioni sono state invece ridotte strategicamente nel primo e nell'ultimo bimestre dell'anno.

Tra le attività di manutenzione completate durante la fermata (Topping fuori servizio per 30 giorni nel bimestre marzo-aprile) si segnalano, per i positivi riscontri sul ciclo di lavorazione in termini di aumento dell'efficienza energetica ed incremento delle rese in distillati, la sostituzione dei condensatori di testa colonna Topping e il revamping del forno dell'unità Thermal Cracking.

Relativamente alle attività di raffinazione su Alma Ravenna, nel periodo in oggetto si è consumata una lavorazione di greggio Sarago flussato di 104.000 tonnellate (in linea con le 103.500 del 2009) e 88.200 di residuo semilavorato (verso le 105.900 dell'anno precedente): la riduzione delle lavorazioni di semilavorato trova motivazione nella mancata economicità registrata nel primo bimestre dell'anno.

Confermati i dati sulle estrazioni del greggio "Sarago": le consegne sono state in linea con quelle consumate nel 2009 e superiori rispetto le previsioni.

Completano i dati a consuntivo delle attività su Alma le 4.000 tonnellate di greggio venezuelano lavorate per la produzione di bitume emulgabile.

Logistica

Nell'anno 2010 si è registrato un incremento dei volumi sul canale rete rispetto all'anno precedente, in controtendenza con l'andamento del mercato.

Nel mese di settembre si è concluso il contratto quinquennale di approvvigionamento prodotti stipulato con Eni in concomitanza con l'acquisizione della rete IP. Tali volumi sono stati ricollocati su basi api e su basi in cui vige un rapporto di compravendita. Ciò ha consentito una riduzione sia dei costi di approvvigionamento del prodotto che degli oneri finanziari (maggiore dilazione di pagamento di merce ed accisa).

La contrazione dei volumi extrarete rimane concentrata, come ormai consolidato negli ultimi due anni, sulle basi del Nord-Est al fine di salvaguardare la redditività delle vendite di prodotto.

Relativamente alla logistica secondaria, l'incremento dei volumi rete è stato assorbito senza particolari difficoltà operative, ottenendo semmai benefici in termini di drop e riduzione del parametro Km/Kl rispetto al 2009.

In tutti gli altri canali è stata ottenuta una sostanziale riduzione dell'incidenza di costo, in netta controtendenza con l'aumento delle tariffe registrato nel settore del trasporto.

Attività Commerciale

Settore Retail

Nel 2010 il mercato rete Italia (benzina e gasolio) chiude con un calo dell'1,84% rispetto al 2009. Tale contrazione è dovuta all'andamento negativo dei consumi di benzine (-5,96% verso il 2009), solo in parte compensato da un incremento del gasolio (+1,04% verso il 2009).

I margini sono stati sotto forte pressione durante tutto l'anno per effetto dei prezzi fatti registrare dai prodotti petroliferi nei mercati internazionali e degli sconti praticati da tutti i competitors.

Sulla rete italiana il 2010 è stato caratterizzato dall'aumento dell'incidenza degli sconti al pubblico e sul lato dei convenzionati da una maggiore competitività. Da segnalare in particolare che a seguito della liberalizzazione del mercato prosegue la crescita di nuovi punti vendita (PV) per lo più realizzati da privati e delle white pumps (circa 1600). Rimane limitata la diffusione di punti vendita con marchio GDO (Grande Distribuzione Organizzata).

Prosegue il piano di rebranding iniziato nel 2008 con la creazione del nuovo marchio IP, che ha visto la realizzazione di 3.170 vestizioni di PV nel pieno rispetto degli obiettivi pianificati. Dopo oltre cinquant'anni di presenza sulle strade italiane scompare dalla rete lo storico marchio api. A supporto del nuovo brand sono state promosse alcune significative azioni di marketing come lo spot televisivo "IP l'Energia dell'Italia", la presentazione del nuovo sito internet dedicato alla Rete (ip.gruppoapi.com) ed il completamento del rebranding di tutti i materiali di comunicazione, tra i quali anche le divise dei gestori.

Altrettanto significativa la politica degli sconti al pubblico applicati sulla nostra rete volta ad assicurare il corretto posizionamento in termini di pricing dei nostri PV. A tal proposito segnaliamo la promozione di Pasqua ed agosto sulle aree di servizio autostradali "venerdì e sabato -11 centesimi", supportata da una campagna di comunicazione a livello nazionale con radio, stampa e web.

La rete autostradale del gruppo api passa da 26 aree a 31 con l'apertura alle vendite delle aree di Servizio Ofanto Nord, Piscina Sud, Ponte Nelle Alpi, Adige Ovest, Sciliar Ovest. Si ricorda inoltre che sono previste in apertura nel 2011 ulteriori 2 Aree (Valle Aterno Est e Astroni Nord) e la partecipazione a nuove gare autostradali.

Nell'ambito dei volumi complessivi delle Fuel Cards, significativo è stato l'apporto di CartaMaxima che ha registrato un incremento delle vendite del 56% rispetto lo scorso anno. In termini percentuali l'incremento dei volumi totali delle Fuel Cards rispetto al 2009 è stato del 26%.

Da segnalare inoltre lo sviluppo del progetto IP Matic (punti di vendita totalmente automatizzati in modalità di vendita self service pre-pay) con l'apertura di ulteriori 3 impianti nel 2010. Ad oggi la rete consta di 6 PV. Positive le performance sia in termini di vendita che di margini.

Le vendite annuali di benzine e gasolio della rete api-IP sono state pari a 3.507 milioni di litri, pari al +2,83% rispetto al 2009. Il totale carburanti (incluso gpl) è stato di 3.664 milioni di litri pari ad un +3,95% rispetto al 2009. Nel 2010 il Gruppo api registra una performance complessiva migliore del mercato (+4,67% su benzine e gasolio) ed incrementa la quota mercato dello 0,46% rispetto al 2009 (10,29% verso 9,83%).

L'andamento delle vendite lubrificanti nell'anno, nell'ambito del mercato italiano, ha fatto registrare un ulteriore decremento sulla rete, proseguendo il trend negativo degli anni passati. Infatti il 2010 si chiude con un -12,9% (8.100 ton. rispetto alle 9.300 ton. del 2009), confermando il calo determinato dai soliti ed ormai consolidati motivi (rinnovo del parco mezzi circolanti, evoluzione dei motori e dei prodotti) e un relativo parziale spostamento dei volumi a favore di autofficine e concessionari, il tutto peggiorato in ragione della sfavorevole congiuntura economica.

Per quanto concerne le vendite dei lubrificanti rete api-IP, nel 2010 si sono attestate a 1.165 ton. con un decremento del 7,6% rispetto al 2009. La nostra rete registra comunque una performance migliore rispetto al settore in forte calo (+5,3% verso mercato), con un aumento della quota di mercato, passata da 13,6% a 14,4%.

Attraverso la Scuola di Formazione Commerciale sono stati organizzati 100 corsi (verso i 41 dello stesso periodo dell'anno precedente), tra i quali 12 corsi base, 30 corsi itineranti su tutti i punti vendita autostradali, nuovi corsi lubrificanti per l'Extra Rete e 13 corsi di formazione specifici per tutti gli ACR e ASR, complessivamente sono stati formati circa 1.000 gestori, 193 risorse interne della Rete e dell'Extra Rete e 35 risorse/retisti appartenenti ai nostri clienti.

Nell'ambito della struttura commerciale Rete Partners, nel corso del 2010 sono stati rinnovati 123 contratti di convenzionamento per un totale di 484 punti vendita (circa 360 milioni di litri). Non sono stati rinnovati 38 contratti, a basso erogato medio e/o insoddisfacente profittabilità, per un valore di circa 65 milioni di litri (108 punti di vendita). Sono stati infine stipulati 23 nuovi contratti di convenzionamento, corrispondenti a 135 punti vendita e circa 142 milioni di litri potenziali.

Nel corso dell'anno sono stati effettuati significativi interventi tecnici sulla rete per la realizzazione di 6 nuovi punti vendita e la ristrutturazione di 11 punti vendita esistenti.

Al 31.12.2010 la rete del gruppo api è costituita da 4.223 impianti, di cui 31 autostradali, 1.207 di proprietà e 2.985 convenzionati, dei quali 638 con Retitalia.

Marketing

Il 2010 è stato un anno molto rilevante dal punto di vista delle iniziative di marketing che come principali attività ha visto il lancio in comunicazione del nuovo marchio IP Gruppo api e il lancio della nuova campagna fedeltà "Nectar".

Quest'ultima è stata lanciata il primo marzo in partnership con Auchan, Sma, Unieuro, Hertz e altre aziende di vendita online. La Coalition Nectar è l'unico programma che permette ai clienti di accumulare punti su una sola carta presso punti vendita appartenenti a differenti settori di mercato. Il lancio è stato sostenuto da un forte piano media multicanale (tv, radio, stampa, affissioni e internet), oltre che da comunicazione dedicata sugli impianti. I risultati dei primi 9 mesi sono stati superiori alle aspettative: i clienti Nectar sono oltre 6 milioni, e di questi quasi 2,4 milioni hanno utilizzato la carta sulla rete IP, con un incremento del 114% rispetto all'anno precedente.

Tra le altre iniziative di marketing del 2010, si evidenziano:

- la promozione "Italiani con Passione", un concorso a premi effettuato nel periodo dei Mondiali di Calcio a sostegno della Sponsorizzazione della Nazionale. L'iniziativa è stata supportata da un piano media, da comunicazione sui punti vendita e dal lancio di una edizione speciale "Mondiali" di Buoni Carburante elettronici.
- una iniziativa di pricing dedicata alle Autostrade nel periodo di Agosto e una promozione Doppio Punti Nectar di Nov-Dic, entrambe supportate da piani media e comunicazione sui punti vendita coinvolti.
- il progetto Mystery Client avviato ad Ottobre, che ha coinvolto oltre 1.000 Punti Vendita.

Settore non oil

Il 2010 è stato un anno di ulteriore crescita e consolidamento per il marchio Festival, sebbene il mercato nazionale della ristorazione sia stato caratterizzato da una sostanziale contrazione dei consumi.

In termini di sviluppo, la rete è passata da 142 punti vendita del 2009 a 151 al termine del 2010. Il fatturato della catena Festival è aumentato da Euro 11,70 milioni del 2009 ad Euro 11,90 milioni del 2010 (+1,71%).

Positivo anche l'andamento delle attività non oil sulla rete api, con un sensibile incremento in termini economici delle royalty di fornitori specializzati in prodotti per accessori auto.

Nel corso del 2010 è proseguita l'attività di formazione dei nostri gestori Festival presso la Scuola di Formazione Commerciale, dove sono stati erogati corsi a 96 gestori.

SETTORE EXTRA RETE

GASOLIO

Il mercato dei gasoli, nel suo complesso ed escluso il canale bunker, chiude l'anno 2010 con una perdita di quantità sull'anno precedente pari a 389.000 tonnellate (-2,9%).

Nonostante il segno negativo si è evidenziato, a partire dalla seconda parte dell'anno, un trend in recupero, sostanzialmente derivante dalle migliori performance del gasolio trazione, segno di una timida ripresa del comparto industriale.

La crisi economica iniziata nel 2009 mostra però ancora i propri effetti negativi. Decrescono, rispetto al 2009, tutte le vendite di gasolio: trazione (-2,01%), riscaldamento (-4,85%), agricolo (-4,94%) e marina (-2,99%).

Le valorizzazioni delle quotazioni Platts in euro hanno manifestato un andamento sostanzialmente crescente sino a giugno, stabile sino a novembre ed in ulteriore crescita sino a fine anno.

I limitati consumi ed i prezzi elevati hanno contribuito a mantenere molto elevato il rischio "credito", ulteriore elemento negativo connotante il 2010.

In un contesto di mercato così caratterizzato e particolarmente battagliato per gli scarsi assorbimenti, l'api ha proseguito la propria politica commerciale, particolarmente attenta alla marginalità ed al credito, consuntivando un risultato del totale gasoli, -6,7%, inferiore al mercato.

In decremento le vendite del gasolio trazione (-4,68%), riscaldamento (-18,34%), agricolo (-10,89%) e marina (-6,90%).

Leggermente in diminuzione sul 2009 la quota mercato al netto dei bunker.

BITUME

Il mercato è in profonda crisi e chiude con una contrazione della domanda rispetto al 2009 per 315.000 tonnellate (-13,57%), toccando la soglia minima di 2 milioni di tonnellate. La causa principale riguarda il comparto "stradale", laddove gli investimenti pubblici, soprattutto in termini di manutenzioni, sono stati minimi per carenza di fondi.

Per quanto riguarda il comparto "industria", legato direttamente all'andamento del settore edile, sono presenti ancora segnali di evidente debolezza che riguardano soprattutto il mercato interno, solo parzialmente compensato da un maggior ricorso all'export da parte delle aziende produttrici di guaine impermeabilizzanti.

In tale contesto, caratterizzato anche da un mercato particolarmente competitivo e fortemente concorrenziale, api ha mantenuto la sua politica di massima attenzione ai margini e pur consuntivando vendite in decremento del 7,43%, ha performato meglio del mercato, anche grazie all'acquisizione di nuova clientela. La quota di mercato sale leggermente.

LUBRIFICANTI

Il mercato ha confermato i segnali di ripresa già manifestatisi nel primo semestre dell'anno. L'incremento sul 2009 è stato del 10,9%. Il risultato è ancora influenzato dalle maggiori vendite nel comparto industria che crescono ad un ritmo più sostenuto di quelle del segmento autotrazione.

Rimane tuttavia alto il gap verso il 2008 (periodo pre-crisi,) pari ad un -11,6%, evidenziando un mercato in cui il deficit di domanda rimane piuttosto elevato.

Permane, nella clientela, una generalizzata sofferenza sul piano finanziario, con un elevato rischio credito.

Per quanto riguarda il Gruppo api le vendite Italia hanno registrato complessivamente un incremento del 17,8% rispetto al 2009, con un volume di vendite superiore (+6,8%) anche rispetto al 2008. La quota di mercato è leggermente cresciuta.

Anche per il corrente anno l'obiettivo di incremento della quota mercato è proseguito mediante una costante ricerca di nuovi clienti, soprattutto nel Nord Italia, anche attraverso una maggiore presenza commerciale.

Le esportazioni hanno evidenziato un progresso notevole, +22,8%, dovuto sostanzialmente all'incremento delle vendite sul mercato taiwanese e all'ingresso nel mercato Bulgaro avvenuto a fine 2009.

GPL COMBUSTIONE

Nel 2010 il mercato GPL Italia è complessivamente cresciuto del 3,7%. Il comparto combustione è rimasto sostanzialmente stabile (+0,2%), mentre quello trazione, con una crescita dell'11,3%, ha confermato il forte trend incrementale già registrato negli ultimi due anni.

Le vendite api nel canale "combustione" rispetto all'anno precedente sono aumentate del 6,9%, con un delta positivo rispetto al mercato di 6,7 punti percentuali. L'ottima performance è stata conseguita incrementando del 17% le vendite nel comparto industriale, dove abbiamo contrattualizzato alcuni impianti ad alto erogato, permettendoci così di assorbire il calo dei consumi registrato nel comparto domestico, penalizzato dalla crisi economica e dall'elevato costo del prodotto. Proprio l'impennata delle quotazioni platts, la cui quotazione media nel 2010 è stata superiore del 50% rispetto al 2009 e che nel mese di dicembre ha raggiunto il massimo storico di 950 USD/tonn., ha finito con il penalizzare i nostri margini di vendita.

Nel corso dell'anno le vendite di GPL a grossisti, nel rispetto delle esigenze produttive della Raffineria, sono state inferiori del 25,5% rispetto a quelle del 2009, attestandosi a quota 37.082 tonnellate.

ENERGIA

L'esercizio 2010 è stato caratterizzato in generale, da buone performance dell'impianto sia in termini operativi che di produzione. La percentuale di marcia dell'impianto per il 2010 è stata pari a al 93,2% delle ore totali, ricordiamo che tale indicatore evidenzia la percentuale di affidabilità dell'impianto al netto delle fermate programmate per manutenzione.

Le attività di manutenzione, effettuate secondo programma, sono state caratterizzate dalla ispezione di tipo "A" della turbina a gas. Sono state eseguite dal 15 marzo e al 31 marzo in coordinamento con la fermata della raffineria.

Nel corso dell'esercizio 2010, l'impianto ha prodotto energia elettrica per 2.204.439 MWh e vapore per 431.686 tonnellate (di cui 88.581 ad alta pressione, 226.565 a media pressione e 116.540 a bassa pressione).

I parametri produttivi dell'impianto IGCC evidenziano nel raffronto con il 2009 un incremento della produzione (prodotti 2.204.439 MWh verso 2.030.487), scostamento questo da ricondurre a una fermata per manutenzione più limitata nel numero di giorni di fuori servizio dell'impianto (24 giorni verso i 42 del 2009) oltre che a migliori performance in generale.

Avvenimenti rilevanti

Di seguito i principali avvenimenti gestionali, che hanno caratterizzato il 2010:

Costo Evitato Combustibile (CEC)

Come previsto nella finanziaria 2009, l'aggiornamento del CEC è stato notificato dal Ministero dello Sviluppo Economico ad un valore determinato secondo la delibera 249 che ha dato origine ad un valore di previsione da applicare per tutto l'anno 2009 in attesa del conguaglio finale di aprile dell'anno successivo.

Le novità introdotte con il suddetto decreto ministeriale del 30 settembre 2009 consistono nel fatto che il MSE pubblica direttamente il valore dell'aggiornamento del CEC da assumere per il periodo di riferimento a valle dei calcoli fatti dall'AEEG.

Tale valore, aggiornato preventivamente ad ogni trimestre, deve essere adottato immediatamente per il trimestre a seguire.

Tuttavia, contrariamente a quanto stabilito, il decreto atteso per il primo trimestre del 2010 non è stato emesso mentre in data successiva, 12 luglio 2010, è stato pubblicato dal Ministero dello Sviluppo Economico un Decreto che determina per il CEC un valore per il conguaglio per l'anno 2009 e un valore di previsione di tutto l'anno 2010 ed annuncia nel contempo la necessità di revisione dei criteri di calcolo per l'anno 2011.

Certificati Bianchi

Nell'ambito dei Certificati Bianchi, infine, a valle dell'approvazione, da parte del GSE, del progetto di risparmio energetico per il consumo di energia elettrica attraverso l'utilizzo del Syngas Expander, api energia ha ottenuto dall'inizio del progetto il riconoscimento di 7.357 Titoli di risparmio energetico, che sono stati venduti attraverso il trader nelle sessioni di mercato ad un valore complessivo di euro 685.000.

Verifica fiscale

Nel corso dell'esercizio 2010 la società api energia spa è stata oggetto di una verifica fiscale, condotta dall'Agenzia delle Entrate – Direzione Regionale Lazio ai fini dell'IRES, dell'IRAP e dell'IVA per l'anno 2007.

All'esito della verifica, l'Agenzia delle Entrate ha notificato, in data 16 dicembre 2010, un Processo Verbale di Costatazione con il quale è stata contestata, ai fini dell'IRES e dell'IRAP, l'errata applicazione dell'aliquota di ammortamento della voce "Miscellanea" delle Immobilizzazioni Materiali e la mancata imputazione di ricavi per componente incentivo CIP/6. In particolare, in merito al primo rilievo, i verbalizzanti hanno ricalcolato l'ammortamento della voce "Miscellanea" previa ripartizione del relativo importo su quello complessivo dell'impianto IGCC, utilizzando un'aliquota media ponderata in luogo di quella utilizzata dalla società (10%), propria della categoria "Produzione e filtrazione". In merito al secondo rilievo, i verbalizzanti hanno ritenuto non corretta l'impostazione contabile adottata da api energia (in conformità ai principi contabili IAS/IFRS) di ripartire in più esercizi (in ragione del rapporto tra la produzione annua effettiva e l'ammontare totale della produzione attesa, riferita a 15 anni) la componente incentivo della tariffa CIP/6, sostenendo che l'incentivo andasse imputato quale ricavo interamente ai primi 8 anni del contratto. La Società, con l'assistenza dei professionisti incaricati e confortata da apposite perizie redatte da autorevoli professionisti relativamente ad entrambe le questioni, in considerazione della assoluta infondatezza dei due rilievi contestati, ha ritenuto di non effettuare alcun accantonamento a fronte di passività potenziali, in quanto non ritenute probabili.

Infine, sulla base del citato Processo Verbale, l'Agenzia delle Entrate – Direzione Regionale Marche ha notificato alla Società, nel dicembre 2010, un avviso di accertamento ai fini IRES ed IRAP per l'anno 2005, nel quale è stata ricalcolata la quota di ammortamento della voce "Miscellanea" fiscalmente deducibile. Avverso tale atto la Società ha proposto ricorso, nei termini di legge, alla Commissione Tributaria Provinciale di Ancona; non è stato effettuato alcun accantonamento a fronte di passività potenziali per le medesime ragioni sopra illustrate.

Attività di ricerca e sviluppo

Ricordiamo che a seguito del successo del test run eseguito sull'impianto IGCC alla presenza di CESI e GSE che prevedeva prove di marcia a combustibile misto (8% di Olio vegetale - 92% di Tar) api energia ha ricevuto dal GSE, in data 5 giugno 2009, la qualifica "IAFR" di Impianto Alimentato a Fonte Rinnovabile con il riconoscimento di Certificati Verdi per solo il 50% della produzione di energia derivante dall'utilizzo di biocombustibile. Tale posizione deriva dal mancato riconoscimento dell'avviamento del nostro impianto come centrale ibrida prima della pubblicazione del decreto del 18 dicembre 2008.

Api energia, previo un tentativo di riconciliazione con il GSE, in cui si chiedeva di rivedere la posizione e riconoscere il 100% dei Certificati Verdi, ha presentato ricorso in opposizione al provvedimento del GSE presso il Tribunale del TAR del Lazio per ottenere il riconoscimento completo. In data 17 dicembre 2010 è stata presieduta l'udienza a giudizio da parte del TAR che dovrà disporre l'esito del ricorso con il giudizio finale entro la fine di marzo 2011.

Dal punto di vista tecnico, si è concluso lo studio di dettaglio dell'ingegneria per la definizione delle attrezzature necessarie a dotare il sito di Falconara di un sistema di approvvigionamento e stoccaggio via mare (pontile o isola) per l'olio vegetale, mentre è ancora in corso (fine aprile 2011) lo studio di processo per confermare la possibilità di alimentare con elevate percentuali di olio vegetale l'impianto IGCC.

LA GESTIONE ECONOMICA¹

Principali dati economici, finanziari e per settore di Attività

migliaia di €	31.12.10	31.12.09
Ricavi della gestione caratteristica (1)	3.515.092	3.086.470
Ricavi infrasettori	-206.193	-247.663
Ricavi da terzi	3.308.899	2.838.807
EBITDA adjusted	112.284	74.232
Utili/Perdite di magazzino	46.800	63.264
Rebranding	-18.000	-19.520
EBITDA	141.084	117.975
Ammortamenti e svalutazioni	-95.664	-96.451
Risultato operativo	45.420	21.524
<i>Ricavi della gestione caratteristica:</i>		
Refining	135.981	143.087
Marketing	3.099.836	2.686.456
Energia	277.823	255.588
Corporate	1.452	1.339
Ricavi infrasettori	-206.193	-247.663
Totale	3.308.899	2.838.807
<i>EBITDA adjusted:</i>		
Refining	15.517	-30.604
Marketing	102.190	100.557
Energia	51.162	66.597
Corporate	-56.584	-62.317
Totale	112.284	74.232
<i>EBITDA:</i>		
Refining	15.517	-30.604
Marketing	130.990	144.300
Energia	51.162	66.597
Corporate	-56.584	-62.317
Totale	141.084	117.975
<i>Risultato operativo netto adjusted:</i>		
Refining	-17.084	-62.110
Marketing	75.725	72.708
Energia	15.380	31.491
Corporate	-57.401	-64.308
Totale	16.620	-22.219
<i>Risultato operativo netto:</i>		
Refining	-17.084	-62.110
Marketing	104.525	116.452
Energia	15.380	31.491
Corporate	-57.401	-64.308
Totale	45.420	21.524
Indebitamento finanziario netto (2)	817	796

(1) al netto delle accise e scambi commerciali

(2) al netto delle disponibilità liquide

¹ Si precisa che per effetto degli arrotondamenti in migliaia o in milioni è possibile che i dati delle tabelle illustrate non coincidano tra loro e che i totali non corrispondano alla somma delle varie componenti per qualche unità (di migliaia o di milioni).

Ricavi della gestione caratteristica

Al 31 dicembre la società presenta ricavi per 3.309 milioni di Euro, superiori allo stesso periodo dell'anno precedente (2.839 milioni di euro al 31 dicembre 2009) per effetto dell'aumento delle quotazioni internazionali dei prodotti petroliferi.

EBITDA

Al 31 dicembre la società presenta un EBITDA di 141 milioni di Euro, superiore di 23 milioni di Euro all'anno precedente (118 milioni di Euro al 31 dicembre 2009).

Lo scostamento positivo rispetto all'EBITDA 2009 è dovuto principalmente all'effetto combinato dei seguenti fattori:

- margini di raffinazione e commerciali superiori, dovuti ad uno scenario petrolifero meno sfavorevole;
- utili di magazzino inferiori. Le variazioni delle quotazioni internazionali dei prodotti petroliferi hanno determinato un aumento del valore dei greggi e prodotti presenti in magazzino derivante dall'applicazione del costo medio ponderato. Tale aumento, calcolato come differenza tra valorizzazione a fine esercizio e la valorizzazione ad inizio esercizio delle quantità presenti al primo gennaio ancora presenti tra quelle giacenti al 31 dicembre sommata all'accantonamento al fondo svalutazione magazzino, ha determinato utili di magazzino per 46,6 milioni di Euro (verso utili per 63,3 milioni di Euro al 31 dicembre 2009).
- costi di rebranding dei punti vendita per 18 milioni di Euro (19,5 milioni di Euro al 31 dicembre 2009).

L'EBITDA 2010 rettificato dell'effetto magazzino e dei costi di rebranding è di 112 milioni di Euro, superiore di 38 milioni di Euro all'EBITDA rettificato dello stesso periodo dell'anno precedente (74 milioni di Euro al 31 dicembre 2009).

EBIT

Al 31 dicembre la società presenta un risultato operativo netto di 45 milioni di Euro, superiore di 23 milioni di Euro allo stesso periodo dell'anno precedente (22 milioni di Euro al 31 dicembre 2009).

Lo scostamento è dovuto principalmente alle motivazioni sopra descritte e alla riduzione degli ammortamenti (95,7 milioni di Euro al 31 dicembre 2010 verso 96,5 milioni di Euro al 31 dicembre 2009).

		31.12.10	31.12.09
Investimenti	migliaia di €	67.864	71.534
Dipendenti a fine periodo	n°	906	945
Supply & Trading	tonnellate	5.534.100	6.787.400
Lavorazioni Raffinerie	tonnellate	3.597.000	3.709.000
Vendite Rete	tonnellate	2.810.000	2.713.000
Vendite Extra Rete	tonnellate	1.663.000	1.786.000
Altre vendite (1)	tonnellate	220.000	256.000
Produzione	MWh	2.204.438	2.030.430
Stock di materie prime e prodotti	tonnellate	672.492	743.002

(1) include vendite a compagnie petrolifere e vendite in esportazione

RISULTATO del periodo al netto delle imposte

L'utile al 31 dicembre, al netto delle imposte, ammonta ad Euro 6,9 milioni, contro una perdita pari ad Euro 6,4 milioni del 2009.

Nel periodo in oggetto la società presenta imposte per Euro 15,3 milioni, costituite da costi per imposte correnti pari ad Euro 19,5 milioni, ricavi per rilascio di fondi imposte differite per Euro 8,5 milioni, nonché imposte anticipate per Euro 4,3 milioni.

L'IRES è stata calcolata applicando, in aggiunta all'aliquota ordinaria (27,5%), l'addizionale del 6,5% prevista per le imprese del settore petrolifero ed energetico con un volume di ricavi superiore a 25 milioni di Euro ai sensi dell'art. 81 del D.L. n. 112 del 25/06/2008, modificato dall'art. 56, comma 3 della L. 23 luglio 2009, n. 99.

SETTORI DI ATTIVITÀ

Al fine di adeguare la rappresentazione dei risultati di gruppo alla reportistica aziendale, il segmento Raffinazione e Marketing è stato suddiviso in due aree di business distinte. La rappresentazione dei segmenti di business del gruppo è quindi stata riclassificata come segue:

- Raffinazione: include i margini di raffinazione delle lavorazioni presso la Raffineria di Falconara e presso la Raffineria Alma di Ravenna;
- Marketing: include i margini di commercializzazione dei prodotti venduti.
- Energia: include i margini derivanti dalla produzione di energia e vapore dell'impianto IGCC

La differenza di valore tra la produzione e vendita di TAR e la produzione equivalente a olio combustibile è stata trasferita dal segmento Raffinazione e Marketing al segmento Energia. Il 2009 è stato riclassificato sulla base dei nuovi criteri per rendere omogeneo il confronto con il 2010.

Nel dettaglio l'analisi dell'andamento nell'anno per settore, rispetto al corrispondente periodo del 2009, evidenzia quanto segue:

Principali risultati di periodo

Raffinazione

Il Gruppo api svolge l'attività di raffinazione attraverso la Raffineria di Falconara e, per alcune lavorazioni speciali, attraverso un contratto di conto lavorazione presso la Raffineria Alma, di proprietà di terzi.

La capacità di raffinazione complessiva del Gruppo api ammonta a circa 4 milioni di tonnellate di greggio all'anno.

migliaia di €	31.12.10	31.12.09
Ricavi della gestione caratteristica	135.981	143.087
Ricavi infrasettori	-133.174	-133.480
Ricavi da terzi	2.808	9.607
EBITDA adjusted	15.517	-30.604
Utili/Perdite di magazzino	0	0
Rebranding	0	0
EBITDA	15.517	-30.604
Ammortamenti e svalutazioni	-32.601	-31.506
Risultato operativo	-17.084	-62.110

migliaia di €		31.12.10	31.12.09
Lavorazioni c/o Raffineria api di Falconara	tonnellate	3.401.000	3.500.000
Lavorazioni c/o Raffineria Alma di Ravenna	tonnellate	196.000	209.000
Lavorazioni Raffinerie	tonnellate	3.597.000	3.709.000
Margine di raffinazione Raffineria api	USD/bbl	-0,4	-1,7

Al 31 dicembre 2010 le lavorazioni sono state complessivamente di 3.597 mila tonnellate, inferiori alle lavorazioni dell'anno precedente (3.709 mila tonnellate al 31 dicembre 2009).

Le lavorazioni presso la controllata api Raffineria di Ancona sono state inferiori al 2009 principalmente a causa dello scenario petrolifero particolarmente negativo.

Le lavorazioni presso la Raffineria Alma di Ravenna sono state leggermente inferiori a causa della scarsa disponibilità di greggio Sarago.

Al 31 dicembre 2010 il margine di raffinazione è stato di -0,4 USD/bbl, superiore al margine dell'anno precedente (-1,7 USD/bbl al 31 dicembre 2009).

Marketing

Il Gruppo api commercializza prodotti petroliferi sia nel c.d. canale Rete, tramite punti vendita di proprietà o convenzionati ubicati su rete viaria ordinaria e rete viaria autostradale, che attraverso il c.d. canale Extra Rete, con vendita a grossisti e rivenditori, e marginalmente, tramite vendite in esportazione via nave (c.d. mercato cargo) e ad altre società petrolifere.

	31.12.10	31.12.09
Ricavi della gestione caratteristica	3.099.836	2.686.456
Ricavi infrasettori	-66.984	-107.848
Ricavi da terzi	3.032.852	2.578.608
EBITDA adjusted	102.190	100.557
Utili/Perdite di magazzino	46.800	63.264
Rebranding	-18.000	-19.520
EBITDA	130.990	144.300
Ammortamenti e svalutazioni	-26.465	-27.848
Risultato operativo	104.525	116.452

Si riportano di seguito i volumi commercializzati:

		31.12.10	31.12.09
Vendite Rete	tonnellate	2.810.000	2.713.000
Vendite Extra Rete	tonnellate	1.663.000	1.786.000
Altre vendite (1)	tonnellate	220.000	256.000
Totale vendite	tonnellate	4.693.000	4.755.000

(1) include vendite a compagnie petrolifere e vendite in esportazione

Al 31 dicembre 2010 le vendite sono state complessivamente di 4.693 mila tonnellate, inferiori rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente (4.755 mila tonnellate al 31 dicembre 2009). Tale riduzione è dovuta all'effetto combinato di maggiori vendite nel canale Rete e minori vendite nel canale Extra Rete.

Rete

Al 31 dicembre 2010 le vendite di carburanti Rete sono state complessivamente di 2.810 mila tonnellate, superiori rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente (2.713 mila tonnellate al 31 dicembre 2009) nonostante il negativo andamento del mercato, grazie a mirate campagne di marketing e al rebranding.

I margini unitari dell'anno 2010 sono stati leggermente superiori rispetto a quelli dello stesso periodo del 2009.

Extra Rete

Al 31 dicembre 2010 le vendite Extra Rete sono state complessivamente di 1.663 mila tonnellate, inferiori rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente (1.786 mila tonnellate al 31 dicembre 2009) principalmente a causa della tensione sui margini di vendita.

Al 31 dicembre 2010 i margini unitari sono stati inferiori a quelli dello stesso periodo del 2009.

Altre vendite

Al 31 dicembre 2010 le Altre Vendite sono state complessivamente di 220 mila tonnellate, inferiori rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente (256 mila tonnellate al 31 dicembre 2009), principalmente per la minore produzione.

Magazzino greggi e prodotti

L'aumento del valore dei greggi e dei prodotti petroliferi presenti in magazzino ad inizio anno e ancora presenti alla fine dell'anno ha determinato utili di magazzino per 46,6 milioni di Euro (utili per 63,3 milioni di Euro al 31 dicembre 2009).

Energia

Nell'esercizio 2010 la percentuale di marcia dell'impianto è stata pari a circa il 93,2% delle ore totali. Si riporta di seguito la produzione di energia elettrica:

		31.12.10	31.12.09
Produzione	MWh	2.204.438	2.030.430
migliaia di €			
Ricavi della gestione caratteristica		277.823	255.588
Ricavi infrasettori		-6.035	-6.335
Ricavi da terzi		271.788	249.253
EBITDA adjusted		51.162	66.597
Utili/Perdite di magazzino		0	0
Rebranding		0	0
EBITDA		51.162	66.597
Ammortamenti e svalutazioni		-35.782	-35.105
Risultato operativo		15.380	31.491

LA GESTIONE FINANZIARIA

L'anno 2010 ha visto il sistema bancario italiano proseguire verso l'adozione degli standard di Basilea 3, in un cammino reso accidentato dal rallentamento dell'attività economica da un lato e dalla riduzione della "forbice" fra interessi attivi ed interessi passivi dall'altro.

L'andamento generale dei tassi è stato nel 2010 piuttosto altalenante in quanto i primi 4 mesi sono stati contraddistinti dal protrarsi del calo che aveva caratterizzato l'intero 2009 mentre da aprile è iniziata una lenta e graduale ascesa che si è via via irrobustita spingendo i tassi ai massimi dell'anno a inizio novembre. Da allora, e fino a fine anno, è iniziato un lento ritracciamento che però non ha scalfito il trend rialzista di fondo. A titolo di esempio, l'euribor 1 mese, tasso sul quale vengono parametrati i prestiti a breve scadenza, che valeva ad inizio anno 0,453%, è sceso fino a 0,397% a fine marzo da dove ha iniziato una lenta risalita fino a toccare un massimo di 0,853% ad inizio novembre per chiudere a 0,782% a fine anno. L'incremento puntuale annuo è stato di circa il 73%.

Il livello dei tassi di mercato, nonostante l'aumento verificatosi nel corso dell'anno, si posiziona comunque a livelli storicamente molto bassi così come i tassi ufficiali, i quali vengono mantenuti artificialmente stabili ai livelli minimi dalle autorità monetarie come stimolo alla crescita.

In una tale situazione gli istituti bancari, pressati dall'autorità di vigilanza sul rispetto di requisiti minimi di solidità patrimoniale e in presenza di costi della raccolta crescenti, si vedono costretti ad una rigida disciplina dei costi, ad una generalizzata riduzione dei rischi (cd deleveraging), ad un innalzamento degli spread applicati sui finanziamenti assistendo contemporaneamente ad una diminuzione dei loro margini.

Nonostante queste vicende, l'anno appena trascorso è stato affrontato in assoluta tranquillità dal gruppo api che, non avendo rilevanti importi in scadenza, a parte le rate del finanziamento di progetto (project finance) in capo ad api energia, ha preferito muoversi in anticipo, concentrandosi sul rinnovo dei finanziamenti della capogruppo in scadenza nel 2010 e di quelli, più consistenti, da ripagare nel 2011. Grazie ad un dialogo costruttivo e prospettico con il sistema bancario, api spa nella prima parte dell'anno ha concluso il rinnovo fino al 2013 di un finanziamento di 20 milioni e il riscadenziamento a fine 2014 di un prestito di 20 milioni sui 21 originariamente scadenti a fine anno. Inoltre la società nel solo mese di dicembre ha provveduto a riscadenzare a tre anni ulteriori 80 milioni di debiti in scadenza nel 2011 ottenendone il prolungamento fino ai mesi di marzo, giugno e dicembre 2014 rispettivamente per 40, 30 e 10 milioni. La caratteristica costante della maggior parte di questi prestiti, a differenza del passato, è di essere del tipo "amortising", ovvero di prevedere il rimborso del capitale durante tutta la vita del prestito o decorso un certo lasso di tempo (cd periodo di pre-ammortamento) e non solo alla fine. Pur in presenza, come ricordato, di condizioni di mercato perturbate, nessuna delle linee concesse ad api spa prevede dei costi di mancato utilizzo così come nessuno dei finanziamenti riscadenzati prevede il rispetto di determinati stringenti parametri finanziari (cd covenants) o la corresponsione di garanzie di qualsiasi tipo. In tutti i casi è prevista altresì l'opzione, a favore dell'azienda, di rimborsare in qualsiasi momento il prestito prima della scadenza senza il pagamento di penali. Anche gli spread riconosciuti alle banche in questa fase di rifinanziamento, sono stati, se pur superiori al passato, sempre contenuti rispetto a quelli prevalenti sul mercato per prenditori con rating e attività paragonabili a quelli di api spa. L'esercizio ha evidenziato inoltre una ottima performance finanziaria da parte della società api energia che, oltre ad aver rimborsato le due rate del finanziamento in scadenza a giugno e dicembre, ha distribuito un ammontare totale di oltre 54 milioni di euro sotto forma di dividendi nei mesi di giugno e novembre. Al 31 dicembre 2010 il debito nominale residuo del finanziamento concesso ad api energia è pari a Euro 199.656 migliaia. Tale debito è stato ricalcolato secondo il criterio del costo ammortizzato, ai fini dello IAS 32, ad un tasso del 2,6% per un totale di Euro 196.413 migliaia.

Indebitamento finanziario netto (in migliaia di euro)	31.12.2010	31.12.2009
Disponibilità liquide	42.003	128.345
Disponibilità vincolate da project finance	59.407	98.538
Indebitamento finanziario a medio-lungo termine	459.522	604.569
Indebitamento finanziario a breve termine	470.185	436.601
P.F.N.	828.297	814.287
Crediti finanziari V/Controllanti/Altre Soc. Gruppo	10.800	18.400
Debiti finanziari V/Controllanti/Altre Soc. Gruppo		
Totale	817.497	795.887

Pur evidenziando un leggero incremento della posizione finanziaria netta, negativa per 817.497 migliaia di Euro rispetto a 795.887 migliaia dell'anno precedente, il gruppo ha registrato un calo di oltre il 10% dell'indebitamento lordo, passato a 929.707 migliaia da 1.041.170 migliaia di fine 2009. Quanto alla suddivisione per scadenza, si è modificata la proporzione che vedeva le passività finanziarie a medio-lungo (58% del totale) prevalere rispetto a quelle a breve termine (42% del totale), a favore di un maggiore equilibrio (circa 50% a testa) a causa di una serie di finanziamenti, essenzialmente in capo alla società api spa, che arriveranno a scadenza nel corso del 2011. Una maggiore attenzione alla gestione della cassa e la priorità attribuita al rimborso dei debiti piuttosto che all'accumulo di giacenze, fra l'altro remunerate a tassi prossimi allo zero, ha reso possibile un drastico abbattimento delle disponibilità rispetto all'esercizio precedente. In calo sono risultate anche le giacenze vincolate in capo ad api energia spa come conseguenza della già menzionata distribuzione di dividendi.

A fine dicembre 2010 il gruppo facente capo ad api spa godeva di linee di credito dal sistema bancario, in euro e in valuta, per oltre 2 miliardi di Euro da 2,2 miliardi di fine anno 2009. La riduzione è attribuibile, oltre che ad una razionalizzazione dei fidi esistenti e non utilizzati, richiesta dal sistema bancario, anche a specifiche esigenze delle società operanti nel settore delle energie rinnovabili facenti capo al gruppo api holding, nei confronti delle quali è avvenuta, di concerto con le banche coinvolte, una parziale riallocazione infragruppo dei fidi esistenti. Nonostante ciò, è rimasto stabile il grado di utilizzo degli affidamenti, pari al 46% a fine anno 2010 rispetto al 47% di fine anno 2009.

L'indebitamento medio di gruppo, pari a 917 milioni, è rimasto praticamente invariato rispetto ai 914 milioni del 2009. Sebbene il già menzionato andamento dei tassi di interesse abbia evidenziato una graduale progressione a partire da aprile, il gruppo ha pagato tassi "finiti", ovvero comprensivi del margine richiesto dalla banca, inferiori a quelli dell'esercizio precedente. Ciò si è riflesso in un ulteriore risparmio sugli oneri finanziari, che, per il secondo anno consecutivo, sono risultati in diminuzione.

Di seguito la suddivisione dell'indebitamento medio, con una specifica delle fonti di finanziamento utilizzate e dei relativi tassi ottenuti:

(in migliaia di euro)		Tasso medio anno 2010	Tasso medio anno 2009
- c/c ordinari	105.714	1,092%	1,95%
- finanziamenti operativi	132.043	1,207%	1,64%
- finanziamenti strutturali	678.977	2,525%	2,98%

A fine anno la parte di debito a medio lungo termine coperta dal rischio relativo alle oscillazioni dei tassi di interesse era pari al 43%, leggermente più bassa rispetto al precedente esercizio (50%) a seguito dell'estinzione di un finanziamento di api spa coperto da IRS, sostituito da un finanziamento a tasso variabile. In considerazione dell'andamento atteso dei tassi di interesse e delle durate medie residue dei finanziamenti non coperti da tale rischio, la società api spa non ha ritenuto congrua la conclusione di ulteriori contratti di copertura nel corso dell'anno.

Per quanto riguarda la copertura dallo stesso rischio da parte della controllata api energia, si segnala che il 75% del debito nascente dal project finance è coperto tramite tre semplici derivati "plain vanilla" del tipo Interest Rate Collar. I derivati sono stati stipulati in data 27 giugno 2005, in occasione del contratto di rifinanziamento del debito, con tre istituti di credito (Royal Bank of Scotland, BNL e Calyon). I termini di copertura prevedono un tasso debitore minimo dell'1,97% (Interest Rate Floor) ed un tasso debitore massimo del 6% (Interest rate Cap). Si segnala che in virtù del livello prevalente dei tassi nel corso dell'esercizio 2010, la società api energia ha pagato nell'anno sempre il livello minimo stabilito dal contratto di collar, ovvero l'1,97%.

All'interno del gruppo, l'unica società operante sul mercato dei cambi e come tale esposta al rischio di oscillazioni del tasso di cambio è la capogruppo, api – anonima petroli italiana spa. Per far fronte al fabbisogno di valuta estera derivante dalle importazioni di greggio, nel corso del 2010 la società ha provveduto ad intermediare, tramite controparti bancarie italiane ed internazionali operanti sul mercato dei cambi, la cifra di 1,996 miliardi di dollari.

Al netto delle esportazioni, pari a circa 63,4 milioni di dollari, il monte dollari sotto rischio è risultato uguale a 1,932 miliardi nel 2010 rispetto a 1,5 miliardi nel 2009.

L'aumento del valore delle transazioni in valuta è stato una diretta conseguenza dell'aumento dei prezzi della materia prima importata rispetto al precedente esercizio, soprattutto negli ultimi mesi dell'anno.

La gestione del rischio di cambio è affidata alla stipulazione di contratti di acquisto a termine giornalieri (forward) di durata media di circa 15 giorni. Tali acquisti, mediamente di ammontare di circa 7,4 milioni di dollari /giorno, sono effettuati tenendo a riferimento (benchmark) la chiusura quotidiana della Banca Centrale Europea (BCE). Nel corso dell'anno tale gestione ha comportato un risparmio medio cumulato di circa 1,8 milioni di euro calcolati come differenza fra cambio medio ponderato euro/usd di BCE (1,3209) e cambio medio ponderato ottenuto da api (1,3226) dalle controparti bancarie.

LA GESTIONE DEL PERSONALE

L'organico complessivo del gruppo api anonima petroli italiana S.p.A. al 31/12/2010 è di 906 unità (945 al 31/12/2009). Lo scostamento è dovuto in gran parte alla realizzazione di quanto previsto nel piano di riorganizzazione e riqualificazione del personale di raffineria. Non si rilevano invece scostamenti negli organici delle altre società nel perimetro di consolidamento.

La variazione del costo del lavoro dipendente nell'anno 2010 rispetto all'anno 2009 è stata influenzata, dalla presenza del rinnovo del CCNL Energia e Petrolio, dall'incidenza degli incrementi previsti dai PDP (premio di produttività) stipulati nel corso degli esercizi precedenti, e dagli oneri sostenuti per l'incentivo all'esodo legati all'avvio del piano di riorganizzazione concordato con le OO.SS.

Il 2011 sarà interessato sia dagli aumenti contrattuali del Ccnl Energia e Petrolio fin dal mese di gennaio che dall'aumento dei PDP previsti dai contratti integrativi. Continuerà, peraltro lo sviluppo economico del citato piano presso la raffineria.

In raffineria, con riferimento all'attività sindacale, il 2010 è stato caratterizzato dall'applicazione di quanto previsto nel Piano quadriennale di Miglioramento del sito, che si pone come priorità l'ottimizzazione delle rese di produzione, la diminuzione di consumi energetici, il miglioramento dell'efficienza nell'area di manutenzione, la diminuzione dei costi di altro genere e la riorganizzazione e riqualificazione del personale, culminato nell'accordo del 23 Dicembre 2009 siglato con le Organizzazioni Sindacali.

La formazione e le attività di sviluppo erogate nel 2010 hanno riguardato le diverse famiglie di ruolo presenti nel gruppo, con particolare attenzione ad impiegati e professionals di più recente inserimento. Sono anche stati realizzati percorsi specifici per funzioni o aree professionali e avviati alcuni progetti formativi sotto il finanziamento di Fondimpresa, che vedranno attuazione nel 2011.

In raffineria le attività di formazione sono state finalizzate principalmente all'addestramento del personale inerente tematiche di sicurezza e ambiente e alla revisione di procedure del sistema gestione integrato.

L'attività di selezione ha prevalentemente riguardato figure tecniche, nuovi inserimenti in ambito Retail ed un supporto operativo alle funzioni commerciali. L'attività di comunicazione interna ha portato, in particolare, al restyling della rivista interna "energie" in accordo con la nuova corporate identity di Gruppo.

La Funzione Organizzazione ha partecipato al Progetto di Provisioning che ha introdotto SAP HCM quale repository della struttura aziendale e delle anagrafiche del personale per tutte le società del gruppo.

SISTEMI INFORMATIVI

Nell'ambito dei Sistemi Informativi nel corso del 2010 è stato consolidato il rinnovamento dei sistemi centrali già in corso negli anni precedenti. È stato avviato nell'ambito degli "Sviluppi tecnologici" un progetto di virtualizzazione dei desktop utenti che consente un sensibile risparmio a parità di prestazioni rispetto alle vecchie infrastrutture, con la possibilità di operare anche quando la persona si trovi geograficamente distante dalla propria postazione fisica garantendo l'integrità dei dati. In ambito applicativo si segnalano: l'implementazione di un processo autorizzativo automatico di creazione/modifica/cancellazione delle utenze di sistema e l'avvio della normalizzazione tecnica della profilazione Sap con evidenti benefici sulla sicurezza; la realizzazione di un portale (IPortal), indirizzato alla clientela (retisti e gestori) che consente di visualizzare documenti, informazioni logistiche e sull'andamento commerciale; è stato creato un sistema di gestione dello stato di avanzamento dei progetti informatici, richiesti dalle varie unità di business per rendere più efficiente la raccolta, assegnarne la adeguata priorità, ed avere un quadro aggiornato sulla tempistica relativa all'evasione delle richieste.

ATTIVITA' DELL'ORGANISMO DI VIGILANZA

Nel corso dell'anno l'Organismo di Vigilanza ha verificato la corretta applicazione del D.Lgs. 231/01 mediante una serie di incontri in cui è stata effettuata l'analisi dei flussi informativi periodici redatti dal management aziendale e delle verifiche effettuate con gli interventi della funzione Internal Audit di api holding, dai quali non sono emersi profili di criticità.

Periodicamente l'Organismo di Vigilanza si è coordinato con il Collegio Sindacale per garantire un costante flusso informativo reciproco.

ATTUAZIONE NORMATIVA "PRIVACY"

La Vostra società ha provveduto ad aggiornare anche per il corrente anno, il Documento Programmatico sulla Sicurezza secondo i dettami del D. Lgs. 196/2003, e sono state adottate le misure minime di sicurezza in esso contenute.

ATTIVITA' DI RICERCA E SVILUPPO

Per quanto riguarda le attività di ricerca e sviluppo si precisa che non si è ritenuto di capitalizzare alcun costo.

AZIONI PROPRIE E DELL'IMPRESA CONTROLLANTE POSSEDUTE

A seguito del particolare disposto dell'art. 2428 C.C. commi 3 e 4, si precisa che l'Azienda non possiede azioni proprie né azioni o quote di società controllanti neanche tramite società fiduciarie o interposta persona e che nel corso dell'anno tali categorie di azioni o quote non sono state né acquistate né vendute.

I RAPPORTI CON LE SOCIETA' CONTROLLATE E COLLEGATE

Con riferimento ai rapporti con le società controllate di seguito evidenziamo, suddiviso per comparto, il volume dei rapporti più significativi intercorsi nell'anno:

FATTURATO 2010 (in migliaia di euro)	ad api anonima petroli italiana S.p.A.	da api anonima petroli italiana S.p.A.
Raffinazione		
api raffineria di ancona S.p.A.	146.320	33.433
Produzione energia		
api energia s.p.a.		73.356
Petrolifero		
DIALCO S.R.L.	130	18.573
APISEM S.R.L.	4.098	
G.R.C. S.R.L.	811	26
ALPENOil S.R.L.	35	9.362
ABRUZZO COSTIERO S.R.L.	2.726	30
Ristorazione		
Festival s.p.a.		32
Servizi		
api holding s.p.a.	4.864	320
Immobiliari		
api real estate s.r.l.	3.796	75
Trading Petrolifero		
API SERVICES (SERVIZI)	199	
apioil Limited	390.922	

FATTI DI RILIEVO AVVENUTI DOPO LA CHIUSURA DELL'ESERCIZIO E PREVEDIBILE EVOLUZIONE DELLA GESTIONE

Nei primi mesi dell'anno continuano ad arrivare segnali di ripresa dai dati macroeconomici degli Stati Uniti, con la disoccupazione in lieve ribasso. Ciò nonostante, la Fed ha ribadito nella riunione del 16 marzo che non verrà apportata alcuna modifica al secondo quantitative easing e che non verranno adottate politiche monetarie restrittive.

Completamente diverso invece l'atteggiamento della Banca Centrale Europea, che nell'ultima riunione del 3 marzo ha ufficialmente aperto le porte verso un rialzo dei tassi di interesse (+ 0,25 punti base) già nella prossima riunione del 7 aprile; il presidente della Bce Trichet, ha però chiarito che tale propensione deriva dal deterioramento del quadro di inflazione e da una crescita dell'Area Euro già rivista al rialzo per il 2011; se tale crescita dovesse subire dei rallentamenti, dovuti soprattutto alla debolezza legata al debito dei paesi periferici, tali politiche monetarie restrittive potrebbero essere interrotte; per ora, comunque, il mercato sconta un aumento complessivo del tasso ufficiale di sconto di 50 punti base nel corso dell'anno.

Per quanto riguarda le problematiche legate al debito sovrano dei paesi periferici dell'area Euro, i leader dell'Eurogruppo, nel vertice dell'11 marzo, dopo un lungo negoziato hanno raggiunto un accordo sull'aumento del fondo EFSF (European Financial Stability Facility) da 250 a 440 mld di Euro e sul miglioramento delle condizioni relative alla Grecia, alla quale è stato diminuito il tasso di interesse sul debito ed è stato concesso un allungamento della durata del prestito. Sono state però poste in essere una serie di misure di austerità per i paesi che usufruiranno degli aiuti, fra cui, per quelli che presentano un rapporto Debito/Pil superiore al 60%, un obbligo a ridurlo del 5% ogni anno.

Sul mercato valutario, l'Euro/Dollaro ha continuato ad indebolirsi nei primi giorni dell'anno fino a toccare il livello di 1,2903 per poi intraprendere un trend rialzista a partire da metà gennaio fino a raggiungere il livello di 1,4211 il 22 marzo scorso; le motivazioni sono fondamentalmente riconducibili alle minor tensioni sul debito dei paesi periferici, alle aspettative di rialzo dei tassi della BCE ed al rialzo del prezzo del petrolio in seguito alle tensioni politiche verificatesi nei paesi nord africani.

Sul mercato delle commodities, la grave crisi geopolitica scoppiata nei paesi nord africani ha comportato un forte aumento del prezzo del petrolio che, da 93,33 \$/BBL del 7 gennaio, è arrivato a 116,35 \$/BBL il 2 marzo. Il prezzo si è poi ridimensionato a seguito degli eventi catastrofici occorsi in Giappone a metà del mese per rimanere comunque prossimo ai livelli più alti nei giorni successivi.

Quanto ai settori di attività della società, lo scenario sulla raffinazione rimane al momento sfavorevole con connotati di incertezza ancora più ampi rispetto al passato come conseguenza delle tensioni sul prezzo della materia prima, alimentate anche dal protrarsi di situazioni di turbolenza politica nei paesi del Nord Africa.

Nel mese di gennaio, in anticipo rispetto agli anni precedenti, è stata effettuata la fermata di manutenzione della raffineria di Falconara Marittima, presso la quale, nel corso del 2011 sono previsti importanti e significativi investimenti nell'ambito della logistica, con particolare riferimento alle strutture a mare, del miglioramento dell'efficienza degli impianti e in tema di Sicurezza e Ambiente.

Anche per l'impianto di produzione IGCC nel mese di febbraio si è verificata la fermata programmata di 15 giorni per l'ispezione "B" a cui seguiranno altri 4 giorni per l'ispezione "A" nel mese di Ottobre.

Sul fronte della distribuzione il marchio IP ha continuato a mostrare un comportamento positivo in un mercato che nel suo complesso continua a registrare consumi in calo. Nel settore extra rete nei primi mesi dell'anno si è assistito ad una buona crescita del settore lubrificanti a fronte di un andamento riflessivo di gasoli e bitumi.

In merito ai finanziamenti in scadenza, segnaliamo che la società api spa, nei primi 3 mesi dell'anno, da un lato ha rimborsato un debito per 27 milioni, dall'altro ha ottenuto sia la proroga di due anni relativamente ad un finanziamento in scadenza ad aprile 2011 per 30 milioni sia l'erogazione di un nuovo finanziamento a 60 mesi, con pre-ammortamento di 24 mesi, per 15 milioni. Al momento della redazione di questa nota la società è in fase di trattativa avanzata con un certo numero di controparti bancarie per concludere un processo di ulteriore consolidamento del debito tramite allungamento e riscadenziamento dei prestiti in scadenza nell'esercizio corrente.

Roma, 30 marzo 2011

Il Consiglio di Amministrazione
Il Presidente
Dott. Ugo Brachetti Peretti

Il Dirigente Preposto
Dott. Stefano Cardello

2

Bilancio Consolidato al 31 dicembre 2010

Conto economico complessivo consolidato

31 dicembre 2010

Gruppo api anonima petroli italiana S.p.A.	Note	31/12/10	31/12/09
Ricavi		3.252.150.685	2.777.475.760
Altri ricavi		56.748.160	61.330.992
Totale	5	3.308.898.845	2.838.806.752
Costi Materie Prime e Materiali di Consumo	6	-2.619.177.845	-2.197.331.851
Costi per Servizi	7	-320.372.306	-323.368.073
Costi per Godimento Beni di Terzi		-30.512.426	-28.943.400
Costo Del Personale	8	-65.753.042	-66.531.205
Ammortamenti e Svalutazioni	9	-95.664.016	-96.450.950
Accantonamenti Rischi	10	-7.768.904	-9.158.234
Altri costi operativi	10	-124.229.897	-95.498.681
Totale		-3.263.478.436	-2.817.282.394
RISULTATO OPERATIVO		45.420.409	21.524.358
Proventi (oneri) finanziari		-21.893.925	-24.121.764
Proventi (ed oneri) da valutazione con il metodo del PN		1.416.352	870.803
Totale	11	-20.477.573	-23.250.961
RISULTATO ANTE IMPOSTE		24.942.836	-1.726.603
Imposte del periodo	12	-15.271.625	-3.675.995
Variazione della Riserva di Cash Flow Hedge (CFH)	13	-2.677.166	-982.729
RISULTATO DEL PERIODO AL NETTO DELLE IMPOSTE		6.994.045	-6.385.327
Risultato del Periodo – Gruppo		6.576.494	-6.750.743
Risultato del Periodo – Terzi		417.551	365.416
UtUtile base per azione	14	0,0491	-0,0448
Utile diluito per azione	14	0,0491	-0,0448
Dividendo	14	-	-

Situazione Patrimoniale-Finanziaria Consolidata

31 dicembre 2010

Gruppo api anonima petroli italiana S.p.A.	Note	31/12/10	31/12/09
Immobili, Impianti e Macchinari	15	903.364.592	933.516.108
Avviamento	16	123.626.279	123.626.279
Immobilizzazioni Immateriali	17	125.333.588	129.184.781
Partecipazioni	18	11.058.991	13.569.908
Altre Attività	19	23.323.633	25.709.397
Strumenti Derivati	20	9.286	594.831
Imposte Anticipate	21	77.241.151	94.210.719
Attività non Correnti		1.263.957.520	1.320.412.023
Rimanenze	22	352.808.143	322.642.079
Crediti commerciali e altri crediti	23	588.908.279	507.674.463
Crediti finanziari verso controllanti	24	10.800.000	18.400.000
Altre Attività	25	21.790.632	21.815.164
Crediti per Imposte	26	13.948.867	18.832.303
Disponibilità vincolate da Project Financing	27	59.406.092	98.538.258
Disponibilità Liquide e Mezzi Equivalenti	28	42.000.952	128.344.649
Attività Correnti		1.089.662.965	1.116.246.916
TOTALE ATTIVO		2.353.620.485	2.436.658.939
Capitale sociale		115.425.000	115.425.000
Riserva Legale		19.295.263	19.295.263
Altre riserve		263.608.306	267.876.711
Utile (perdita) di periodo		6.576.494	-6.750.743
Totale patrimonio netto del Gruppo	29	404.905.063	395.846.231
Patrimonio Netto di Terzi		1.307.779	1.510.294
Patrimonio Netto		406.212.842	397.356.525
Finanziamenti a medio lungo termine	30	459.522.452	604.568.767
Benefici ai dipendenti	31	13.499.552	15.131.322
Fondo Imposte Differite	32	127.658.043	136.910.068
Fondi Rischi e Oneri	33	45.186.263	51.554.959
Passività non Correnti		645.866.310	808.165.116
Debiti Commerciali e Vari	34	489.039.068	392.845.011
Strumenti derivati	35	19.521.945	22.645.924
Finanziamenti a breve termine	36	470.184.923	436.601.490
Altre Passività	37	196.361.568	255.208.153
Debiti per Imposte	38	126.433.829	123.836.720
Passività Correnti		1.301.541.333	1.231.137.298
TOTALE PASSIVO		2.353.620.485	2.436.658.939

Rendiconto finanziario consolidato (migliaia di Euro)

31 dicembre 2010

Gruppo api anonima petroli italiana S.p.A.	2010	2009
Risultato netto dell'esercizio	6.994	-6.385
Rettifiche per:		
Ammortamenti Immobilizzazioni Materiali	94.462	94.787
Ammortamenti Immobilizzazioni Immateriali e Impairment	1.202	1.664
Effetti da valutazione ad Equity delle Immobilizzazioni Finanziarie	-1416	-871
Variazioni dei Fondi (incluso TFR)	-8.092	1.666
Neutralizzazione effetti non monetari da Hedge Accounting	-193	1.438
Altre voci non monetarie	-35.496	-12.862
Variazione Fondo (Attività) per Imposte Differite (Anticipate)	7.718	-9.774
<i>Cash-flow da Attività Operativa (prima delle variazioni del Working Capital)</i>	<i>65.179</i>	<i>69.663</i>
Variazione Crediti commerciali	-81.234	73.480
Variazione Rimanenze	-30.167	-12.059
Variazione Debiti commerciali	96.194	-23.495
Variazione delle Altre Attività Operative Nette	27.888	-86.543
Effetti derivanti dalla variazione dei cambi sui saldi delle consolidate estere	321	-630
CASH-FLOW DA ATTIVITÀ OPERATIVA [a]	78.181	20.415
Investimenti in immobilizzazioni immateriali	-490	-318
Investimenti in immobilizzazioni materiali	-64.310	-71.685
Investimenti in immobilizzazioni finanziarie	3927	821
Variazione crediti finanziari a lungo termine	2.386	-291
CASH-FLOW DA ATTIVITÀ D'INVESTIMENTO [b]	-58.487	-71.473
Rimborsi/accensioni finanziamenti medio/lungo	-146.417	-82.174
Variazione debiti/crediti finanziari a breve	41.018	150.276
Distribuzione dividendi	-639	-313
CASH-FLOW DA ATTIVITÀ DI FINANZIAMENTO [c]	-106.038	67.789
Effetto sulla cassa derivante da variazione nei cambi		
Incremento/(decremento) cassa ed equivalenti di cassa [a+b+c]	-86.344	16.731
CASSA ED EQUIVALENTI DI CASSA ALL'INIZIO DEL PERIODO	128.345	111.614
CASSA ED EQUIVALENTI DI CASSA ALLA FINE DEL PERIODO	42.001	128.345

Movimenti nelle voci di patrimonio netto 31 dicembre 2009

Migliaia di Euro	Capitale Sociale	Riserva Legale	Altre Riserve	Riserva C.F. Hedge	Utili a nuovo del periodo	Utili (perdite) del periodo	Patrimonio Netto Gruppo	Capitale e riserve Terzi	Risultato del periodo Terzi	Patrimonio Netto Terzi	Patrimonio Netto Totale
Saldo al 1 gennaio 2009	115.425	19.295	158.333	-809	137.159	-18.787	410.616	1.061	387	1.448	412.064
Altri utili (perdite) rilevate a PN											
Distribuzione dividendi								-313		-313	-313
Effetto relativo all'applicazione del metodo del PN			3.332	-8.740	5.408		0				
Riclassifiche da altre riserve											
Riserva Trad. Partecipate Estere					-628		-628	-3		-3	-631
Effetto delle operazioni di Hedge accounting				-252			-252	13		13	-239
Altre movimentazioni di Patrimonio Netto											
Scissione a favore di Api real estate							-7.138				-7.138
Variazione area di consolidamento											
Destinazione utile dell'esercizio 2008					-18.787	18.787		387	-387		
Utile del periodo					-6.751		-6.751		365	365	-6.385
Saldo al 31 dicembre 2009	115.425	19.295	154.527	-9.802	123.152	-6.751	395.846	1.145	365	1.510	397.356

Movimenti nelle voci di patrimonio netto

31 dicembre 2010

Migliaia di Euro	Capitale Sociale	Riserva Legale	Altre Riserve C.F. Hedge	Riserva a nuovo	Utili (perdite) del periodo	Patrimonio Netto Gruppo	Capitale e riserve Terzi	Risultato del periodo Terzi	Patrimonio Netto Terzi	Patrimonio Netto Totale
Saldo al 1 gennaio 2010	115.425	19.295	154.527	-9.802	123.152	395.846	1.145	365	1.510	397.356
Altri utili (perdite) rilevate a PN						0			0	0
Distribuzione dividendi						0	-639		-639	-639
Effetto relativo all'applicazione del metodo del PN						0			0	0
Riclassifiche da altre riserve						0			0	0
Riserva Trad. Partecipate Estere				321		321			0	321
Effetto delle operazioni di Hedge accounting			2.162			2.162	19		19	2.181
Altre movimentazioni di Patrimonio Netto						0			0	0
Variazione area di consolidamento						0			0	0
Destinazione utile dell'esercizio 2009				-6.751		0	365	-365	0	0
Utile del periodo						6.576	418	418	418	6.994
Saldo al 31 dicembre 2010	115.425	19.295	154.527	-7.640	116.722	404.905	890	418	1.308	406.213

Principi contabili e note esplicative

1. INFORMAZIONI SOCIETARIE

La pubblicazione del bilancio consolidato per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2010 dell'api, avente sede in Roma, Via Salaria 1322, è stata autorizzata con delibera degli amministratori del 30 marzo 2011.

Area di consolidamento

Il bilancio consolidato comprende i bilanci di periodo al 31 dicembre 2010 della api anonima petroli italiana S.p.A. e delle seguenti controllate detenute, direttamente o indirettamente:

Ragione sociale	Sede	Azionisti	% di possesso	Capitale sociale (Migliaia di Euro) se non altrimenti indicato)
"api Raffineria" di Ancona S.p.A. (di seguito denominata "api Raffineria")	Ancona	"api"	100	13.125
api Energia S.p.A.	Roma	"api"	98,84	13.831
		"terzi"	1,16	
api services limited (Regno Unito)	Londra	"api"	99,99	10.000 sterline
		"terzi"	0,01	
apioil limited (Bermuda)	Hamilton	"api"	99,99	2 milioni di \$ USA
		"terzi"	0,01	
Festival S.p.A.	Roma	"api"	100	560
Dialco S.r.l.	Bari	"api"	100	10
Alpenoil S.r.l.	Roma	"api"	100	100
G.R.C. S.r.l.	Roma	"api"	100	50
apifin S.r.l.	Roma	"api"	100	600

Le seguenti partecipazioni in società collegate sono valutate con il metodo del patrimonio netto:

Ragione sociale	Sede	Azionista	% di possesso	Capitale Sociale (Migliaia di Euro dove non diversamente indicato)
<i>Società collegate:</i>				
apisoi Service S.p.A. in liquidazione	Falconara (An)	"api Raffineria"	50,00	260
		"terzi"	50,00	
apisem S.p.A..	Lecce	"api"	50,00	423
		"terzi"	50,00	
Abruzzo Costiero S.r.l.	Pescara	"api"	30,00	2.995
		"terzi"	70,00	
Sacche rete S.r.l.	Messina	"api"	50,00	2.200
		"terzi"	50,00	

Le attività svolte dalle principali società consolidate sono le seguenti:

- “api”: approvvigionamento greggi e distribuzione prodotti petroliferi;
- “api Energia”: gestione di un impianto di produzione di energia elettrica mediante gassificazione integrata e combinato ciclo di cogenerazione;
- “api Raffineria”: raffinazione in conto lavorazione per la controllante;
- apioil limited e api services Ltd.: rispettivamente intermediazione nell’approvvigionamento e vendita prodotti petroliferi, e monitoraggio sui mercati internazionali di tali beni;
- Festival S.p.A.: gestione servizi di ristorazione;
- Apifin S.r.l.: Gestione carte di credito e servizi finanziari.

Le altre società consolidate, di minore rilevanza, svolgono attività commerciale nel settore petrolifero e di servizi prevalentemente per le società del Gruppo.

Per quanto riguarda le società a partecipazione minoritaria, segnaliamo la parziale uscita dal Consorzio Grandi Reti attraverso la restituzione delle quote del capitale sociale sottoscritte dalla IP per Euro 5 migliaia, rimangono ancora le quote sottoscritte da parte della capogruppo.

2.1 CRITERI DI REDAZIONE

Il bilancio consolidato è stato redatto in base al principio del costo storico, tranne che per gli strumenti finanziari derivati che sono iscritti al valore equo (fair value). Il valore contabile delle attività e passività iscritte, che sono oggetto di operazioni di hedging, che sarebbero altrimenti iscritte al costo, sono rettificati per tenere conto delle variazioni del fair value attribuibile ai rischi oggetto di copertura. Il bilancio consolidato è presentato in Euro e tutti i valori sono espressi in Euro migliaia se non altrimenti indicato.

Espressione di conformità agli IFRSs

Il bilancio consolidato al 31 dicembre 2010 della api anonima petroli è stato redatto in conformità ai principi contabili internazionali, International Financial Reporting Standards (IFRS) adottati dall’Unione Europea.

In merito ai principi contabili adottati per la predisposizione del bilancio consolidato si segnala che la Società rientra nell’ambito di applicazione previsto dalla lettera f) dell’art. 2 del D. Lgs. 28 febbraio 2005 n. 38 che disciplina l’esercizio delle opzioni previste dall’art. 5 del Regolamento Comunitario n. 1606/2002 in materia di Principi Contabili Internazionali (di seguito anche “IFRS”) e pertanto ai sensi dell’articolo 3, comma 2 del medesimo decreto, la Società ha esercitato la facoltà di applicare in via volontaria gli IFRSs adottati dalla Unione Europea per la predisposizione del proprio bilancio consolidato a decorrere dall’esercizio 2005.

Variazioni intervenute nell’anno

È stato rilevato un disallineamento nella contabilizzazione delle imposte anticipate della controllata api energia spa relative al debito per strumenti derivati contabilizzato in sede FTA (IAS 39); pertanto ai sensi dello IAS 8 le voci “crediti per imposte anticipate” e la voce di “Patrimonio netto” al 31 dicembre 2009 sono stati rettificati in diminuzione per un ammontare pari a circa 6 milioni di Euro.

Si precisa, inoltre che all'interno della posta "Altri costi operativi" per una migliore rappresentazione degli effetti a conto economico dell'onere di miscelazione dei biocarburanti (D.M. 25 gennaio 2010), si è proceduto con una riclassifica dalla voce " Costi per materie prime e materiali di consumo" alla voce "altri costi operativi".

Principi di consolidamento

Il bilancio consolidato comprende il bilancio della api anonima petroli italiana e delle società controllate redatti al 31 dicembre 2010, adottando per ciascuna chiusura i medesimi principi contabili della controllante.

Tutti i saldi e le transazioni infragruppo, inclusi eventuali utili e perdite non realizzati derivanti da rapporti intrattenuti fra società del Gruppo che sono riconosciuti nell'attivo, sono completamente eliminati.

Le società controllate sono consolidate integralmente a partire dalla data di acquisizione, ovvero dalla data in cui il Gruppo acquisisce il controllo, e cessano di essere consolidate alla data in cui il controllo è trasferito al di fuori del Gruppo.

2.2 VALUTAZIONI DISCREZIONALI E CONSIDERAZIONI IN MERITO ALLA STAGIONALITÀ O CICLICITÀ DELLE OPERAZIONI INTERMEDIE

Incertezza nelle stime

Qui di seguito sono presentate le ipotesi chiave riguardanti il futuro e altre importanti fonti di incertezza nelle stime alla data di chiusura del bilancio, che potrebbero produrre rettifiche significative nei valori di carico delle attività e passività entro il prossimo esercizio finanziario.

Perdita di valore dell'avviamento

L'avviamento viene sottoposto a verifica circa eventuali perdite di valore con periodicità almeno annuale; detta verifica richiede una stima del valore d'uso dell'unità generatrice di flussi finanziari cui è attribuito l'avviamento, a sua volta basata sulla stima dei flussi finanziari attesi dall'unità e sulla loro attualizzazione in base a un tasso di sconto adeguato.

Per il dettaglio del valore contabile dell'avviamento rimandiamo al paragrafo 17 della presente nota Integrativa.

Altre voci di bilancio

Sono state inoltre applicate, necessariamente, stime nella determinazione di:

- Attività per imposte anticipate, relativamente in particolare alla probabilità di futuro riversamento delle stesse,
- Accantonamenti al fondo svalutazione crediti ed ai fondi rischi ed oneri,
- Ipotesi principali applicate al ricalcolo attuariale del Fondo TFR (benefici ai dipendenti), quali il tasso di turnover futuro, il tasso di inflazione ed il tasso di sconto.

2.3 SINTESI DEI PRINCIPALI CRITERI CONTABILI

Conversione delle poste in valuta

Il bilancio consolidato al 31 dicembre 2010 è presentato in Euro, che è la valuta funzionale e di presentazione adottata dalla Società. Ciascuna entità del Gruppo definisce la propria valuta funzionale, che è utilizzata per valutare le voci comprese nei singoli bilanci al 31 dicembre. Le transazioni in valuta estera sono rilevate inizialmente al tasso di cambio (riferito alla valuta funzionale) in essere alla data della transazione. Le attività e passività monetarie, denominate in valuta estera, sono riconvertite nella valuta funzionale al tasso di cambio in essere alla data di chiusura del bilancio consolidato. Tutte le differenze di cambio sono rilevate nel conto economico, ad eccezione delle differenze derivanti da finanziamenti in valuta estera accesi a copertura di un investimento netto in una società estera, che sono rilevate direttamente nel patrimonio netto fino a quando l'investimento netto non viene dismesso, data in cui vengono riconosciute a conto economico. Imposte e crediti fiscali attribuibili a differenze di cambio su tali finanziamenti sono anch'essi trattati direttamente a patrimonio netto. Le poste non monetarie valutate al costo storico in valuta estera sono convertite usando i tassi di cambio in vigore alla data di iniziale rilevazione della transazione. Le poste non monetarie iscritte al valore equo in valuta estera sono convertite usando il tasso di cambio alla data di determinazione di tale valore.

La valuta funzionale utilizzata dalla controllata apioil Limited Bermuda è il dollaro statunitense mentre per la società apiservices Ltd London U.K. è la sterlina inglese. Alla data di chiusura del bilancio consolidato, le attività e passività di tali controllate sono convertite nella valuta di presentazione della api anonima petroli italiana S.p.A. (l'Euro) al tasso di cambio in essere in tale data, e il loro conto economico è convertito usando il cambio medio di periodo. Le differenze di cambio derivanti dalla conversione sono rilevate direttamente a patrimonio netto e sono esposte separatamente in una apposita riserva dello stesso. Al momento della dismissione di una società estera, le differenze di cambio cumulate rilevate a patrimonio netto in considerazione di quella particolare società estera sono rilevate in conto economico.

Immobili, impianti e macchinari

Gli Immobili, Impianti e Macchinari sono rilevati al costo storico, al netto dei costi di manutenzione ordinaria, meno il relativo fondo di ammortamento e perdite di valore cumulate. Tale costo include i costi per la sostituzione di parte di macchinari e impianti nel momento in cui sono sostenuti se conformi ai criteri di rilevazione. L'ammortamento è calcolato a quote costanti in base alla vita utile stimata del bene.

Il valore contabile di macchinari e impianti è sottoposto a verifica per rilevare eventuali perdite di valore quando eventi o cambiamenti indicano che il valore contabile potrebbe non essere recuperabile.

La vita utile delle attività è stata stimata come illustrato qui di seguito:

	Aliquota %		Vita utile	
	31/12/2010	2009	31/12/2010	2009
<i>Terreni</i>				
Fabbricati industriali	4%	4%	25	25
Serbatoi oleodotti	5,55%	5,55%	18	18
Costruzioni leggere	10,00%	10,00%	10	10
Impianti generici	5,55%	5,55%	18	18
Impianti scarsamente corrosivi	6,25%	6,25%	16	16
Impianti altamente corrosivi	8,33%	8,33%	12	12
Fabbricati coperti punti vendita	5,00%	5,00%	20	20
Attrezzature punti vendita	8,33%	8,33%	12	12
Serbatoi cisternette bombole	7,14%	7,14%	14	14
Spese primo impianto	6,66%	6,66%	15	15
Brucciatori gpl c/o terzi	25,00%	25,00%	4	4
Attrezzature varie	25,00%	25,00%	4	4
Mobili e arredi	12,50%	12,50%	8	8
Macchine elettroniche	20,00%	20,00%	5	5
Automezzi	25,00%	25,00%	4	4
Catalizzatori UOP	33,33%	33,33%	3	3
Catalizzatori AKZO	50,00%	50,00%	2	2

Oneri finanziari

Gli oneri finanziari si rilevano a conto economico nel momento in cui sono sostenuti.

Gli oneri finanziari direttamente imputabili all'acquisizione degli impianti sono capitalizzati come parte del costo del bene di riferimento.

Investimenti immobiliari

Gli investimenti immobiliari sono iscritti inizialmente al costo storico, comprensivo degli oneri accessori di negoziazione. Il valore contabile include il costo afferente alla sostituzione di parte di un investimento immobiliare nel momento in cui tale costo viene sostenuto, a condizione che siano soddisfatti i criteri di rilevazione, ed esclude i costi di manutenzione ordinaria. Gli investimenti immobiliari sono eliminati dal bilancio quando sono ceduti o quando l'investimento è durevolmente inutilizzabile e non sono attesi benefici economici futuri dalla sua cessione. Eventuali utili o perdite derivanti dal ritiro o dismissione di un investimento immobiliare sono rilevati a conto economico nell'esercizio in cui avviene il ritiro o dismissione.

Le riclassifiche ad investimento immobiliare avvengono quando, e solo quando, vi è cambiamento d'uso evidenziato da eventi quali: la cessazione dell'utilizzo diretto, l'avvio di un contratto di leasing operativo con terzi o il completamento dei lavori di costruzione o sviluppo immobiliare. Le riclassifiche da investimento immobiliare avvengono quando, e solo quando, vi è cambiamento d'uso evidenziato da eventi quali: l'inizio dell'utilizzo diretto o l'avvio di un progetto di sviluppo con la prospettiva di una vendita futura.

Quando i beni utilizzati direttamente dal Gruppo diventano un investimento immobiliare, il Gruppo rileva tali beni conformemente ai criteri indicati al punto Immobili, impianti e macchinari fino alla data di cambiamento d'uso.

Avviamento

L'avviamento acquisito in un'aggregazione aziendale è inizialmente valutato al costo, rappresentato dall'eccedenza del costo dell'aggregazione aziendale rispetto alla quota di pertinenza del Gruppo nel valore equo netto riferito ai valori identificabili delle attività, passività e passività potenziali. Dopo l'iscrizione iniziale, l'avviamento viene valutato al costo decrementato delle eventuali perdite di valore accumulate. L'avviamento viene sottoposto a verifica con frequenza annuale o maggiore qualora si verificano eventi o cambiamenti che possano far emergere eventuali perdite di valore.

Ai fini di tali verifiche l'avviamento acquisito con aggregazioni aziendali è allocato, dalla data di acquisizione, a ciascuna delle unità (o gruppi di unità) generatrici di flussi finanziari del Gruppo che si ritiene beneficeranno degli effetti sinergici dell'acquisizione, a prescindere dall'allocazione di altre attività o passività a queste stesse unità (o gruppi di unità). Ciascuna unità o gruppo di unità a cui viene allocato l'avviamento:

- rappresenta il livello più basso all'interno del Gruppo in cui l'avviamento è monitorato a fini di gestione interna;
- non è maggiore di un settore come definito nello schema di segnalazione primario o secondario del Gruppo ai sensi dello IFRS 8 informativa per settori.

La perdita di valore è determinata definendo il valore recuperabile dell'unità generatrice di flussi (o gruppo di unità) cui è allocato l'avviamento. Quando il valore recuperabile dell'unità generatrice di flussi (o gruppo di unità) è inferiore al valore contabile, viene rilevata una perdita di valore. Nei casi in cui l'avviamento è attribuito a una unità generatrice di flussi finanziari (o gruppo di unità) il cui attivo viene parzialmente dismesso, l'avviamento associato all'attivo ceduto viene considerato ai fini della determinazione dell'eventuale plus(minus)-valenza derivante dall'operazione. In tali circostanze l'avviamento ceduto è misurato sulla base dei valori relativi dell'attivo alienato rispetto all'attivo ancora detenuto con riferimento alla medesima unità.

Immobilizzazioni immateriali

Nel Gruppo sono presenti le seguenti categorie di immobilizzazioni immateriali, la cui vita utile è stata definita come descritto:

– marchio	vita utile indefinita
– rete di proprietà	vita utile indefinita
– rete di terzi	vita utile indefinita
– licenze	vita utile indefinita
– software	vita utile finita (durata del contratto)

Le immobilizzazioni immateriali acquisite separatamente sono inizialmente capitalizzate al costo, mentre quelle acquisite attraverso operazioni di aggregazione di imprese sono capitalizzate al valore equo alla data di acquisizione. Dopo la rilevazione iniziale, le attività immateriali sono iscritte al costo al netto dei fondi di ammortamento e di eventuali perdite di valore accumulate. Le attività immateriali prodotte internamente non sono capitalizzate e si rilevano nel conto economico dell'esercizio in cui sono state sostenute. La vita utile delle attività immateriali è valutata come definita o indefinita. Le attività immateriali con vita finita sono ammortizzate lungo la loro vita utile e sottoposte a test di congruità ogni volta che vi siano indicazioni di una possibile perdita di valore. Il periodo e il metodo di ammortamento ad esse applicato viene riesaminato alla fine di ciascun esercizio finanziario o più frequentemente se necessario. Variazioni della vita utile attesa o delle modalità con cui i futuri benefici economici legati all'attività immateriale sono conseguiti dal Gruppo sono rilevate modificando il periodo o il metodo di ammortamento, come adeguato, e trattate come modifiche delle stime contabili. Le quote di ammortamento delle attività immateriali con vita finita sono rilevate a conto economico nella categoria di costo coerente con la funzione dell'attività immateriale.

Le attività immateriali con vita utile indefinita sono sottoposte a verifica annuale della perdita di valore a livello individuale o a livello di unità generatrice di cassa. Per tali attività non è rilevato alcun ammortamento. La vita utile di un bene immateriale con vita indefinita è riesaminata con periodicità annuale al fine di accertare il persistere delle condizioni alla base di tale classificazione. In caso contrario, il cambiamento della vita utile da indefinita a finita è fatto su base prospettica.

Gli utili o le perdite derivanti dall'alienazione di un bene immateriale sono misurati come la differenza fra il ricavo netto di vendita e il valore contabile del bene e sono rilevati a conto economico al momento dell'alienazione.

I diritti di emissione CO₂ sono stati assegnati in via gratuita per il triennio 2008-2012, con specifica indicazione delle quote previste per ciascun anno, dal Ministero dell'Ambiente e Tutela del Territorio sulla base del PNA.

Ai fini della loro iscrizione in bilancio, il costo d'acquisto delle quote utilizzate per coprire il fabbisogno dell'esercizio è stato rilevato tra gli "altri costi operativi". Il surplus di quote registrato a fine esercizio risulta iscritto tra le rimanenze.

Partecipazioni in società collegate

Le partecipazioni del Gruppo in società collegate sono valutate con il metodo del patrimonio netto. Una collegata è una società su cui il Gruppo esercita un'influenza significativa e che non è classificabile come controllata o joint venture.

Secondo il metodo del patrimonio netto la partecipazione in una società collegata è iscritta nello stato patrimoniale al costo incrementato dalle variazioni successive all'acquisizione nella quota di pertinenza del gruppo dell'attivo netto della collegata. L'avviamento afferente alla collegata è incluso nel valore contabile della partecipazione e non è soggetto ad ammortamento. Dopo l'applicazione del metodo del patrimonio netto, il Gruppo determina se è necessario rilevare eventuali perdite di valore aggiuntive con riferimento alla partecipazione netta del Gruppo nella collegata. Il conto economico riflette la quota di pertinenza del Gruppo del risultato d'esercizio della società collegata. Nel caso in cui una società collegata rilevi rettifiche con diretta imputazione al patrimonio netto, il Gruppo rileva la sua quota di pertinenza e ne dà rappresentazione, ove applicabile, nel prospetto delle variazioni nel patrimonio netto.

La data di chiusura contabile delle collegate coincide con gli ultimi bilanci approvati; i principi contabili utilizzati sono conformi a quelli utilizzati dal Gruppo, per transazioni ed eventi della stessa natura ed in circostanze simili.

Perdita di valore delle attività

Ad ogni chiusura di bilancio il Gruppo valuta l'eventuale esistenza di indicatori di perdita di valore delle attività. In tal caso, o nei casi in cui è richiesta una verifica annuale sulla perdita di valore, il Gruppo effettua una stima del valore recuperabile. Il valore recuperabile è il maggiore fra il valore equo di un'attività o unità generatrice di flussi finanziari al netto dei costi di vendita e il suo valore d'uso e viene determinato per singola attività, tranne quando tale attività non generi flussi finanziari che siano ampiamente indipendenti da quelli generati da altre attività o gruppi di attività. Se il valore contabile di un'attività è superiore al suo valore recuperabile, tale attività ha subito una perdita di valore ed è conseguentemente svalutata fino a riportarla al valore recuperabile. Nel determinare il valore d'uso, il Gruppo sconta al valore attuale i flussi finanziari stimati futuri usando un tasso di attualizzazione ante-imposte che riflette le valutazioni di mercato sul valore temporale del denaro e i rischi specifici dell'attività. Le perdite di valore subite da attività in funzionamento sono rilevate a conto economico nelle categorie di costo coerenti con la funzione dell'attività che ha evidenziato la perdita di valore.

Ad ogni chiusura il Gruppo valuta inoltre l'eventuale esistenza di indicazioni del venir meno (o della riduzione) di perdite di valore precedentemente rilevate e, qualora tali indicazioni esistano, stima il valore recuperabile. Il valore di un'attività precedentemente svalutata può essere ripristinato solo se vi sono stati cambiamenti nelle stime utilizzate per determinare il valore recuperabile dell'attività dopo l'ultima rilevazione di una perdita di valore. In tal caso il valore contabile dell'attività viene portato al valore recuperabile, senza tuttavia che il valore così incrementato possa eccedere il valore contabile che sarebbe stato determinato, al netto dell'ammortamento, se non si fosse rilevata alcuna perdita di valore negli anni precedenti. Ogni ripristino viene rilevato quale provento a conto economico, tranne quando l'attività è iscritta a un importo rivalutato, caso in cui il ripristino è trattato come una rivalutazione. Dopo che è stato rilevato un ripristino di valore, la quota di ammortamento dell'attività è rettificata nei periodi futuri, al fine di ripartire il valore contabile modificato, al netto di eventuali valori residui, in quote costanti lungo la restante vita utile.

Rimanenze

Le rimanenze sono valutate al minore fra il costo e il valore netto di presumibile realizzo.

I costi sostenuti per portare ciascun bene presso l'attuale localizzazione e immagazzinamento sono rilevati come segue:

Materie prime	–	costo di acquisto basato sul metodo del Costo Medio Ponderato;
Prodotti finiti e semilavorati	–	costo diretto dei materiali e del lavoro più una quota delle spese generali di produzione definita in base alla normale capacità produttiva ma non considerando gli oneri finanziari.

Il valore netto di presumibile realizzo è costituito dal normale prezzo stimato di vendita dedotti i costi stimati di completamento e i costi stimati per realizzare la vendita.

Crediti commerciali e altri crediti

I crediti commerciali sono rilevati all'importo nominale riportato in fattura al netto del fondo svalutazione crediti. Tale accantonamento è effettuato in presenza di prove oggettive che il Gruppo non sarà in grado di incassare il credito. I crediti inesigibili vengono svalutati al momento della loro individuazione.

Disponibilità liquide e mezzi equivalenti

Le disponibilità liquide e depositi a breve termine nello stato patrimoniale comprendono il denaro in cassa e i depositi a vista e a breve termine, in quest'ultimo caso con scadenza originaria prevista non oltre i tre mesi o inferiore.

Ai fini del rendiconto finanziario consolidato, le disponibilità liquide e mezzi equivalenti sono rappresentate dalle disponibilità liquide come definite sopra al netto degli scoperti bancari.

Finanziamenti

Tutti i finanziamenti sono rilevati inizialmente al valore equo del corrispettivo ricevuto al netto degli oneri accessori di acquisizione del finanziamento.

Dopo l'iniziale rilevazione, i finanziamenti sono valutati con il criterio del costo ammortizzato usando il metodo del tasso di interesse effettivo.

Ogni utile o perdita è contabilizzato a conto economico quando la passività è estinta, oltre che attraverso il processo di ammortamento.

Fondi a medio lungo termine

Gli accantonamenti a fondi per rischi e oneri sono effettuati quando il Gruppo deve far fronte a un'obbligazione attuale (legale o implicita) risultante da un evento passato, è probabile un sacrificio di risorse per far fronte a tale obbligazione ed è possibile effettuare una stima affidabile del suo ammontare. Quando il Gruppo ritiene che un accantonamento al fondo rischi e oneri sarà in parte o del tutto rimborsato, per esempio nel caso di rischi coperti da polizze assicurative, l'indennizzo è rilevato in modo distinto e separato nell'attivo se, e solo se, esso risulta praticamente certo. In tal caso, nel conto economico è presentato il costo dell'eventuale relativo accantonamento al netto dell'ammontare rilevato per l'indennizzo. Se l'effetto di attualizzazione del valore del denaro è significativo, gli accantonamenti sono attualizzati utilizzando un tasso di sconto ante imposte che riflette, ove adeguato, i rischi specifici delle passività. Quando viene effettuata l'attualizzazione, l'incremento dell'accantonamento dovuto al trascorrere del tempo è rilevato come onere finanziario.

Benefici ai dipendenti

I benefici a dipendenti erogati successivamente alla cessazione del rapporto di lavoro (post employment benefits del tipo a "benefici definiti") e gli altri benefici a lungo termine ("other long term benefits") sono soggetti a valutazioni attuariali. La passività iscritta in bilancio è rappresentativa del valore attuale dell'obbligazione della società, al netto di eventuali attività a servizio dei piani.

Si evidenzia che la società ha deciso di non utilizzare il c.d. "corridor approach" e di rilevare gli utili e le perdite derivanti da modifiche delle ipotesi attuariali direttamente a conto economico.

Le indennità integrative di fine rapporto sono rilevate come passività e costo quando l'impresa si è impegnata ad interrompere il rapporto di lavoro di un dipendente o di un gruppo di dipendenti prima del normale pensionamento oppure si è impegnata ad erogare compensi di fine rapporto a seguito di una proposta per incentivare dimissioni volontarie per esuberi.

A seguito della riforma nel 2007 della normativa nazionale che disciplina, per le Società con più di 50 dipendenti, il TFR maturando dal 1° gennaio 2007 si configura come piano a "contribuzione definita", i cui pagamenti sono contabilizzati direttamente a conto economico, come costo, quando rilevati. Il TFR maturato sino al 31.12.2006 rimane un piano a benefici definiti, privo delle contribuzioni future. Pertanto, la sua valutazione è effettuata dagli attuari indipendenti sulla base della sola vita media lavorativa residua attesa dei dipendenti, senza più considerare la remunerazione da loro percepita nel corso di un predeterminato periodo di servizio.

Il TFR "maturato" ante 1° gennaio 2007 subisce quindi una variazione di calcolo per effetto del venir meno delle ipotesi attuariali precedentemente previste legate agli incrementi salariali. In particolare, la passività connessa al "TFR maturato" è attuarialmente valutata al 1° gennaio 2007 senza applicazione del pro-rata (anni di servizio già prestati/anni complessivi di servizio), in quanto i benefici dei dipendenti relativi a tutto il 31 dicembre 2006 possono essere considerati quasi interamente maturati (con la sola eccezione della rivalutazione) in applicazione del paragrafo 67 (b) dello IAS 19. Ne consegue che, ai fini di questo calcolo, i "current service costs" relativi alle prestazioni future di lavoro dei dipendenti sono da considerarsi nulli in quanto rappresentati dai versamenti contributivi ai fondi di previdenza integrativa o al Fondo di Tesoreria dell'INPS.

Rilevazione dei ricavi

I ricavi sono rilevati nella misura in cui è probabile che i benefici economici siano conseguiti dal Gruppo e il relativo importo possa essere determinato in modo affidabile. I seguenti criteri specifici di rilevazione dei ricavi devono essere rispettati prima dell'imputazione a conto economico:

Vendita di beni

Il ricavo è riconosciuto quando l'impresa ha trasferito all'acquirente tutti i rischi e benefici significativi connessi alla proprietà del bene. Una parte dei ricavi delle vendite del gruppo sono basati su un contratto di vendita con il GSE regolato dalla tariffa predeterminata dal provvedimento 6/1992 del Comitato Interministeriale Prezzi (CIP 6), della durata di 20 anni e già autorizzato dalla Comunità Europea per i primi 15 anni. Il provvedimento prevede per i primi otto anni del contratto un riconoscimento di un incentivo.

Tale componente incentivata rappresenta un'anticipazione temporale dei ricavi contrattualmente previsti che è stata rimodulata sulla durata dell'autorizzazione ottenuta dalla Comunità Europea: l'incentivo è pertanto riconosciuto a ricavo in proporzione alle quantità di energia vendute rapportate a tale periodo.

Interessi

Sono rilevati come proventi finanziari a seguito dell'accertamento di interessi attivi di competenza (effettuato utilizzando il metodo dell'interesse effettivo che è il tasso che attualizza esattamente i flussi finanziari futuri attesi in base alla vita attesa dello strumento finanziario al valore contabile netto dell'attività finanziaria).

Dividendi

I ricavi sono rilevati quando sorge il diritto degli azionisti a ricevere il pagamento.

Canoni attivi

Gli affitti derivanti da investimenti immobiliari sono contabilizzati a quote costanti lungo la durata dei contratti di locazione in essere alla data di chiusura del bilancio intermedio.

Imposte sul reddito

Imposte correnti

Le imposte correnti sono valutate all'importo che ci si attende di recuperare o corrispondere alle autorità fiscali.

Le aliquote e la normativa fiscale utilizzate per calcolare l'importo sono quelle emanate o sostanzialmente emanate alla data di chiusura di bilancio

Imposte differite

Le imposte differite sono calcolate usando il cosiddetto liability method sulle differenze temporanee risultanti alla data di bilancio fra i valori fiscali presi a riferimento per le attività e passività e i valori riportati a bilancio.

Le imposte differite passive sono rilevate a fronte di tutte le differenze temporanee tassabili, ad eccezione

- di quando le imposte differite passive derivino dalla rilevazione iniziale dell'avviamento o di un'attività o passività in una transazione che non è una aggregazione aziendale e che, al tempo della transazione stessa, non comporti effetti né sull'utile dell'esercizio calcolato a fini di bilancio né sull'utile o sulla perdita calcolati a fini fiscali;
- con riferimento a differenze temporanee tassabili associate a partecipazioni in controllate e collegate, nel caso in cui il rigiro delle differenze temporanee può essere controllato ed è probabile che esso non si verifichi nel futuro prevedibile.

Le imposte differite attive sono rilevate a fronte di tutte le differenze temporanee deducibili e per le attività e passività fiscali portate a nuovo, nella misura in cui sia probabile il loro recupero.

Il valore da riportare in bilancio delle imposte differite attive viene riesaminato a ciascuna data di chiusura del bilancio.

Le imposte differite attive e passive sono misurate in base alle aliquote fiscali che ci si attende vengano applicate all'esercizio in cui tali attività si realizzano o tali passività si estinguono, considerando le aliquote in vigore e quelle già emanate o sostanzialmente emanate alla data di bilancio.

Le imposte sul reddito relative a poste rilevate direttamente a patrimonio netto sono imputate direttamente a patrimonio netto e non a conto economico.

Le imposte differite attive e passive vengono compensate, qualora esista un diritto legale a compensare le attività per imposte correnti con le passività per imposte correnti e le imposte differite facciano riferimento alla stessa entità fiscale ed alla stessa autorità fiscale.

Imposta sul valore aggiunto

I ricavi, i costi e le attività sono rilevati al netto delle imposte sul valore aggiunto ad eccezione del caso in cui:

- tale imposta applicata all'acquisto di beni o servizi risulti indetraibile, nel qual caso essa viene rilevata come parte del costo di acquisto dell'attività o parte della voce di costo rilevata a conto economico;
- si riferisca a crediti e debiti commerciali esposti includendo il valore dell'imposta.

L'ammontare netto delle imposte indirette sulle vendite che possono essere recuperate da o pagate all'erario è incluso a bilancio nei crediti o debiti commerciali a seconda del segno del saldo.

Strumenti finanziari derivati e operazioni di copertura

Il Gruppo utilizza strumenti finanziari derivati quali contratti a termine in valuta e swap su tassi di interesse a copertura dei rischi derivanti principalmente dalle fluttuazioni dei tassi di interesse e di cambio. Questi strumenti finanziari derivati sono inizialmente rilevati al fair value (o valore equo) alla data in cui sono stipulati; successivamente tale fair value viene periodicamente rimisurato. Sono contabilizzati come attività quando il valore equo è positivo e come passività quando è negativo.

Eventuali utili o perdite risultanti da variazioni del valore equo di derivati non idonei per l'hedge accounting sono imputati direttamente a conto economico nell'esercizio.

Il valore equo dei contratti a termine in valuta è determinato con riferimento ai tassi di cambio a termine correnti per contratti di simile profilo di scadenza. Il valore equo dei contratti di swap su tassi d'interesse è determinato con riferimento al valore di mercato per strumenti simili.

Ai fini dell'hedge accounting, le coperture sono classificate come

- coperture del valore equo (fair value hedge) se sono a fronte del rischio di variazione del valore equo dell'attività o passività sottostante;
- coperture dei flussi finanziari (cash flow hedge) se sono a fronte del rischio di variazione nei flussi finanziari derivanti da attività e passività esistenti o da operazioni future;
- coperture di un investimento netto in una entità estera (net investment hedge).

Un'operazione di copertura a fronte del rischio di cambio afferente un impegno irrevocabile è contabilizzata come copertura dei flussi finanziari.

All'avvio di un'operazione di copertura, il Gruppo designa e documenta formalmente il rapporto di copertura, cui intende applicare l'hedge accounting, i propri obiettivi nella gestione del rischio e la strategia perseguita. La documentazione include l'identificazione dello strumento di copertura, dell'elemento od operazione oggetto di copertura, della natura del rischio e delle modalità con cui l'entità intende valutare l'efficacia della copertura nel compensare l'esposizione alle variazioni del valore equo dell'elemento coperto o dei flussi finanziari riconducibili al rischio coperto.

Ci si attende che queste coperture siano altamente efficaci nel compensare l'esposizione dell'elemento coperto a variazioni del valore equo o dei flussi finanziari attribuibili al rischio coperto; la valutazione del fatto che queste coperture si siano effettivamente dimostrate altamente efficaci viene svolta su base continuativa durante gli esercizi in cui sono state designate.

Le operazioni che soddisfano i criteri per l'hedge accounting sono contabilizzate come segue:

Coperture del valore equo

Il Gruppo ricorre ad operazioni di copertura del valore equo a fronte dell'esposizione a variazioni del valore equo di attività o passività a bilancio o di un impegno irrevocabile non iscritto a bilancio, nonché di una parte identificata di tale attività, passività o impegno irrevocabile, attribuibile a un rischio particolare e che potrebbe avere un impatto sul conto economico. Per quanto riguarda le coperture del valore equo, il valore contabile dell'elemento oggetto di copertura viene rettificato per gli utili e le perdite attribuibili al rischio oggetto di copertura, lo strumento derivato è rideterminato al valore equo e gli utili e perdite di entrambi sono imputate a conto economico.

Per quanto riguarda le coperture del valore equo riferite a elementi contabilizzati secondo il criterio del costo ammortizzato, la rettifica del valore contabile è ammortizzata a conto economico lungo il periodo mancante alla scadenza. Eventuali rettifiche del valore contabile di uno strumento finanziario coperto cui si applica il metodo del tasso di interesse effettivo sono ammortizzate a conto economico.

L'ammortamento può iniziare non appena esiste una rettifica ma non oltre la data in cui l'elemento oggetto di copertura cessa di essere rettificato per le variazioni del proprio valore equo attribuibili al rischio oggetto di copertura.

Quando un impegno irrevocabile non iscritto è designato come elemento oggetto di copertura, le successive variazioni cumulate del suo valore equo attribuibili al rischio coperto sono contabilizzate come attività o passività e i corrispondenti utili o perdite rilevati a conto economico. Le variazioni del valore equo dello strumento di copertura sono altresì imputate a conto economico.

Uno strumento non viene più contabilizzato come un contratto di copertura del valore equo quando viene a scadere o è venduto, estinto o esercitato, la copertura non risponde più ai requisiti per l'hedge accounting, oppure quando il Gruppo ne revoca la designazione. Eventuali rettifiche del valore contabile di uno strumento finanziario oggetto di copertura per cui è utilizzato il metodo del tasso di interesse effettivo sono ammortizzate a conto economico. L'ammortamento potrà avere inizio non appena si verifica una rettifica ma non oltre la data in cui un elemento oggetto di copertura cessa di essere rettificato per variazioni del proprio valore equo riconducibili al rischio oggetto di copertura.

Coperture dei flussi finanziari

Le coperture dei flussi finanziari sono operazioni di copertura a fronte del rischio di variabilità dei flussi finanziari attribuibili a un rischio particolare, associato a un'attività o passività rilevata o a una operazione futura altamente probabile che potrebbe influire sul risultato economico. Gli utili o perdite derivanti dallo strumento di copertura sono imputati a patrimonio netto per la parte efficace, mentre la parte restante (non efficace) è imputata a conto economico.

L'utile o perdita appostata a patrimonio netto è riclassificata a conto economico nel periodo in cui l'operazione oggetto di copertura influenza il conto economico (per esempio quando viene rilevato l'onere o provento finanziario o quando si verifica una vendita o acquisto previsto). Quando l'elemento oggetto di copertura è il costo di un'attività o passività non finanziari, gli importi appostati a patrimonio netto sono trasferiti al valore contabile iniziale dell'attività o passività.

Se si ritiene che l'operazione prevista non si verifichi più, gli importi inizialmente registrati a patrimonio netto sono trasferiti nel conto economico. Se lo strumento di copertura viene a scadenza o è venduto, annullato o esercitato senza sostituzione, o se viene revocata la sua designazione quale copertura, gli importi precedentemente imputati a patrimonio netto restano ivi iscritti fino a quando non si verifica l'operazione prevista. Se si ritiene che questa non si verifichi più, gli importi sono trasferiti a conto economico.

3. PRINCIPI CONTABILI, EMENDAMENTI ED INTERPRETAZIONI APPLICATI DAL 1° GENNAIO

Il bilancio consolidato della api anonima petroli italiana è stato modificato rispetto all'edizione 2009 a seguito di nuovi principi ed interpretazioni intervenute dal 1° gennaio 2010, di cui alleghiamo il dettaglio.

Nuovi documenti emessi dallo IASB ed omologati dall'UE da adottare obbligatoriamente a partire dai bilanci degli esercizi che iniziano il 1° gennaio 2010.

Titolo del documento	Data di emissione IASB	Data di entrata in vigore	Data di omologazione	Regolamento UE e data di pubblicazione
IFRS 3 (rivisto nel 2008) - Aggregazioni aziendali	Gennaio 2008	1° luglio 2009	3 giugno 2009	(EC) 495/2009 12 giugno 2009
Modifiche a IAS 27 - Bilancio consolidato e separato	Gennaio 2008	1° luglio 2009	3 giugno 2009	(EC) 494/2009 12 giugno 2009
Modifiche a IAS 39 - Strumenti finanziari:	Luglio 2008	1° luglio 2009	15 settembre 2009	(EC) 839/2009 16 settembre 2009
Miglioramenti agli IFRS (2009)	Aprile 2009	1° gennaio 2010 (IASB: 1° luglio 2009 e 1° gennaio 2010)	23 marzo 2010	(EC) 243/2010 24 marzo 2010

Di seguito riportiamo gli IAS/IFRS e relative interpretazioni SIC/IFRIC applicabili ai bilanci degli esercizi che iniziano dopo il 1° gennaio 2010.

Titolo del documento	Data di emissione IASB	Data di entrata in vigore	Data di omologazione	Regolamento UE e data di pubblicazione	Note
Modifica allo IAS 32 - Classificazione dell'emissione di diritti	Ottobre 2009	1° febbraio 2010	23 dicembre 2009	(UE) 1293/2009 24 dicembre 2009	È consentita l'applicazione anticipata
Modifiche all'IFRIC 14 - Pagamenti anticipati relativi a una previsione di contribuzione minima	Novembre 2009	1° gennaio 2011	19 luglio 2010	(UE) 633/2010 20 luglio 2010	È consentita l'applicazione anticipata
IFRIC 19 - Estinzione di passività finanziarie con strumenti rappresentativi di capitale	Novembre 2009	1° luglio 2010	23 luglio 2010	(UE) 662/2010 24 luglio 2010	È consentita l'applicazione anticipata
Modifiche allo IFRS 1 ed IFRS 7 Esenzione limitata dall'informativa comparativa prevista dall'IFRS 7 per neo-utilizzatori	Gennaio 2010	1° luglio 2010	30 giugno 2010	(UE) 574/2010 1° luglio 2010	È consentita l'applicazione anticipata
IAS 24 (rivisto nel 2009) - Informativa di bilancio sulle operazioni con parti correlate	Novembre 2009	1° gennaio 2011	19 luglio 2010	(UE) 632/2010 20 luglio 2010	È consentita l'applicazione anticipata

4. INFORMATIVA PER SETTORE DI ATTIVITÀ

Lo schema è presentato secondo quanto richiesto dallo IFRS8 – Operating segments e lo schema di informativa è costituito dai settori di attività.

migliaia di €	Raffinazione	Marketing	Energia	Totale	Corporate	Gruppo
31.12.2010						
Ricavi netti della gestione caratteristica	135.981	3.099.836	277.823	3.513.640	1.452	3.515.092
Ricavi infrasettori	-133.174	-66.984	-6.035	-206.193		-206.193
Ricavi da terzi	2.808	3.032.852	271.788	3.307.447	1.452	3.308.899
Margine operativo lordo ex magazzino e oneri straordinari	15.517	102.190	51.162	168.869	-56.584	112.284
Utili/Perdite di magazzino	0	46.800	0			46.800
Rebranding	0	-18.000	0			-18.000
Margine operativo lordo	15.517	130.990	51.162	168.869	-56.584	141.084
Ammortamenti	-32.601	-26.465	-35.782	-94.847	-817	-95.664
Risultato operativo netto ex magazzino e oneri straordinari	-17.084	75.725	15.380	74.022	-57.401	16.620
Risultato operativo netto	-17.084	104.525	15.380	102.821	-57.401	45.420
Investimenti in attività immobilizzate	38.277	27.134	2.453	67.864		67.864

migliaia di €	Raffinazione	Marketing	Energia	Totale	Corporate	Gruppo
31.12.2009						
Ricavi netti della gestione caratteristica	143.087	2.686.456	255.588	3.085.131	1.339	3.086.470
Ricavi infrasettori	-133.480	-107.848	-6.335	-247.663		-247.663
Ricavi da terzi	9.607	2.578.608	249.253	2.837.468	1.339	2.838.807
Margine operativo lordo ex magazzino e oneri straordinari	-30.604	100.557	66.597	136.549	-62.317	74.232
Utili/Perdite di magazzino	0	63.264	0			63.264
Rebranding	0	-19.520	0			-19.520
Margine operativo lordo	-30.604	144.300	66.597	136.549	-62.317	117.975
Ammortamenti	-31.506	-27.848	-35.105	-94.460	-1.991	-96.451
Risultato operativo netto ex magazzino e oneri straordinari	-62.110	72.708	31.491	42.089	-64.308	-22.219
Risultato operativo netto	-62.110	116.452	31.491	85.833	-64.308	21.524
Investimenti in attività immobilizzate	35.846	7.687	71.534	115.066		115.066

migliaia di €	Raffinazione	Marketing	Energia	Totale	Finanziarie e Corporate	Gruppo
31.12.2010						
Attività Immobilizzate	330.425	506.805	425.361	1.262.591	1.367	1.263.958
Attività Correnti	11.044	530.768	75.176	616.988	119.867	736.855
Magazzino	0	0	0	0	352.808	352.808
Totale attività	341.469	1.037.572	500.537	1.879.579	474.042	2.353.620
Totale Passività	68.757	702.680	226.741	998.178	1.355.442	2.353.620

migliaia di €	Raffinazione	Marketing	Energia	Totale	Finanziarie e Corporate	Gruppo
31.12.2009						
Attività Immobilizzate	319.585	507.416	477.712	1.304.713	1.395	1.306.108
Attività Correnti	6.263	484.367	68.469	559.099	254.828	813.927
Magazzino	0	0	0	0	322.642	322.642
Totale attività	325.848	991.783	546.181	1.863.812	578.865	2.442.677
Totale Passività	74.253	628.362	273.121	975.735	1.466.942	2.442.677

Note esplicative alle voci di Conto Economico

5. RICAVI E ALTRI RICAVI

migliaia di Euro	31/12/10	31/12/09
Ricavi	3.252.151	2.777.476
Altri ricavi	56.748	61.331
Totale	3.308.899	2.838.807

I ricavi delle vendite e dei servizi presentano un incremento, rispetto al medesimo periodo del 2009, di Euro 470.092 migliaia. L'incremento in oggetto è attribuibile principalmente ad un aumento dei prezzi dovuto all'aumento delle quotazioni internazionali dei prodotti petroliferi.

La voce "Altri ricavi" pari ad Euro 56.748 migliaia presenta un decremento rispetto all'anno 2009 pari ad Euro 4.583 migliaia, principalmente attribuibile alla diminuzione della voce Ricavi diversi/Rimborsi come sotto indicato.

La composizione è di seguito riepilogata:

migliaia di Euro	31/12/10	31/12/09
Royalties	1.060	735
Plusvalenze da cessioni di immobili, impianti e macchinari	731	824
Proventi da impianti ed attrezzature industriali	3.490	3.464
Ricavi diversi/Rimborsi	51.467	56.308
Totale	56.748	61.331

L'importo della voce "Royalties" pari ad Euro 1.060 migliaia si riferisce a compensi per attività non oil, e presenta un incremento rispetto all'esercizio precedente pari ad Euro 325 migliaia.

La voce "Plusvalenze da cessioni immobili", riferita alle plusvalenze generatesi nel bilancio della capogruppo per effetto della cessione di impianti di distribuzione carburanti è pari ad Euro 731 migliaia.

I "proventi da impianti ed attrezzature industriali" sono pari ad Euro 3.490 migliaia, riguardano i compensi derivanti da canoni affitto azienda, noleggi, lavaggi automatici ed attrezzature diverse, e fanno registrare un incremento di Euro 26 migliaia rispetto all'esercizio precedente.

La voce "Ricavi diversi/Rimborsi", pari ad Euro 51.467 migliaia, presenta un decremento pari ad Euro 4.841 migliaia ed include principalmente:

- Euro 19.489 migliaia quale rimborso delle quote di CO2 acquistate per coprire le emissioni dell'impianto IGCC;
- Euro 528 migliaia riferiti al rimborso dei certificati verdi 2002-2003 e 2009;
- Euro 202 migliaia relativi ai ricavi per la vendita di n. 1.695 TEE di tipo I (Titoli di Efficienza Energetica) riconosciuti in seguito all'approvazione del progetto di risparmio dovuto all'utilizzo del Syngas Expander;
- Euro 3.158 migliaia relativamente ai ricavi di api raffineria per ormeggi delle navi cisterna utilizzatrici della piattaforma a mare per lo scarico del greggio;

- Euro 7.204 migliaia riferiti al riaddebito della capogruppo ai gestori di parte dei costi sostenuti per la campagna promozionale 2010, e ai contributi in contanti dei clienti per l'acquisizione dei regali;
- Euro 7.672 migliaia per riaddebiti a nostri clienti di servizi di logistica e trasporto prodotto (Euro 2.418 migliaia), di manutenzione (Euro 828 migliaia), per royalties riconosciuti sui volumi erogati (Euro 4.426 migliaia);
- Euro 1.886 migliaia per riaddebito ai clienti della capogruppo per l'adesione al circuito fuel cards;
- Euro 1.000 migliaia per rimborso sinistri da parte della compagnie assicuratrici riferiti alla capogruppo per Euro 456 migliaia, ed alla controllata api raffineria per Euro 544 migliaia.

6. COSTI PER MATERIE PRIME E MATERIALI DI CONSUMO

migliaia di Euro	31/12/10	31/12/09
Costi per materie prime e materiali di consumo	2.619.178	2.197.332
di cui variazione delle rimanenze	(28.371)	(10.218)

La voce "Costi per materie prime e materiali di consumo" al 31 dicembre 2010 ammonta ad Euro 2.619.178 migliaia, con un incremento pari ad Euro 421.846 migliaia rispetto al 31 dicembre 2009, pari ad Euro 2.197.332 migliaia. Tale incremento è influenzato dall'aumento dei prezzi dovuto all'aumento delle quotazioni internazionali dei prodotti petroliferi.

Il totale della voce "Costi per materie prime sussidiarie e di consumo" include la variazione delle rimanenze di materie prime semilavorati e prodotti finiti valorizzati sia al 31 dicembre 2010 che al 31 dicembre 2009 utilizzando il "Metodo del Costo Medio Ponderato". Tale variazione è stata pari ad Euro -28.371 migliaia al 31 dicembre 2010 ed Euro -10.218 migliaia al 31 dicembre 2009.

La variazione pari ad Euro 18.071 migliaia (Euro 68.344 migliaia al 31 dicembre 2009) beneficia di una componente positiva di reddito pari ad Euro 46.584 migliaia calcolata come variazione della valorizzazione delle quantità ancora presenti tra le giacenze a fine esercizio legata all'oscillazione dei prezzi in diminuzione nell'anno 2010 rispetto al precedente esercizio.

7. COSTI PER SERVIZI

La voce costi per servizi, pari ad Euro 320.372 migliaia è di seguito riepilogata:

migliaia di Euro	31/12/2010	31/12/2009
Trasporti	49.207	48.026
Manutenzioni	68.351	69.432
Compensi impianti stradali	97.500	89.430
Spese pubblicità e comunicazione	4.889	6.545
Provvigioni	4.875	4.237
Prestazioni amministrative e tecniche	39.511	42.301
Altri servizi	56.039	63.397
Totale	320.372	323.368

I costi per servizi fanno registrare un decremento di Euro 2.996 migliaia rispetto all'esercizio precedente.

La voce "Trasporti", che accoglie gli oneri sostenuti per trasporti via terra e via mare, è pari ad Euro 49.207 migliaia ed è sostanzialmente in linea con l'anno precedente.

La voce "manutenzioni", pari ad Euro 68.351 migliaia, accoglie gli oneri sostenuti per attività manutentiva ordinaria e straordinaria non incrementativa, effettuata sui punti vendita della rete, sugli impianti della raffineria e sull'impianto IGCC. A fine esercizio presenta un decremento pari ad Euro 1.081 migliaia.

I "Compensi impianti stradali convenzionati", pari ad Euro 97.500 migliaia, si riferiscono ai compensi riconosciuti ai punti vendita convenzionati. L'incremento rispetto allo scorso anno, pari ad Euro 8.070 migliaia, è da attribuire all'aumento dei volumi di vendita dei convenzionati.

La voce "Spese pubblicità e promozione", pari ad Euro 4.889 migliaia, rappresenta il costo sostenuto dalla capogruppo per pubblicità radiofonica e televisiva.

Le provvigioni, pari ad Euro 4.875 migliaia, si riferiscono ai compensi riconosciuti a soggetti terzi sulle vendite di prodotti petroliferi in nome e per conto dell'api; il dato al 31 dicembre 2009 include il valore dell'attualizzazione, in ossequio a quanto disposto dallo IAS 37. Gli effetti dell'attualizzazione sono stati valorizzati applicando il "procedimento unitario del credito" così come definito dallo IAS 19.

La voce "Prestazioni amministrative e tecniche" pari ad Euro 39.511 migliaia, presenta un decremento di Euro 2.790 migliaia rispetto all'esercizio precedente, da attribuire prevalentemente alla politica aziendale nel contenimento dei costi relativi alle collaborazioni esterne; infatti tale decremento si riferisce essenzialmente a minori oneri sostenuti per:

- ingegneria progettuale per Euro 1.723 migliaia, (Euro 2.304 al 31.12.2009);
- spese legali e notarili Euro 1.905 migliaia, (Euro 2.931 al 31.12.2009).

Tra le voci più significative degli "Altri servizi", pari ad Euro 56.039 migliaia, in decremento di Euro 7.358 migliaia rispetto all'esercizio precedente, ricordiamo:

- "Scorte d'obbligo e c/deposito" per Euro 24.602 migliaia, (Euro 31.945 migliaia al 31.12.2009) riferite sia all'onere a carico della capogruppo per Euro 12.191 migliaia riconosciuto ad altre società petrolifere per la riserva di prodotto in qualità di "scorta d'obbligo", così come disposto dalla normativa vigente, sia all'onere per lo stoccaggio presso altri del proprio prodotto per Euro 12.411 migliaia;
- Euro 4.091 migliaia per utenze varie (Euro 3.083 migliaia al 31.12.2009);
- Euro 5.296 migliaia inerenti a costi sostenuti sulle polizze assicurative (Euro 4.827 migliaia nel 2009);
- Euro 849 migliaia per vigilanze e guardianie (Euro 857 migliaia al 31.12.2009);
- Euro 616 migliaia per spese carta commerciale (Euro 456 migliaia al 31.12.2009);
- Euro 2.905 migliaia per aggiornamenti ed implementazioni software;
- Euro 11.471 migliaia relativi a spese per verniciature dei punti vendita relative alle attività di "rebranding", sostanzialmente in linea rispetto al pari periodo (Euro 11.577 migliaia al 31.12.2009).

8. COSTI DEL PERSONALE

migliaia di Euro	31/12/10	31/12/09
Stipendi e Salari	44.145	44.265
Oneri Sociali	13.573	13.796
Costi pensionistici ed altri costi del personale	8.035	8.470
Totale	65.753	66.531

I costi del personale, pari ad Euro 65.753 migliaia, presentano un decremento rispetto all'esercizio precedente pari ad Euro 778 migliaia.

La voce "Stipendi e Salari" pari ad Euro 44.145 migliaia risulta sostanzialmente in linea rispetto l'anno 2009.

Gli "Oneri sociali", sono pari ad Euro 13.573 migliaia; Euro 13.796 migliaia al 31 dicembre 2009;

I "Costi pensionistici ed altri costi del personale", pari ad Euro 8.035 migliaia, accolgono principalmente:

- gli oneri derivanti dall'aggiornamento professionale per Euro 190 migliaia;
- i costi per le mense aziendali per Euro 718 migliaia;
- i rimborsi per trasferte riconosciuti al personale dipendente pari ad Euro 2.659 migliaia;
- gli oneri relativi al lavoro interinale ed ai collaboratori delle aziende del gruppo per complessivi Euro 781 migliaia;
- oneri pari ad Euro 1.776 migliaia, riferiti essenzialmente alla controllata api raffineria (Euro 1.315 migliaia) riguardante l'incentivo all'esodo per l'avvio del piano di riorganizzazione concordato con le organizzazioni sindacali.

Si ricorda che i "costi del personale" accolgono per Euro 299 migliaia l'effetto positivo dell'attualizzazione del T.F.R. al 31 dicembre 2010, per i cui parametri si rimanda alla voce del passivo – passività non correnti - Fondo T.F.R.

9. AMMORTAMENTI E SVALUTAZIONI

migliaia di Euro	31/12/10	31/12/09
Ammortamenti/Svalutazioni di immobilizzazioni Immateriali	1.202	1.664
Ammortamenti Immobilizzazioni Materiali	94.462	94.787
Totale	95.664	96.451

La voce ammortamenti e svalutazioni diminuisce complessivamente di Euro 787 migliaia.

Nel corso dell'esercizio non si sono generati effetti a Conto Economico per svalutazioni riconducibili all'applicazione dell'Impairment Test sulle attività materiali ed immateriali del gruppo così come previsto dallo IAS 36.

10. ACCANTONAMENTO RISCHI, ALTRI COSTI OPERATIVI

La voce "Accantonamento Rischi" è pari ad Euro 7.769 migliaia (Euro 9.158 migliaia al 31 dicembre 2009) ed è principalmente imputabile:

- all'accantonamento di Euro 4.795 migliaia da parte della capogruppo, in merito ad interventi di bonifica, ripristino ambientale e messa in sicurezza dei siti inquinati: per maggiori dettagli si rinvia alla voce relativa ai "Fondi a medio e lungo termine" della presente Nota Integrativa;
- all'accantonamento di Euro 2.348 migliaia a fronte dei rischi di svalutazione dei crediti commerciali della capogruppo;
- per Euro 350 migliaia riferito all'effetto dell'attualizzazione del Bonus di fine rapporto gestione, in ossequio a quanto disposto dallo IAS 37. Tale effetto è stato valorizzato applicando il "procedimento unitario del credito" così come definito dallo IAS 19;
- per Euro 100 migliaia all'accantonamento di api raffineria al fondo per dismissione dei materiali obsoleti del magazzino.

Altri costi operativi

migliaia di Euro	31/12/10	31/12/09
Materiali di Consumo	1.560	2.176
Bonus Fine Rapporto Gest Ppvv	8.033	8.054
Indennità Diverse	11.091	14.258
Imposte e Tasse	10.321	9.651
Altri costi generali	93.225	61.360
Totale	124.230	95.499

La voce "Materiali di consumo" pari ad Euro 1.560 migliaia presenta un decremento rispetto lo stesso periodo dell'anno precedente pari ad Euro 616 migliaia ed accoglie principalmente oneri sostenuti per stampati e cancelleria Euro 483 migliaia, per materiali diversi Euro 794 migliaia, per vestiario Euro 134 migliaia.

La voce "Bonus di fine rapporto di gestione" pari ad Euro 8.033 migliaia risulta in linea con il valore del precedente esercizio.

La voce "Indennità diverse", pari ad Euro 11.091 migliaia, presenta un decremento di Euro 3.167 migliaia rispetto allo stesso periodo dello scorso anno, essenzialmente attribuibile ai minori oneri sostenuti per l'acquisto dei certificati verdi da parte della controllata api energia. Essa accoglie principalmente:

- indennità per spandimenti e cali merce della controllante, pari ad Euro 8.624 migliaia;
- indennità e spese ad enti pubblici per Euro 1.395 migliaia.

La voce "Imposte e tasse" risulta pari ad Euro 10.321 migliaia con un incremento di Euro 670 migliaia. Si riferisce principalmente:

- ad oneri sostenuti dalla capogruppo per l'imposta comunale della pubblicità -ICP- per Euro 5.789 migliaia, alle tasse occupazione suolo TOSAP e COSAP per Euro 1.669 migliaia, ed a oneri per canoni e accessi per Euro 517 migliaia;
- all'onere relativo all'imposta comunale sugli immobili pari ad euro 1.313 migliaia.

Gli “Altri costi generali”, pari ad Euro 93.225 migliaia, e presentano un incremento pari ad Euro 31.865 migliaia. Tale incremento si riferisce essenzialmente all’aumento rinvenuto nelle seguenti voci:

- Euro 48.033 migliaia relativi a “Oneri per miscelazione” che rappresentano il costo sostenuto, per assolvere all’obbligo di immissioni al consumo di biocarburanti nel mercato della benzina e del gasolio in misura pari al 3,5%, 3% nel 2009 (Euro 21.619 migliaia al 31.12.2009);
- Euro 19.891 migliaia quale costo sostenuto per l’acquisto delle quote CO2 da parte di api energia a fronte delle emissioni dell’impianto, con un incremento rispetto lo scorso anno pari ad Euro 2.965 migliaia (Euro 16.926 migliaia al 31.12.2009);
- Euro 8.988 migliaia quali compensi speciali “una tantum” per la gestione degli impianti di distribuzione carburante riconosciuti ai titolari degli impianti convenzionati, con un incremento rispetto lo scorso anno pari ad Euro 914 migliaia (Euro 8.074 migliaia al 31.12.2009);
- Euro 5.113 migliaia quale costo sostenuto dalla società per il circuito delle carte petrolifere, con un incremento rispetto allo scorso anno pari ad Euro 1.292 migliaia (Euro 3.821 migliaia al 31.12.2009);
- Euro 4.301 migliaia per minusvalenze da eliminazione cespiti. L’importo è così composto: per Euro 2.821 migliaia essenzialmente riferito al mancato rinnovo, da parte della capogruppo, di contratti di convenzionamento per 24 impianti di distribuzione carburanti, ed alla cessione di 20 impianti di proprietà con un incremento rispetto al pari periodo pari ad Euro 665 migliaia (Euro 2.156 migliaia al 31.12.2009); e per Euro 1.480 migliaia per minusvalenze da eliminazione cespiti riferite alla rottamazione di parti dell’impianto IGCC di api energia per le attività di upgrading sostenute (Euro 819 migliaia), all’eliminazione di attrezzature da parte della controllante (Euro 494 migliaia), e della controllata api raffineria (Euro 167 migliaia);
- Euro 1.199 migliaia per spese di rappresentanza;
- Euro 825 migliaia per contributi associativi;
- Euro 699 migliaia per contributo oneri fideiussori su crediti.

11. PROVENTI ED ONERI FINANZIARI

Il saldo negativo della gestione finanziaria, pari ad Euro 20.478 migliaia, è composto principalmente da proventi per Euro 14.740 migliaia, contrapposto ad oneri per Euro 36.634 migliaia.

Riportiamo nella seguente tabella il dettaglio dei proventi e degli oneri finanziari e delle rettifiche di valore:

migliaia di Euro	31/12/10	31/12/09
<i>Proventi Finanziari</i>		
Interessi Crediti C/C Bancari/Postali	384	3.532
Proventi Partecipazioni	3.623	306
Altri proventi	10.733	10.825
Totale proventi finanziari	14.740	14.663
<i>Oneri Finanziari</i>		
Finanziamenti e scoperti di conto corrente	(24.306)	(27.033)
Altri oneri	(12.328)	(11.752)
Totale oneri finanziari	(36.634)	(38.785)
Saldo Proventi ed oneri Finanziari	(21.894)	(24.122)
Proventi ed oneri da valutazione con il metodo del PN	1.416	871
Totale gestione finanziaria	(20.478)	(23.251)

Gli interessi bancari attivi, pari ad Euro 384 migliaia presentano un decremento di Euro 3.148 migliaia, tale differenza rispetto al 2009, si riferisce ad un errato accredito di interessi attivi per Euro 2.943 migliaia della controllata api energia spa i cui effetti negativi sono stati rilevati nella voce "Oneri finanziari".

I Proventi da partecipazioni, pari ad Euro 3.623 migliaia, accolgono oltre al valore della plusvalenza realizzata per Euro 3.423 migliaia dalla capogruppo per la vendita della società Royal oil srl alla collegata Saccne Rete srl, anche il dividendo di Euro 200 migliaia distribuito dalla Petroven S.p.A..

La voce "Altri proventi", pari ad Euro 10.733 migliaia, accoglie principalmente:

- Euro 2.552 migliaia per differenza cambio attiva (Euro 2.504 al 31.12.2009);
- Euro 7.381 migliaia di ricavi sulla valutazione al fair value degli strumenti derivati in possesso di api energia (pari a Euro 4.798 migliaia) e della capogruppo (pari a Euro 2.583 migliaia);
- Euro 703 migliaia per interessi su crediti a seguito definizione contenzioso relativo all'uso della piattaforma presso la raffineria di Falconara, con l'Agenzia delle dogane di Ancona.

Gli oneri finanziari, pari ad Euro 36.634 migliaia, evidenziano un decremento di Euro 2.151 migliaia.

L'importo maggiore, relativo alla voce "Finanziamenti e scoperti di c/corrente", pari ad Euro 24.306 migliaia, comprende essenzialmente gli oneri finanziari relativi alla società api spa per Euro 10.078 migliaia, alla società api energia per Euro 12.235 migliaia ed alla società api raffineria per Euro 66 migliaia. Inoltre, il saldo include oneri finanziari derivanti dalla cessione di crediti verso clienti, per Euro 1.567 migliaia, sorti in seguito all'operazione di factoring conclusa dalla controllante.

Per maggiori commenti relativi all'indebitamento medio e ai tassi di interessi applicati sulle varie scadenze si rimanda a quanto contenuto nella relazione sulla Gestione Finanziaria.

Negli "altri oneri" pari ad Euro 15.005 migliaia sono compresi principalmente i costi sulla valutazione al fair value degli strumenti derivati in possesso di api energia pari a Euro 1.511 migliaia ed euro 3.203 migliaia che si riferisce al ricalcolo del debito in base al criterio del costo ammortizzato, e della capogruppo pari a Euro 2.260 migliaia, le differenze di cambio passive per Euro 2.872 migliaia, commissioni e spese bancarie per Euro 2.184 migliaia e altre voci quali interessi su swap pari ad Euro 2.888 migliaia, sconti su acquisti per divise a termine e interessi passivi vari per importi minori.

Infine, segnaliamo che la voce risente della riclassifica dettata dall'applicazione dello IAS 1, che richiede la separata indicazione, del rilascio sia delle componenti positive di Cash Flow Hedge (CFH) dagli "Altri proventi" che le componenti negative di CFH dagli "altri oneri" il cui netto è pari per la capogruppo ad Euro -845 migliaia, per api energia ad Euro -1.832 migliaia.

12. IMPOSTE

I principali componenti delle imposte sul reddito al 31 dicembre 2010 sono mostrati nella tabella seguente:

migliaia di Euro	31/12/10	31/12/09
Imposte Correnti	(19.469)	8.654
Imposte Differite	8.513	(4.537)
Imposte Anticipate	(4.316)	(441)
Totale Imposte	15.272	3.676

13. COMPONENTI RELATIVE AL CASH FLOW HEDGE

La voce in esame al 31.12.2010 è pari ad Euro – 2.677 migliaia, Euro -983 migliaia al 31.12.2009 e si riferisce per Euro -845 migliaia alla capogruppo, per Euro -1.832 migliaia alla controllata api energia.

14. UTILI PER AZIONE E DIVIDENDI

L'utile base per azione è calcolato dividendo l'utile netto al periodo attribuibile agli azionisti ordinari della capogruppo per il numero medio ponderato delle azioni ordinarie in circolazione al periodo.

L'utile per azione diluito non evidenzia differenze rispetto all'utile base per azione in quanto non sono presenti obbligazioni convertibili o altri strumenti finanziari con effetti diluitivi. Di seguito sono esposti il reddito e le informazioni sulle azioni utilizzati ai fini del calcolo dell'utile per azione base:

in Euro	31/12/2010	31/12/2009
Utile netto attribuibile agli azionisti ordinari della Capogruppo	0,0491	-0,0448

Nell'esercizio 2010 non sono stati distribuiti dividendi.

15. IMMOBILI, IMPIANTI E MACCHINARI

La voce al 31 dicembre 2010 ammonta ad Euro 903.365 migliaia.

Il dettaglio della voce in oggetto viene riportato nella seguente tabella:

migliaia di Euro	Terreni e Fabbricati	Impianti e macchinari	Attrezzature Industriali e Commerc. Altri beni	Immobilizzazioni in corso e acconti	Totale
Al 1 gennaio 2010 al netto di ammortamenti e perdite di valore	131.718	558.331	187.252	56.215	933.516
Capitalizzazioni al periodo/lavori in corso	7.763	17.470	35.642	68.390	129.265
Decrementi	-596	-5.538	-7416	-61.165	-74.715
Variazione area di consolidamento	0				0
Riclassifiche contabili	0				0
Altri movimenti	0				0
Quote di ammortamento del periodo	-10.855	-54.457	-29.150		-94.462
Perdite di valore				0	
Movimentazioni del fondo ammortamento per alienazioni e variazioni area di consolidamento	151	4.550	5.060		9.761
Al 31 dicembre 2010, al netto di ammortamenti accumulati e perdite di valore	128.181	520.356	191.388	63.440	903.365
<i>Al 1 gennaio 2010</i>					
Costo	190.856	955.580	435.041	56.215	1.637.692
Ammortamento cumulato e perdite di valore	-59.138	-397.249	-247.789	0	-704.176
Valore contabile netto	131.718	558.331	187.252	56.215	933.516
Costo al 31 dicembre 2010	197.891	967.512	461.074	63.440	1.689.917
Ammortamento cumulato e perdite di valore al 31 dicembre 2010	-69.710	-447.156	-269.686	0	-786.552
Valore contabile netto al 31 dicembre 2010	128.181	520.356	191.388	63.440	903.365

Il saldo si riferisce all'effetto netto derivante dal proseguimento del piano di investimento avviato dal Gruppo nei precedenti esercizi, finalizzato sia alla realizzazione di nuovi punti vendita ed alla ristrutturazione e miglioramento di quelli esistenti, sia al consolidamento ed aumento dell'affidabilità degli impianti di produzione e di esitazione prodotti, per garantire la qualità e la quantità dei prodotti richiesti dal mercato.

Inoltre, sono state accelerate le attività finalizzate a ridurre l'impatto dello Stabilimento della raffineria sull'ambiente esterno ed aumentare il suo livello di sicurezza in linea con le molteplici nuove direttive ambientali e di prevenzione, attraverso interventi di ammodernamento dei terminali mare, degli impianti ecologici e delle tubazioni interrato.

La voce "Immobili impianti e macchinari" accoglie:

"Terreni e Fabbricati" iscritti per un valore pari ad Euro 197.891 migliaia, Fondo Ammortamento pari ad Euro 69.710 migliaia, per un valore residuo pari ad Euro 128.181 migliaia.

La voce in oggetto è principalmente riferita a:

- Terreni, Fabbricati Strumentali ed Edifici per Euro 166.693 migliaia, Fondo Ammortamento pari ad Euro 57.984 migliaia;
- Terreni e Fabbricati coperti da stazioni di servizio per Euro 31.198 migliaia, Fondo Ammortamento Fabbricati pari ad Euro 11.726 migliaia.

Gli incrementi dell'esercizio, pari ad Euro 7.763 migliaia, sono riferibili sia alla capitalizzazione da parte di api di lavori in corso di Euro 1.273 migliaia, principalmente relativi ai terreni e fabbricati coperti da stazioni di servizio, sia agli investimenti effettuati dalla controllata raffineria, tra i quali segnaliamo per Euro 5.510 migliaia, gli interventi di manutenzione incrementativa effettuata nell'area logistica e in quella di produzione.

"Impianti e Macchinari" pari ad Euro 967.512 migliaia, Fondo Ammortamento pari ad Euro 447.156 migliaia, per un valore residuo pari ad Euro 520.356 migliaia.

La voce in oggetto comprende essenzialmente gli impianti e macchinari della raffineria, l'impianto IGCC di api energia, gli impianti e macchinari relativi alle reti della capogruppo, nonché gli impianti generici installati presso i depositi nazionali di Roma e Barletta.

A tal proposito riteniamo opportuno segnalare che gli impianti e macchinari includono gli oneri finanziari capitalizzati dalla controllata api energia nel corso dei precedenti esercizi relativamente agli interessi maturati ed ai ratei calcolati sul debito verso le banche finanziatrici, gli sponsors e le hedging banks, fino alla data di accettazione provvisoria dell'impianto (26 aprile 2001).

Gli oneri finanziari in oggetto capitalizzati nel corso degli esercizi precedenti, fino all'accettazione provvisoria dell'impianto, sono pari ad Euro 117.883 migliaia.

Le acquisizioni e le capitalizzazioni dell'esercizio, pari ad Euro 17.470 migliaia, sono riferibili principalmente a:

- Euro 2.514 migliaia, relativi al ritubaggio forno F-1851 dell'impianto Thermal Cracking della api raffineria per la riduzione dei costi energetici e l'incremento delle rese;
- Euro 994 migliaia, per la sostituzione del motore sul compressore "C2601" dell'impianto Platforming dell'api raffineria;
- Euro 812 migliaia, per i trattamenti di ceramizzazione per l'incremento delle rese dei forni F2603 (Platforming), F1401 (Vacuum III) e F1851 (TC) della raffineria;
- Euro 1.013 migliaia, per l'ammodernamento della strumentazione dei sistemi di controllo e di protezione dell'impianto Platforming, al fine di migliorarne le performance affidabilistiche della raffineria;

- Euro 461 migliaia, sostituzione con adeguamento dei materiali per gli scambiatori dell'impianto di desolforazione HDS1 (E3103) della raffineria;
- Euro 1.240 migliaia, per la costruzione del rack nodale tra i serbatoi "TK40" e "TK43" della raffineria;
- Euro 3.381 migliaia, per la sostituzione dei catalizzatori agli impianti Desolforazione, Zolfo e Isomerizzazione della raffineria;
- Euro 394 migliaia, per la realizzazione della nuova linea aerea di alimentazione dell'impianto Splitter dal serbatoio "TK 47" della raffineria;
- Euro 1.070 migliaia per il potenziamento dei seguenti impianti della controllata api energia: "impianto per trattamento grey water" pari ad Euro 208 migliaia; "impianto assorbimento H2S" per Euro 237 migliaia; impianto per "gas turbine CCGT" per Euro 440 migliaia; impianto per "separazione aria" per Euro 185 migliaia.

Il decremento dei valori patrimoniali al netto del fondo per Euro 988 migliaia (Euro 5.538 migliaia di costo storico al netto di Euro 4.550 migliaia di fondo ammortamento) deriva, principalmente, dalle rottamazioni effettuate da api raffineria e da api energia delle parti che a seguito di danneggiamento o obsolescenza non possono più essere impiegate nel processo produttivo.

"Attrezzature Industriali ed Altri beni" pari ad Euro 461.074 migliaia, Fondo Ammortamento pari ad Euro 269.686 migliaia, per un valore residuo pari ad Euro 191.388 migliaia. La voce si riferisce a:

- Attrezzature impianti stradali per un valore di Euro 383.611 migliaia, Fondo Ammortamento pari a Euro 234.167 migliaia;
- Serbatoi e cisternette GPL per un valore di Euro 18.996 migliaia, Fondo Ammortamento pari a Euro 9.553 migliaia;
- Attrezzature varie, macchine elettroniche e mobili ed arredi per Euro 58.467 migliaia, con Fondo ammortamento per Euro 25.966 migliaia, principalmente riferibili alle attrezzature della raffineria e dell'impianto IGCC di api energia, nonché alle macchine elettroniche ed ai mobili ed arredi delle società del gruppo.

L'incremento dell'esercizio pari ad Euro 35.642 migliaia è principalmente imputabile:

- per Euro 31.374 migliaia alla capitalizzazione di lavori in corso relativi a serbatoi, distributori, pensiline, chioschi ed apparecchiature self-service installati sui punti vendita della rete;
- per Euro 936 migliaia, si riferisce all'acquisizione delle parti di ricambio denominate capital spare ed a Euro 11 migliaia a macchine elettroniche e macchine d'ufficio. Si precisa che la voce capital spare è riferita principalmente a materiale per il refrattario dei gassificatori, agli scambiatori del compressore BLAC e BNLC, al fascio tubiero dello scambiatore E 8105.

I valori patrimoniali subiscono una riduzione di Euro 7.416 migliaia Fondo ammortamento 5.060 migliaia a causa della rimozione e dalla perdita di punti vendita della rete del gruppo.

La voce "Immobilizzazioni in corso ed acconti" ammonta alla fine dell'esercizio ad Euro 63.440 migliaia ed è essenzialmente relativa a nuove costruzioni, ristrutturazioni, ripristini, ampliamenti di punti vendita e di impianti non oil, e ad acquisti di importanti parti di ricambio per l'impianto IGCC e per la raffineria.

16. AVVIAMENTO

Viene di seguito riportata la composizione della voce Avviamento:

migliaia di Euro	Saldo iniziale	Incrementi	Svalutazioni da Impairment	Saldo finale
Api Energia S.p.A.	16.488	0	0	16.488
Calgas S.r.L.	14.717	0	0	14.717
Bielpe S.p.A.	13.812	0	0	13.812
Petronoil S.r.L.	2.059	0	0	2.059
F Gas S.r.L.	680	0	0	680
Italiana Petroli S.p.a.	50.510	0	0	50.510
Di Car S.p.a.	14.298	0	0	14.298
Step S.p.A.	7.665	0	0	7.665
Gamma Petroli S.r.l.	1.079	0	0	1.079
Petrolgas S.r.L.	1.412	0	0	1.412
Elbagas S.r.L.	854	0	0	854
Terzi	53	0	0	53
Totale	123.626	0	0	123.626

Riteniamo opportuno ricordare che il Gruppo rileva contabilmente delle svalutazioni per impairment in quei casi in cui il valore recuperabile delle attività oggetto di analisi è inferiore rispetto al valore contabile delle stesse, e la relativa perdita di valore è ritenuta durevole da parte degli amministratori.

La determinazione del valore recuperabile, in accordo con lo IAS 36, è stata effettuata utilizzando il più alto tra il valore d'uso delle attività ed il loro fair value al netto degli oneri derivanti dall'operazione di cessione.

Per la determinazione del valore d'uso delle attività, gli amministratori hanno ritenuto, in base alla prevalente prassi applicativa, di adottare il metodo UDCF (Unlevered Discounted Cash Flow), il quale comporta l'attualizzazione dei flussi di cassa operativi, ovvero dei flussi disponibili prima del rimborso dei debiti finanziari e della remunerazione degli azionisti. In base a tale criterio, i flussi operativi sono attualizzati ad un tasso pari alla media ponderata del costo del debito e del capitale proprio (WACC o Weighted Average Cost of Capital), allo scopo di ottenere il valore del capitale operativo che potrà essere generato dalle attività oggetto di analisi. I flussi di cassa operativi oggetto di attualizzazione sono quelli prodotti dalla CGU Refining & Marketing ed utilizzati nella costruzione del Business Plan del gruppo 2011-2014. Il 2010 si basa su dati di budget. Per gli anni successivi invece sono state utilizzate le previsioni interne per il 1° margine della raffinazione e per quello commerciale. Gli altri costi/ricavi sono stati ottenuti applicando, sui dati 2011, il 75% del tasso di inflazione programmata (1,5%). In linea con il benchmark di settore il tasso di attualizzazione utilizzato è stato dell'8,1% su un periodo di 5 anni. Nel calcolo del recoverable amount è stato inserito anche un terminal value rivalutato al tasso dell'1,5%.

Per la determinazione del fair value al netto degli oneri derivanti dalle operazioni di vendita, invece, si è fatto riferimento al più corrente criterio utilizzato dal mercato, che è quello di stimare il prezzo di vendita avendo a riferimento un multiplo basato sull'EBITDA.

17. IMMOBILIZZAZIONI IMMATERIALI

Viene di seguito riportato il dettaglio della voce Immobilizzazioni immateriali:

migliaia di Euro	Reti di proprietà	Reti in concessione	Diritti di brev. Ind. e dir. ut. opere ingegno	Concessioni licenze marchi e dir. simili	Immobilizz. in corso e acconti	Altre immob. immateriali	Totale
Al 1 gennaio 2010 al netto dei fondi di ammortamento e perdite di valore	21.589	46.307	4.378	54.416	3	2.492	129.185
Incrementi				240	-3	253	490
Decrementi	-455	-2.684					-3.139
Variazione perimetro di consolidamento							0
Riclassifiche contabili							0
Altri movimenti							0
Operazioni straordinarie							0
Ammortamento			-713	-176		-313	-1.202
Al 31 dicembre, al netto di ammortamenti accumulati e perdite di valore	21.134	43.623	3.665	54.480	0	2.432	125.334

La voce Immobilizzazioni immateriali ammonta a Euro 125.334 migliaia, presenta un decremento di Euro 3.851 migliaia ed include:

“Reti di proprietà” e “Reti in concessione”, pari rispettivamente ad Euro 21.134 migliaia e 43.623 migliaia, rappresentanti il fair value delle attività immateriali rilevate in sede di allocazione del prezzo pagato per l’acquisizione di IP. Il decremento di Euro 455 migliaia e di Euro 2.684 migliaia, rispettivamente delle Reti di proprietà e delle Reti di terzi, è imputabile al mancato rinnovo di contratti di convenzionamento per 24 impianti di distribuzione carburanti e alla cessione di 20 impianti di proprietà;

“Diritti di brevetto ed utilizzo delle opere dell’ingegno”, per un valore di Euro 3.665 migliaia, rappresentati essenzialmente dai diritti di utilizzo dei software della capogruppo e di api raffineria, nonché dal diritto di brevetto General Electric Energy (ex Texaco Development Corporation) relativo al processo di gassificazione per la produzione di energia elettrica da parte della controllata api energia;

“Concessioni, licenze, marchi e diritti simili”, per Euro 54.480 migliaia, costituito essenzialmente dai seguenti valori:

- Euro 157 migliaia, quale valore del marchio della controllata Festival spa;
- Euro 51.883 migliaia, quale fair value del marchio della IP rilevato nel 2005 in sede di allocazione del prezzo pagato per l’acquisto della società in oggetto;
- Euro 2.440 migliaia, riferiti a concessioni e licenze inerenti punti vendita e bar della capogruppo.

“Altre immobilizzazioni immateriali”, pari ad Euro 2.432 migliaia, costituite per Euro 2.215 migliaia dal contributo di api energia per l’allacciamento alla rete elettrica nazionale dell’ENEL, ammortizzato con aliquota annua del 5% correlata alla durata della convenzione stipulata con ENEL (ora GSE); per Euro 217 migliaia per lavori su beni di terzi effettuati dalla controllante.

18. PARTECIPAZIONI

La voce partecipazioni, pari ad Euro 11.059 migliaia, il cui dettaglio è evidenziato nella tabella di seguito esposta, si compone, per Euro 10.419 migliaia, dalle partecipazioni in società collegate, e per Euro 640 migliaia dalle partecipazioni in altre imprese.

migliaia di Euro	Valore di Carico 31/12/09	Incrementi	Decrementi	Valore di Carico 31/12/2010	% di possesso 31/12/2010	% di possesso 31/12/2009
<i>Imprese collegate</i>						
Apisem spa	4.295	309		4.604	50,00%	50,00%
Abruzzo costiero srl	1.490	168		1.658	30,00%	30,00%
Apisoi spa	976		-48	928	50,00%	50,00%
Sacne rete S.r.l.	6.165	487	-3.423	3.229	50,00%	50,00%
Apibenzin	13			13		
Fondo svalutazione collegate	-13			-13		
Totale	12.925	964	-3.471	10.419		
<i>Altre imprese</i>						
Petroven srl	16			16	10,00%	10,00%
Immobiloil	50			50		
Consorzio grandi reti	9		-5	4		
Altre partecipazioni	570			570		
Totale	645	0	-5	640		
Totale	13.570	964	-3.476	11.059		

Gli altri incrementi ed i decrementi del valore delle partecipazioni in società collegate sono da imputare ai risultati delle società valutate con il metodo del patrimonio netto.

In data 19 gennaio 2010 è stata costituita la Royal Oil S.r.l. società unipersonale (partecipazione detenuta da "api" anonima petroli italiana S.p.A.), mediante conferimento, da parte della capogruppo stessa, di un ramo d'azienda costituito da 10 impianti di distribuzione di carburanti siti in Sicilia (con annesse aree scoperte ed edifici a servizio, quali impianti di autolavaggio, depositi attrezzi e locali adibiti ad area di servizio e bar) per un valore pari ad Euro 1.650 migliaia; in data 27 settembre 2010 la capogruppo ha ceduto alla società Sacne Rete srl (posseduta da api al 50%), le quote sociali della Royal oil srl interamente controllata, per un valore pari ad Euro 8.495 migliaia. Tale operazione ha generato una plusvalenza in capo ad api spa per Euro 6.845 migliaia, valore che è stato rettificato per il 50% (Euro 3.423 migliaia) a livello consolidato con contropartita partecipazioni, come si evince dalla tabella nella voce decrementi, in quanto trattasi di plusvalenza infragruppo generata come un plusvalore dei cespiti.

Per quanto riguarda le partecipazioni in altre imprese, segnaliamo la parziale uscita dal Consorzio Grandi Reti attraverso la restituzione delle quote del capitale sociale sottoscritte dalla IP per Euro 5 migliaia. Rimangono ancora le quote sottoscritte da parte della capogruppo.

19. ALTRE ATTIVITÀ NON CORRENTI

Le "Altre attività non correnti" sono costituite da:

migliaia di Euro	31/12/10	31/12/09
Crediti Finanziari verso Collegate a M/L	195	322
Crediti Tributarî	2.155	3.021
Crediti verso altri	20.970	22.362
Attività finanziarie	4	4
Totale	23.324	25.709

La voce al 31 dicembre 2010 ammonta ad Euro 23.324 migliaia, e presenta un decremento rispetto lo scorso esercizio pari ad Euro 2.385 migliaia.

Il saldo della voce include:

- i "Crediti verso collegate" per Euro 195 migliaia a fronte dei crediti finanziari ed i relativi interessi maturati, vantati dalla capogruppo nei confronti della collegata Abruzzo Costiero s.r.l.;
- i "crediti tributarî", pari ad Euro 2.155 migliaia, riferiti principalmente a ritenute d'acconto, anticipazioni, ed interessi su crediti d'imposta di esercizi risalenti ad anni precedenti, per i quali sono state inoltrate le istanze di estinzione mediante assegnazione di titoli pubblici ai sensi del D.L. 23 maggio 1994 n.307 convertito nella L.457/94, nonché all'anticipo d'imposta sul TFR corrisposto ai sensi della Legge n.140 del 1997, e ad un credito per rimborso IVA;
- i "crediti verso altri", pari ad Euro 20.970 migliaia, inerenti principalmente sia i risconti attivi per Euro 18.754 migliaia con durata superiore all'anno derivanti dall'erogazione da parte di api di una tantum di rinnovo contrattuale per forniture in esclusiva (convenzionamenti), sia, per Euro 775 migliaia, a risconti attivi relativi principalmente a costi per canoni di locazione corrisposti anticipatamente rispetto al periodo di godimento, ed ai compensi riconosciuti a fornitori di servizi.

20. STRUMENTI DERIVATI ATTIVI

La voce "Strumenti derivati attivi", pari a Euro 9 migliaia, (Euro 595 migliaia al 31.12.2009) corrisponde alla valutazione a fair value dei contratti derivati in essere alla data di bilancio relativi ad operazioni di hedging per la copertura dal rischio legato all'oscillazione dei tassi d'interesse della capogruppo.

Il fair value è stato determinato attraverso modelli e tecniche di valutazione generalmente accettati, basati sull'attualizzazione dei flussi di cassa attesi. Alcuni derivati sono stati valutati utilizzando i modelli di pricing per le opzioni. A tale scopo, oltre ai parametri contrattuali di ciascun derivato sono stati utilizzati i parametri di mercato sui fattori di rischio sottostanti (curve dei tassi Euribor e volatilità) rinvenibili da info-provider esterni (es: Bloomberg).

La Società ha provveduto a verificare trimestralmente nel corso del periodo l'efficacia delle relazioni di hedging in essere.

Al 31 dicembre 2010 l'applicazione dell'hedge accounting ha prodotto sul bilancio i seguenti effetti:

- 1) un miglioramento del fair value dei derivati su tassi di interesse, rispetto al precedente esercizio, legato principalmente al rialzo della curva dei tassi verificatasi nel corso dell'anno;

- 2) l'importo della Riserva di cash flow hedge si modifica da Euro - 9.802 ad Euro -7.640. La variazione è dovuta principalmente alla riduzione del valore negativo dei fair value sui tassi di interesse, a causa dell'inclinarsi della curva "Forward" rispetto al precedente esercizio, per la capogruppo api spa e dallo scioglimento della riserva di cash flow hedge per la società api energia.

In conseguenza di quanto menzionato sono stati rilevati nel CE dell'esercizio proventi finanziari pari a 323 migliaia, dovuti principalmente ad operazioni su tassi di interesse per la capogruppo; per quanto riguarda la società api energia, l'impatto sul CE risulta essere sostanzialmente neutro.

21. IMPOSTE ANTICIPATE

Le imposte anticipate al 31 dicembre 2010 sono pari ad Euro 77.241 migliaia, a fronte di un importo al 31 dicembre 2009 pari ad Euro 94.211 migliaia.

Il saldo in oggetto include principalmente crediti generati da differenze temporanee su accantonamenti a fondi tassati e su altri costi la cui deducibilità è rinviata al futuro, al netto degli utilizzi sostanzialmente riferibili al rilascio dei fondi tassati. La voce accoglie, altresì, la fiscalità anticipata in relazione alla temporanea indeducibilità degli interessi passivi ai sensi dell'art. 96 TUIR nonché la valorizzazione della perdita fiscale dell'esercizio precedente della controllante agli effetti dell'IRES ordinaria e dell'addizionale IRES; ricordiamo infine che per la controllata api energia spa si rileva un incremento per effetto del ricalcolo delle imposte tenendo conto dell'incremento dello 0,09% dell'aliquota IRAP applicabile nella Regione Lazio in particolare l'aliquota IRAP di tale Regione è stata aumentata a 4,97%. Il valore è principalmente riferito: per Euro 18.160 migliaia della capogruppo, per Euro 38.848 migliaia della controllata api energia spa, e per Euro 19.968 migliaia della controllata api raffineria spa.

22. RIMANENZE

La voce ammonta ad Euro 352.808 migliaia al 31 dicembre 2010 e presenta un incremento di Euro 30.166 migliaia rispetto al corrispondente saldo al 31 dicembre 2009.

La composizione della voce è la seguente:

migliaia di Euro	31/12/10	31/12/09
Materie Prime	115.393	106.669
Prodotti in corso di lavorazione	29.309	23.527
Prodotti finiti	171.089	157.216
Scorte e ricambi	37.017	35.230
Totale	352.808	322.642

L'incremento di Euro 30.166 migliaia è dovuto all'effetto combinato di:

- un aumento del costo ponderato rispetto al valore di mercato di gennaio 2010;
- minori volumi di giacenza rispetto al precedente esercizio.

Precisiamo che gli importi mostrati in tabella sono al netto dei relativi fondi svalutazione.

La voce “scorte e ricambi” pari ad Euro 37.017 migliaia si riferisce principalmente ai materiali di ricambio e di manutenzione della raffineria e dell’impianto IGCC, nonché ai materiali di consumo e di manutenzione per la rete di distribuzione prodotti petroliferi della capogruppo.

23. CREDITI COMMERCIALI ED ALTRI CREDITI

I Crediti commerciali ed altri crediti sono composti da:

migliaia di Euro	31/12/10	31/12/09
Crediti Commerciali	469.470	401.608
Fondo svalutazione crediti	(7.015)	(7.193)
Crediti verso altre società petrolifere	81.886	64.270
Cambiali attive	2.284	7.060
Crediti verso Collegate oltre dodici mesi	8.281	3.023
Crediti Controllanti dodici mesi	33.614	38.785
Attività verso Altre Società del Gruppo	388	122
Totale	588.908	507.674

I crediti commerciali relativi all’attività extra-rete sono infruttiferi e hanno generalmente una scadenza media di 45 giorni.

I crediti commerciali relativi all’attività della rete sono mediamente incassati a 3 giorni.

Il Fondo svalutazione crediti, pari ad Euro 7.015 migliaia, è sostanzialmente in linea rispetto lo scorso anno.

La voce “Crediti verso altre società petrolifere”, pari ad Euro 81.886 migliaia, presenta un incremento pari ad Euro 17.616 migliaia. Tali crediti rappresentano, in correlazione alla contrapposta voce nella sezione del passivo, l’ammontare dei crediti accertati a fine periodo nei confronti delle altre società petrolifere in relazione ai contratti di compravendita di merci intercorrenti con le stesse.

La voce “Cambiali attive”, pari ad Euro 2.284 migliaia, si decrementa per Euro 4.776 migliaia. La variazione è inerente al valore presente in portafoglio ed anche a quello già presentato all’incasso salvo buon fine, alla data di chiusura dell’esercizio.

La voce “Crediti verso collegate” pari ad Euro 8.281 migliaia si riferisce interamente al credito vantato dalla capogruppo nei confronti della collegata Saccne rete S.r.l.; in particolare, Euro 4.000 migliaia rappresentano il residuo da incassare per effetto della cessione da parte della capogruppo delle quote sociali della Royal oil srl interamente controllata; mentre Euro 4.281 migliaia rappresentano il valore dei crediti commerciali nei confronti della capogruppo.

I “crediti verso controllanti”, pari ad Euro 33.614 migliaia, sono costituiti principalmente dal credito della capogruppo nei confronti di api holding spa relativamente al credito IRES degli esercizi precedenti, trasferito alla controllante ai sensi dell’art. 118 comma 3 T.U.I.R., nonché dal credito ceduto dalla stessa capogruppo ad api holding relativamente all’iva del mese di dicembre.

Tra le “Attività verso altre società del gruppo” pari ad Euro 388 migliaia vengono annoverati principalmente i crediti vantati dal gruppo nei confronti delle società:

- Biotrade spa Euro 24 migliaia;
- Biomasse Italia spa Euro 95 migliaia;
- CER srl 34 Euro migliaia;
- Ser 1 spa Euro 15 migliaia;
- Ser spa Euro 71 migliaia;
- Solergys Euro 40 migliaia.

24. CREDITI FINANZIARI VERSO CONTROLLANTI

La voce in oggetto, pari Euro 10.800 migliaia, si riferisce al nuovo credito finanziario concesso da api anonima alla controllante api holding s.p.a. al tasso euribor 3 mesi + 130 basis points; il credito finanziario di Euro 18.400 migliaia dello scorso esercizio è stato rimborsato.

25. ALTRE ATTIVITÀ CORRENTI

La voce "Altre attività" ammonta a Euro 21.791 migliaia, rilevando un decremento di Euro 24 migliaia rispetto all'esercizio precedente.

Tra i rapporti creditori più significativi ricordiamo:

- Regione Friuli-Venezia-Giulia, di Euro 2.483 migliaia, - giusta art.3 commi 16 e 17 Legge 28 dicembre 1995 n. 549 – per il recupero degli sconti applicati da api spa a titolo di riduzioni del prezzo alla pompa delle benzine ai soli residenti nel territorio regionale;
- Altri rapporti verso diversi soggetti per il valore complessivo di Euro 4.818 migliaia, riferibili essenzialmente a crediti per anticipi per canoni di locazione ed altri anticipi minori a fronte di diverse relazioni da parte della capogruppo;
- Mediofactoring, pari ad Euro 9.662 migliaia, riferito al credito rilevato, alla data del 31 dicembre 2009, nei confronti dei clienti fuel card della "Carta Maxima" e coperto dalla società di factoring, Mediofactoring SpA, alla quale abbiamo ceduto i nostri crediti con la garanzia pro soluto.

26. CREDITI PER IMPOSTE

La voce "crediti per imposte" ammonta ad Euro 13.949 migliaia, presenta un decremento di Euro 4.883 migliaia, ed accoglie il credito IRES, IRAP ed i crediti IVA delle società del gruppo.

27. DISPONIBILITÀ VINCOLATE DA PROJECT FINANCING

Il valore al 31 dicembre 2010 è pari ad Euro 59.407 migliaia rilevando un decremento di Euro 39.131 migliaia. La voce è interamente costituita dalle disponibilità liquide vincolate di api energia, connesse a conti correnti accessi presso la Banca Nazionale del Lavoro ed intestati al Facility Agent The Royal Bank of Scotland, rispettivamente denominati "Revenues" per Euro 58.419 migliaia, (Euro 86.556 migliaia al 31 dicembre 2009), "Debt Service Reserve Account" per Euro 567 migliaia (Euro 11.562 migliaia al 31 dicembre 2009), "Compensation" per Euro 305 migliaia (invariato rispetto al 31 dicembre 2009) ed "Extra-maintenance" Euro 116 migliaia (Euro 115 migliaia al 31 dicembre 2009).

28. DISPONIBILITÀ LIQUIDE E MEZZI EQUIVALENTI

Le Disponibilità liquide e mezzi equivalenti sono composti da:

migliaia di Euro	31/12/10	31/12/09
Depositi bancari e postali valutari	40.701	128.079
Denaro e valori in cassa ed assegni	1.300	266
Totale	42.001	128.345

I depositi bancari a breve sono remunerati a un tasso variabile basato sui tassi giornalieri.

Ai fini del rendiconto finanziario consolidato la voce disponibilità liquide e mezzi equivalenti al 31 dicembre 2010 si compone come sopra indicato.

29. PATRIMONIO NETTO DEL GRUPPO

Capitale Sociale

Il capitale sociale ammonta a Euro 115.425 migliaia.

Riserva Legale

La "Riserva Legale" è pari ad Euro 19.295 migliaia, e rimane invariata rispetto all'esercizio precedente.

Altre Riserve

La voce Altre Riserve, comprensiva degli Utili a nuovo ed al netto della Riserva di cash flow hedge, pari ad Euro (7.640) migliaia, ammonta ad Euro 271.249 migliaia, con un decremento rispetto al precedente esercizio di Euro 6.430 migliaia.

Riserva di cash flow hedge

La voce ammonta ad Euro -7.640 migliaia e si riferisce alla porzione efficace del fair value dei contratti in strumenti derivati in essere al 31 dicembre 2010 per la copertura dal rischio di oscillazione dei cambi e dei tassi d'interesse.

	Capitale Sociale	Riserva Legale	Altre Riserve	Riserva C.F. Hedge	Utili a nuovo	Utili (perdite) periodo	Patrimonio Netto GRUPPO	Capitale Riserve TERZI	Risultato periodo TERZI	Patrimonio Netto TERZI	Patrimonio Netto TOTALE
Saldo al 1 gennaio 2010	115.425	19.295	154.527	-9.802	123.152	-6.751	395.846	1.145	365	1.510	397.356
Altri utili (perdite) rilevate a PN							0			0	0
Distribuzione dividendi							0	-639		-639	-639
Effetto relativo all'applicazione del metodo del PN							0			0	0
Riclassifiche da altre riserve							0			0	0
Riserva Trad. Partecipate Estere					321		321			0	321
Effetto delle operazioni di Hedge accounting				2.162			2.162	19		19	2.181
Altre movimentazioni di Patrimonio Netto							0			0	0
Variazione area di consolidamento							0			0	0
Destinazione utile dell'esercizio 2009					-6.751	6.751	0	365	-365	0	0
Utile del periodo						6.576	6.576		418	418	6.994
Saldo al 31 dicembre 2010	115.425	19.295	154.527	-7.640	116.722	6.576	404.905	890	418	1.308	406.213

30. FINANZIAMENTI A MEDIO LUNGO TERMINE

I Finanziamenti a medio lungo termine si compongono di:

migliaia di Euro	31/12/10	31/12/09
Debiti verso Bancari oltre dodici mesi	459.522	604.569
Totale	459.522	604.569

La voce "Debiti verso banche" presenta un decremento pari ad Euro 145.047 migliaia rispetto al precedente esercizio. Tale riduzione è determinata:

- per Euro 129.143 migliaia, con riferimento alla capogruppo e rappresenta la quota di debito a medio lungo termine che verrà rimborsata nel corso del prossimo esercizio, tale differenza, originariamente pari a 241.600 migliaia, sconta già l'effetto positivo di una serie di riscadenzamenti avvenuti di comune accordo con le controparti bancarie nel corso dell'esercizio e di cui si fornisce dettaglio nella Relazione al Bilancio nella sezione "La Gestione Finanziaria";
- per Euro 15.904 migliaia, con riferimento alla controllata api energia spa ed è relativo all'effetto positivo del rimborso della quota capitale, avvenuta nel corso dell'anno, per un totale di Euro 17.014 migliaia; ed all'effetto negativo di una maggiore stima di interessi passivi, a lungo termine, per un importo pari ad Euro 1.110 migliaia.

La riduzione della porzione di debito a medio – lungo termine risente anche, come già detto, del processo di riduzione dei rischi intrapreso dal sistema bancario che ha reso oltremodo difficoltoso, nonché costoso in termini di spread applicati, la concessione di "nuovo credito" a media e lunga scadenza. Questo atteggiamento ha indotto il gruppo e nello specifico la società api spa a rifinanziare i prestiti dovuti nell'anno rimodulando le scadenze e gli spread applicati piuttosto che accenderne di nuovi. Si segnala che alla data di redazione del bilancio la capogruppo è attivamente impegnata sia nel rifinanziamento delle scadenze relative agli anni 2011 e 2012 sia nel reperimento di nuovi finanziamenti a medio-lungo termine. Per maggiori dettagli si rinvia a quanto esposto nel capitolo "Fatti di rilievo avvenuti dopo la chiusura dell'esercizio".

La seguente tabella presenta la composizione dei Debiti Finanziari a breve ed a medio – lungo termine in relazione ai tassi applicati:

migliaia di Euro	31/12/2010	31/12/2009
<i>Finanziamenti in Euro a tasso fisso</i>	20.000	20.000
Subtotale finanziamento in Euro a tasso fisso	20.000	20.000
<i>Finanziamenti in Euro a tasso variabile</i>		
Finanziamenti al tasso effettivo* < 1%		22.000
Finanziamenti al 1% < tasso effettivo* < 2%	433.830	653.400
Finanziamenti al 2% < tasso effettivo* < 3%	185.535	42.341
Finanziamenti al 3% < tasso effettivo* < 4%	48.572	32.428
Finanziamenti al 4% < tasso effettivo* < 5%	239.627	266.715
Finanziamenti al 5% < tasso effettivo* < 6%	2.143	4.286
Subtotale finanziamento in euro a tasso variabile	909.707	1.021.170
Totale finanziamenti	929.707	1.041.170
Di cui quota corrente vs sistema bancario	470.185	436.601
Di cui quota corrente vs soc. controllanti/altre del Gruppo		
Di cui quota a lungo termine	459.522	604.569

* il tasso effettivo è inclusivo dei costi relativi degli spread applicati e delle eventuali operazioni di copertura (IRS, collar ecc..)

Per maggiori commenti relativi a finanziamenti verso banche a breve vedi nota 36 Finanziamenti a breve termine.

31. BENEFICI AI DIPENDENTI (“TFR”)

La valutazione del Trattamento di fine rapporto al 31 dicembre 2010 è stata effettuata secondo la metodologia di calcolo indicata nello IAS 19.

Le tabelle seguenti sintetizzano i componenti del costo netto dei benefici rilevati nel conto economico consolidato:

Benefici post impiego	2010	2009
Passività iniziale	15.131	15.291
Service costs	36	41
Interest costs	570	945
Actual Gain/Loss	-488	-102
Trasferimenti		
Prestazioni erogate	-1.749	-1.044
Costo netto del beneficio	13.500	15.131

Ricordiamo che in applicazione della riforma sulla scelta della destinazione del TFR con la Legge 296/2006 (legge finanziaria 2007) dal 1° Gennaio del 2007 i lavoratori dipendenti possono scegliere di destinare il proprio TFR maturando alle forme pensionistiche complementari di settore (Fondoenergia) o di versarlo all'INPS. Per tale motivo il ricalcolo dell'attualizzazione del fondo TFR ha fatto registrare alla società un effetto positivo sugli utili attuariali.

La seguente tabella include la riconciliazione dei dipendenti al 31 dicembre 2010, rispetto a quelli del 31 dicembre 2009, non considerando gli usciti al 31 dicembre:

Dipendenti al 31/12/2009	945
Nuovi assunti	23
Dipendenti acquisiti	2
Usciti	62
Dipendenti al 31/12/2010	906

Le ipotesi adottate ai fini della valutazione del TFR possono esser suddivise in due categorie:

- ipotesi finanziarie;
- ipotesi demografiche.

Più in particolare le ipotesi adottate sono le seguenti:

Ipotesi finanziarie

	Dirigenti	Altri Dipendenti
<input type="checkbox"/> Incremento del costo della vita	2,0% annuo	2,0% annuo
<input type="checkbox"/> Tasso di attualizzazione	4,0% annuo	4,0% annuo
<input type="checkbox"/> Incremento retributivo:		
• età pari o inferiore a 40 anni	2,75% annuo	2,5% annuo
• età superiore a 40 anni ma pari o inferiore a 55 anni	2,5% annuo	2,25% annuo
• età superiore a 55 anni	2,25% annuo	2,0% annuo

Ipotesi demografiche

	Dirigenti	Altri Dipendenti
<input type="checkbox"/> Probabilità per un attivo di:		
• Decesso	Tabelle di mortalità RG 48 pubblicate dalla Ragioneria Generale dello Stato	Tabelle di mortalità RG 48 pubblicate dalla Ragioneria Generale dello Stato
• Invalidità	Tavola INPS differenziata in funzione di età e sesso	Tavola INPS differenziata in funzione di età e sesso
• dimissioni:		
– sino al raggiungimento dei 50 anni di età	4,0% in ciascun anno	2,0% in ciascun anno
successivamente	Nulla	Nulla
pensionamento:		
– al raggiungimento dei 60 anni di età	35% (100% per le donne)	60% (100% per le donne)
– successivamente ma sino ad un'età inferiore ai 65 anni	20% in ciascun anno	10% in ciascun anno
– al compimento dei 65 anni di età	100%	100%
• ricevere all'inizio dell'anno un'anticipazione della riserva di T.F.R. accantonata pari al 70%	3,0% in ciascun anno	3,0% in ciascun anno

32. FONDO IMPOSTE DIFFERITE

Il Fondo Imposte Differite al 31 dicembre 2010 è pari ad Euro 127.658 migliaia, a fronte di un valore al 31 dicembre 2009 pari ad Euro 136.910 migliaia.

Il Fondo riflette i maggiori costi dedotti rispetto a quanto imputato nel conto economico nel corrente esercizio ed in quelli precedenti in forza di specifiche norme tributarie. Il valore è così riferito per Euro 64.681 migliaia alla capogruppo, per Euro 20.571 migliaia alla controllata api raffineria spa, e per Euro 42.406 migliaia alla controllata api energia spa.

33. FONDI RISCHI ED ONERI

La composizione ed i movimenti dei Fondi a medio e lungo termine dal 1 gennaio 2010 al 31 dicembre 2010 è la seguente:

Migliaia di Euro	Trattamento quiescenza ed obblighi simili	Fondo imposte	Fondo Bonifica Terreni	Fondo rischi oneri e spese diverse	Totale
Saldo iniziale	22.852	584	17.891	10.228	51.555
Incrementi	9.285		4.795	566	14.646
Utilizzi	-8.546		-5.980	-6.879	-21.405
Attualizzazione	390				390
Riclassifiche					
Altri movimenti					
Saldo Finale	23.981	584	16.706	3.915	45.186

Trattamento di quiescenza

La voce in oggetto ammonta ad Euro 23.981 migliaia, ed è riferita:

- per Euro 23.489 migliaia ai rapporti con i gestori degli impianti stradali a titolo di bonus di fine gestione, a seguito dell'accordo quadro del 18.11.1992; l'accantonamento al periodo è pari ad Euro 9.245 migliaia e l'utilizzo è pari ad Euro 8.276 migliaia;
- per Euro 492 migliaia per indennità suppletive nei confronti degli agenti per la cessazione dei rapporti l'accantonamento al periodo è pari ad Euro 40 migliaia e l'utilizzo è pari ad Euro 270 migliaia;
- infine, il valore di Euro 390 migliaia si riferisce all'impatto che ha avuto nell'esercizio l'attualizzazione del Bonus di fine gestione, che ha determinato un effetto positivo sul suddetto fondo di Euro 350 migliaia, ed un effetto positivo per indennità suppletive nei confronti degli agenti per Euro 40 migliaia; in ossequio a quanto disposto dallo IAS 37. Tali effetti sono stati valorizzati applicando il "procedimento unitario del credito" così come definito dallo IAS 19.

Fondo per imposte

La voce ammonta ad Euro 584 migliaia e rappresenta il rischio potenziale relativo ad eventuali rlievi minori che dovessero essere confermati nell'ambito di giudizi che, ad oggi, non risultano ancora definiti in senso favorevole.

Segnaliamo infatti che, nel corso del 1998, la api anonima è stata fatta oggetto di una verifica da parte della Guardia di Finanza, per gli anni dal 1992 al 1997, che ha avuto come esito un processo verbale di constatazione da cui sono derivati gli avvisi di accertamento e rettifica in seguito emessi:

- nel dicembre 1998 è stato notificato un avviso di accertamento per l'anno 1992 (IRPEG ILOR), annullato nella quasi totalità nel corso del 2002 dalla Commissione Tributaria Regionale di Roma; contro tale sentenza, l'Amministrazione Finanziaria ha proposto ricorso per Cassazione. L'udienza si è tenuta nel gennaio 2008; la Corte di Cassazione, con sentenza n° 9497/08 depositata l'11 aprile 2008, ha accolto sia il ricorso principale dell'Agenzia delle Entrate, che il ricorso incidentale della Società ed ha rinviato la causa ad altra sezione della Commissione Tributaria Regionale del Lazio. La Commissione Tributaria Regionale del Lazio, in data 21 dicembre 2009, ha depositato la sentenza n. 713/01/09, con la quale ha accolto l'appello della Società ed ha respinto l'appello dell'Ufficio. Anche contro tale sentenza, l'Amministrazione Finanziaria ha proposto ricorso per Cassazione;

- Nel corso del 1999 sono stati notificati avvisi di accertamento per l'anno 1993 (IRPEG – ILOR – IVA), contro i quali è stato proposto ricorso nei termini di legge. Il ricorso relativo all'IVA è stato definito a favore della società, con sentenza passata in giudicato; il ricorso relativo a IRPEG-ILOR è stato integralmente accolto dalla Commissione Tributaria Provinciale di Roma. Anche la Commissione Tributaria Regionale del Lazio, pronunciatisi nel corso del 2004, ha accolto nella quasi totalità le ragioni della Società avvalendosi di un Consulente Tecnico d'Ufficio che ha accertato l'infondatezza dell'avviso di accertamento; avverso tale sentenza, l'Amministrazione Finanziaria ha proposto ricorso per Cassazione. L'udienza si è tenuta nel gennaio 2008; la Corte di Cassazione, con sentenza n° 8773/08 depositata il 4 aprile 2008, ha accolto sia il ricorso principale dell' Agenzia delle Entrate, che il ricorso incidentale della Società ed ha rinviato la causa ad altra sezione della Commissione Tributaria Regionale del Lazio. La Commissione Tributaria Regionale del Lazio, in data 14 gennaio 2010, ha depositato la sentenza n. 7/01/10, con la quale ha accolto l'appello della Società ed ha respinto l'appello dell'Ufficio. Anche contro tale sentenza, l'Amministrazione Finanziaria ha proposto ricorso per Cassazione;
- nel corso del 2001 sono stati notificati gli avvisi di accertamento per gli anni 1994 (IRPEG ILOR IVA), 1995 (IRPEG ILOR IVA), e 1996 (IVA) avverso i quali anche in questo caso, è stato opposto ricorso nei termini di legge. Le sentenze pronunciate a tutt'oggi emesse dalla Commissione Tributaria del Lazio accolgono le ragioni della società; le sentenze relative agli avvisi IVA 1994 e 1995 sono passate in giudicato. L'Amministrazione Finanziaria ha proposto ricorso per Cassazione avverso le sentenze pronunciate relativamente alle controversie per IRPEG ILOR 1994 e IVA 1996 e per IRPEG – ILOR 1995; non risulta ancora fissata l'udienza di trattazione;
- nel corso del 2002 sono stati notificati gli avvisi di accertamento relativi agli anni 1996 (IRPEG – ILOR) e 1997 (IVA); anche in questo caso sono stati presentati ricorsi nei termini di legge. La CTP di Roma ha accolto il ricorso annullando l'atto relativo ad IRPEG-ILOR 1996. L'Ufficio non ha proposto appello e, pertanto, la sentenza è passata in giudicato. Quanto all'avviso IVA 1997, la sentenza emessa dalla Commissione Tributaria Provinciale di Roma ha accolto integralmente il ricorso della Società. Avverso la suddetta sentenza, l'Agenzia delle Entrate ha proposto appello; in data 19 gennaio 2010 si è svolta l'udienza di trattazione e, in data 6 ottobre 2010, la Commissione Tributaria Regionale di Roma ha depositato la sentenza n. 154/35/10 con la quale ha accolto l'appello dell'Amministrazione Finanziaria. Avverso tale sentenza la Società proporrà ricorso in Cassazione nei termini di legge;
- nel corso del 2003 è stato notificato l'avviso di accertamento relativo all'anno 1997 (IRPEG-ILOR), il ricorso, presentato dalla società, è stato integralmente accolto dalla CTP di Roma. L'Agenzia delle Entrate ha presentato ricorso in appello, avverso il quale la Società si è costituita nei termini di legge. La Commissione Tributaria Regionale del Lazio ha rigettato l'appello proposto dall'Agenzia, confermando le statuizioni della sentenza emessa dalla Commissione Tributaria Provinciale di Roma. L'Agenzia delle Entrate ha proposto ricorso in Cassazione, avverso il quale la Società si è costituita nei termini di legge; non risulta ancora fissata l'udienza di trattazione.
- In data 9 settembre 2009 è stata intrapresa una verifica fiscale a carattere generale nei confronti della Società. Le operazioni ispettive, effettuate dai funzionari addetti del Settore Controlli, contenzioso e riscossione – Ufficio Grandi Contribuenti dell'Agenzia delle Entrate – Direzione Regionale del Lazio, hanno preso in esame le risultanze relative all'esercizio chiuso al 31 dicembre 2007 ai fini dell'IRES, dell'IRAP e dell'IVA. Al termine delle predette operazioni i Verificatori, in data 22 dicembre 2009, hanno notificato un Processo Verbale di Constatazione contenente rilievi in materia di IRES ed IRAP, in relazione al quale la Società ha presentato tempestivamente osservazioni e richieste ai sensi dell'art. 12, ultimo comma della Legge 27 luglio 2000, n. 212. Alla luce dei rilievi contestati, la Società ha ritenuto, allo stato attuale, di non effettuare alcun accantonamento a fronte di passività potenziali.

Fondo bonifica dismissione terreni ed impianti stradali

La consistenza del fondo al 31 dicembre 2010 è pari ad Euro 16.706 migliaia. Nel corso dell'esercizio sono stati accantonati Euro 4.795 migliaia ed utilizzati Euro 5.980 migliaia.

Il fondo in oggetto riguarda l'accantonamento di costi effettuato dalla capogruppo per danni ambientali sulla rete e i depositi provinciali esistenti sugli impianti rete.

Fondo rischi, oneri e spese diverse

La voce presenta un valore al 31 dicembre pari ad Euro 3.915 migliaia.

Il fondo è stato incrementato nel periodo per Euro 566 migliaia come segue:

- Euro 166 migliaia per incrementi a seguito della rivalutazione dell'accantonamento del deficit di quote CO₂ valorizzate al prezzo di mercato del 31 dicembre 2010 della controllata api raffineria;
- Euro 331 migliaia riferite ad un incremento patrimoniale a copertura perdite di due concessioni autostradali acquisite nel corso dell'anno;
- Euro 69 migliaia per copertura perdite della campagna promozionale precedente.

Il fondo è stato utilizzato nel periodo per Euro 6.879 migliaia, riferiti:

- per Euro 6.846 migliaia agli oneri necessari per coprire la quota residua obbligatoria per il 2009 di immissione nel mercato di benzina e gasolio prodotti utilizzando una percentuale minima di biocarburanti pari al 3%;
- per Euro 33 migliaia utilizzati a copertura della perdita del platino sul catalizzatore I-8 dell'impianto Isomerizzazione sostituito dalla controllata api raffineria.

34. DEBITI COMMERCIALI E VARI

I Debiti commerciali e vari sono composti da:

migliaia di Euro	31/12/10	31/12/09
Debiti commerciali	327.494	255.990
Debiti verso altre società petrolifere	138.365	125.916
Debiti verso collegate	970	503
Debiti verso controllanti	22.211	10.435
Totale	489.040	392.845

I debiti commerciali pari ad Euro 327.494 migliaia aumentano rispetto all'esercizio precedente di Euro 71.504 migliaia e sono frutto dell'ordinaria gestione del circolante.

La voce "Debiti verso altre società petrolifere", pari ad Euro 138.365 migliaia, rappresenta, in correlazione alla contrapposta voce nella sezione dell'attivo, l'ammontare dei debiti accertati a fine periodo nei confronti delle altre società petrolifere in relazione ai contratti di compravendita di merci intercorrenti con le stesse.

I debiti verso collegate ammontano ad Euro 970 migliaia e sono costituiti principalmente dai debiti della capogruppo verso le collegate, Apisem per Euro 629 migliaia e Saccne Rete per Euro 341 migliaia.

I debiti verso controllanti, pari ad Euro 22.211 migliaia, sono inerenti sia alla cessione dei debiti IVA di api raffineria che ai corrispettivi da pagare da parte di api anonima, raffineria ed energia alla controllante Api Holding S.p.A., a fronte di servizi da essa erogati, nonché al trasferimento del reddito imponibile ai fini IRES di api energia ad api holding, in applicazione della norma sul consolidato fiscale.

35. STRUMENTI DERIVATI

La voce "Strumenti derivati", pari a Euro 19.522 migliaia, (Euro 22.646 migliaia al 31.12.2009) corrisponde alla valutazione a fair value dei contratti derivati in essere alla data di bilancio relativi ad operazioni di hedging della capogruppo e di api energia per la copertura dal rischio legato all'oscillazione dei tassi d'interesse e di cambio.

Nella capogruppo il saldo negativo di tali coperture, pari a Euro 3.544 migliaia, corrisponde alla valutazione a fair value dei contratti derivati in essere alla data di bilancio relativi ad operazioni di hedging per la copertura dal rischio legato all'oscillazione dei tassi d'interesse e di cambio. Il saldo negativo di tali coperture è ascrivibile per Euro 1.361 migliaia a derivati su cambi e per Euro 2.183 migliaia a derivati su tassi ed è diretta conseguenza rispettivamente di un progressivo deprezzamento del dollaro rispetto all'euro intercorso fra la stipula dei contratti forward e la chiusura dell'esercizio e, in misura maggiore, dell'aumento del livello dei tassi d'interesse forward, che pur storicamente basso, è risultato superiore al corrispondente livello dell'anno precedente, determinando una riduzione del valore negativo dei fair value.

Per quanto riguarda la controllata api energia, risultano in essere 3 posizioni relative a strumenti derivati di copertura, corrispondenti a interest rate collar in relazione ai quali la Società incassa semestralmente dalla controparte l'eventuale differenza tra il tasso Euribor a 6 mesi ed il 6% e paga semestralmente alla controparte l'eventuale differenza tra 1,97% e il tasso euribor a 6 mesi.

Tali contratti derivati sono stati stipulati per contenere il rischio legato alle oscillazioni del tasso d'interesse variabile al quale il finanziamento di progetto (Project finance) è stato erogato. A tal fine la società si è coperta, attraverso un struttura "zero cost", dall'evenienza di un aumento dei tassi di mercato sopra il 6% (cap) accettando però di pagare un livello minimo in ogni caso pari all' 1,97% (floor) nell'ipotesi di tassi di mercato più bassi di tale livello. Tale evento si è nei fatti verificato durante tutto il 2010 quando, dato il livello eccezionalmente basso dei tassi di mercato, con l'Euribor 6 mesi pari in media all' 1,084%, la società ha pagato comunque il tasso fisso dell'1,97%.

La copertura è stata definita per una quota pari al 75% circa dell'esposizione complessiva al rischio e per una durata corrispondente alla vita residua del finanziamento. È stata designata a copertura la sola componente di valore intrinseco degli strumenti interest rate collar (è conseguentemente esclusa la componente di valore temporale).

36. FINANZIAMENTI A BREVE TERMINE

I finanziamenti a breve termine sono costituiti da:

migliaia di Euro	31/12/10	31/12/09
Debiti verso Banche	470.185	436.601
<i>Debiti verso Altri Finanziatori</i>		
Debiti Finanziari verso altre imprese del gruppo		0
Debiti Finanziari verso Controllanti		0
Totale	470.185	436.601

L'incremento dell'indebitamento, pari a euro 33.584 migliaia, è il risultato della combinazione di 2 fattori: un aumento della quota di finanziamenti originariamente a medio/lungo che arriveranno a scadenza nell' esercizio 2011 (già commentato alla voce 30. Finanziamenti a medio lungo termine) bilanciato da una effettivo minor ricorso a prestiti bancari a breve a seguito di una migliorata gestione del circolante che ha permesso un contenimento del debito totale e da una minore rata del project finance in capo ad api energia.

Tale riduzione è avvenuta nonostante un incremento dell'attività di funding intragruppo, in particolare nei confronti delle società api raffineria e api Holding, svolta dalla società api spa. Quest'ultima, infatti, grazie alla sua capacità di reperire risorse finanziarie a costi competitivi, funge da tesoreria per il resto delle società del gruppo. A fine anno la capogruppo vantava un credito di Euro 10.800 migliaia nei confronti della controllante api Holding spa (si veda la nota su "Altre attività non correnti").

37. ALTRE PASSIVITÀ

Le Altre Passività pari ad Euro 196.362 migliaia, fanno registrare un decremento di Euro 58.846 migliaia e sono così composte:

migliaia di Euro	31/12/10	31/12/09
Debiti verso istituti di previdenza	3.790	3.872
Altri debiti	192.572	251.336
Totale	196.362	255.208

La voce "Debiti verso Istituti di previdenza", pari ad Euro 3.790 migliaia, presenta un decremento pari ad Euro 82 migliaia e si riferisce principalmente ai contributi dovuti all'INPS, all'Inpdai e ad altri Enti e sono commisurati alle retribuzioni del mese di dicembre.

La voce "Altri debiti" pari ad Euro 192.572 migliaia comprende principalmente:

- Euro 129.722 migliaia, quale risconto della componente incentivata della tariffa CIP6, relativa al contratto di vendita di Api Energia con il Gestore dei Servizi Elettrici – GSE della durata di 20 anni, che prevede il riconoscimento di un incentivo per i primi otto;
- Euro 2.549 migliaia, per le competenze dei dipendenti maturate al 31.12.2010, dovute per indennità differite e premi;
- Euro 8.175 migliaia per importi maturati al 31.12.2010 a favore di terzi riferiti a canoni di locazione terreni impianti stradali, tasse occupazione suolo pubblico e canoni di concessione autostradali;
- Euro 451 migliaia relative al debito nei confronti dei gestori per l'applicazione dell'aliquota agevolata sul GPL.

38. DEBITI PER IMPOSTE

migliaia di Euro	31/12/10	31/12/09
Debiti Tributari	126.434	123.837
Totale	126.434	123.837

Il valore di Euro 126.434 migliaia al 31 dicembre 2010 è costituito principalmente da:

- Euro 2.401 migliaia per l'accantonamento della "Robin Tax";
- Euro 110.653 migliaia verso le dogane relativamente alle accise applicate sulle estrazioni di prodotti effettuate nel mese di dicembre, al netto dell'anticipo liquidato nel mese di dicembre 2010 per pagamenti correnti scadenti nei primi mesi dell'anno 2011;
- Euro 1.056 migliaia riguarda il debito corrente per versamenti regolati al concessionario nel mese di gennaio 2011 per ritenute di imposta.

39. GARANZIE ED IMPEGNI

Il saldo complessivo della voce al 31 dicembre 2010 ammonta ad Euro 101.108 migliaia (Euro 100.741 migliaia al 31 dicembre 2009) ed è costituito dalle seguenti garanzie ed impegni:

- garanzie prestate dalle società a favore di Enti Pubblici in relazione agli obblighi connessi al rilascio di licenze e/o concessioni essenzialmente pari ad Euro 100.788 migliaia.
- Polizza Fidejussoria assicurativa di api energia, che ha sostituito quella bancaria di pari importo scaduta il 31 dicembre 2001, previa specifica autorizzazione del Facility Agent, rilasciata quale garanzia per la concessione di utilizzo dello specchio acqueo di Mq 66.663 - Porto di Ancona - per complessivi Euro 320 migliaia.

40. PROCEDIMENTI GIUDIZIARI ED ARBITRALI

Al periodo risultano pendenti procedimenti giudiziari, amministrativi e arbitrali di varia natura, che coinvolgono l'Emittente o società del Gruppo api.

Tra i contenziosi maggiormente rilevanti si segnalano i seguenti:

- (I) con Conferenza di Servizi dell'11 gennaio 2005 il Ministero dell'Ambiente ha prescritto una serie di opere di mitigazione ambientale relativamente al sito sul quale è ubicata la Raffineria di Falconara; tra tali opere si segnala, in particolare, la richiesta di realizzazione di una barriera di contenimento fisico dell'area al fine di isolarla ed impedire qualsiasi diffusione di inquinanti. Con ricorso del 13 aprile 2005, api Raffineria ha impugnato innanzi al Tribunale Amministrativo delle Marche le determinazioni della Conferenza di Servizi in quanto eccessivamente onerose e di difficile realizzazione pratica, e la relativa controversia è pendente. Ad essa si è aggiunto il ricorso contro la Conferenza decisoria del marzo successivo (2006). I ricorsi erano fissati per la discussione dinnanzi al TAR Marche all'udienza del 4 aprile 2007; l'udienza inizialmente rinviata per il 5 marzo 2008 è stata nuovamente rinviata al 2 dicembre 2009 e quindi nuovamente rinviata in previsione di una definizione del procedimento amministrativo con Ministero Ambiente che superi le censure avanzate con il ricorso; la prossima udienza è fissata per il 7 aprile 2011.
- (II) api Raffineria è sottoposta al Piano di Classificazione Acustica del territorio comunale approvato definitivamente dal Comune di Falconara Marittima in data 31 marzo 2005 a norma della LR 28/2001, con particolare riferimento alla necessità di ridurre notevolmente i livelli di immissione del rumore ambientale nei quartieri limitrofi alla Raffineria di Falconara. Il piano di classificazione acustica è stato impugnato da api Raffineria con ricorso in data 15 giugno 2005 per la parte in cui si richiede di ridurre notevolmente i livelli di immissione del rumore ambientale nell'area della Raffineria di Falconara, ed il relativo contenzioso è attualmente pendente presso il Tribunale Amministrativo della Regione Marche, l'udienza di discussione non è stata ancora fissata. Tale contenzioso potrebbe essere abbandonato in quanto è in corso un riesame del piano di classificazione acustica da parte del Comune di Falconara sulla richiesta di modifica avanzata da api Raffineria.
- (III) In data 25 agosto 1999 si è verificato presso la Raffineria di Falconara un evento incidentale con conseguenze mortali per due dipendenti di api Raffineria. Al seguito di tale incidente, si è aperto un procedimento penale definitosi con l'assoluzione di tutti gli imputati tranne un operatore di campo. Il procedimento penale si trova ora nella fase della pendenza dell'appello instaurato dalla Procura della Repubblica, dall'imputato condannato e da api Raffineria quale responsabile civile; l'udienza per la discussione non è stata ancora fissata. Tra le parti civili, il Comune di Falconara ha rinunciato a coltivare l'impugnativa e l'azione risarcitoria;

- (IV) a seguito di una denuncia presentata da un ex dipendente di una delle due ditte subappaltatrici per le attività di monitoraggio e messa in sicurezza nell'ambito della procedura di bonifica avviata da api Raffineria, il direttore dello stabilimento ed il responsabile ambiente della Raffineria di Falconara sono sottoposti a giudizio per il reato di falso in atto pubblico e omessa attività di bonifica, insieme a tre dipendenti e consulenti, all'epoca dei fatti, di ditte appaltatrici e subappaltatrici. Erano stati ammessi quali parti civili sia la regione Marche che la provincia di Ancona, avanzando pretese risarcitorie non quantificate. Il relativo procedimento si è concluso nel corso del 2007 con la piena assoluzione di tutti gli imputati con il rigetto delle pretese risarcitorie avanzate dalle parti civili tra cui il Comune che ha comunque rinunciato all'appello e alle azioni risarcitorie. La procura ha già interposto appello la cui udienza non è stata ancora fissata. Tenendo conto del tempo trascorso si può ritenere che sarà comunque dichiarata l'estinzione del processo per prescrizione;
- (V) Nel corso degli esercizi 2006 e 2007 sono stati notificati alla Società quattro avvisi di accertamento per IVA anno 2000, 2001, 2002 e 2003 tutti derivanti da un Processo Verbale di Constatazione redatto dalla Guardia di Finanza – Nucleo Regionale Marche a seguito di una verifica fiscale condotta presso la collegata apiso service SpA. Con tali atti è stata contestata la ritardata fatturazione, da parte di api raffineria SpA alla collegata apiso, dei materiali prelevati dalla stessa apiso dal magazzino di api raffineria sulla base di un rapporto di somministrazione di cui all'art. 1559 c.c. ai fini dell'effettuazione dei lavori di manutenzione presso la Raffineria. L'Ufficio accertatore ha qualificato i trasferimenti dei materiali nell'ambito della disciplina IVA della cessione di beni, disconoscendo l'esistenza del rapporto di somministrazione. Alla data di chiusura del presente bilancio, è stata decisa a favore della società, con sentenza passata in giudicato emessa dalla Commissione Tributaria Regionale di Roma, la vertenza relativa all'anno 2000; inoltre, sono state depositate sentenze emesse dalla Commissione Tributaria Provinciale di Ancona relativamente alle vertenze afferenti le annualità 2001, 2002 e 2003, con le quali sono state integralmente accolte le ragioni della Società. In considerazione della manifesta infondatezza della pretesa dell'Ufficio impositore nonché delle sentenze favorevoli ottenute, una delle quali a società ha ritenuto di non effettuare alcun accantonamento a fronte di passività potenziali, in quanto non ritenute probabili.

41. GESTIONE DEL RISCHIO FINANZIARIO: OBIETTIVI E CRITERI

Le attività operative del Gruppo sono finanziate facendo prevalentemente ricorso al sistema bancario, mediante l'utilizzo di scoperti di conto corrente e di finanziamenti, sia a breve - in Euro e limitatamente in valuta - che a medio e lungo termine. Nell'ambito della gestione ordinaria delle attività, l'api utilizza anche altri strumenti finanziari come i debiti e crediti commerciali e contratti di noleggio operativo.

La capogruppo, in particolare, nell'ambito dell'ordinaria attività operativa, è esposta contemporaneamente al rischio di tasso d'interesse, al rischio di cambio, al rischio commodity, al rischio di liquidità e al rischio di credito. La politica dell'api prevede ad oggi esclusivamente la copertura dei rischi legati alle oscillazioni dei tassi d'interesse e dei tassi di cambio, che viene realizzata essenzialmente attraverso la stipula di IRS (Interest Rate Swap), collar e forward; non è prevista alcuna negoziazione di strumenti derivati per fini speculativi.

Rischio tasso d'interesse

Relativamente al rischio di mercato per le variazioni del tasso di interesse è politica del Gruppo coprire l'esposizione relativa alla quota di indebitamento di medio e lungo termine. Nell'attività di gestione di tale rischio, si utilizzano esclusivamente strutture di hedging a costo zero come IRS, "cap" e "collar". In passato sono state concluse operazioni leggermente più strutturate composte dalla combinazione di due derivati semplici.

È politica del Gruppo che il piano d'ammortamento della copertura segua specularmente, in termini di scadenze e nozionale, il piano d'ammortamento del debito sottostante.

La quota corrente di esposizione al rischio di tasso coperta risulta pari a circa il 28% dell'esposizione complessiva (in termini di valore nominale delle Passività finanziarie a medio e lungo termine coperti). Le principali fonti di esposizione della Società al rischio di tasso sono riconducibili ai finanziamenti in essere a breve ed a medio e lungo termine ed al fair value degli strumenti derivati in essere. In particolare, i potenziali impatti sul Conto Economico dell'esercizio 2011 (2010 per il comparativo) riconducibili al rischio di tasso sono:

- potenziale variazione degli oneri finanziari e degli interessi di competenza dell'esercizio 2011;
- potenziale variazione del fair value degli strumenti derivati in essere (altri derivati e componente inefficace dei derivati di copertura).

Le potenziali variazioni di fair value della componente efficace degli strumenti derivati di copertura in essere producono, invece, impatti a Patrimonio Netto.

SENSITIVITÀ INTERESSI

	31 dicembre 2010				31 dicembre 2009			
	Debito residuo (€/000)	Stima valore attuale interessi/oneri finanziari esercizio 2011 (€/000)	Impatto a Conto Economico 2011 +100 bps (€/000)	Impatto a Conto Economico 2011 -50 bps (€/000)	Debito residuo (€/000)	Stima valore attuale interessi/oneri finanziari esercizio 2010 (€/000)	Impatto a Conto Economico 2010 +100 bps (€/000)	Impatto a Conto Economico 2010 -100 bps (€/000)
	a	b	c	d	a	b	c	d
Finanziamenti attivi	10.800	301	98	(49)	18.400	426	167	(167)
Finanziamenti passivi	(932.936)	(19.466)	(5.916)	2.958	(1.045.785)	(18.360)	(7.698)	7.698
Totale finanziamenti	(922.136)	(19.165)	(5.818)	2.909	(1.027.385)	(17.934)	(7.531)	7.531
	Nozionale (€/000)	Stima valore attuale differenziali esercizio 2011 (€/000)	Impatto a conto Economico 2011 +100 bps (€/000)	Impatto a Conto Economico 2011 -50 bps (€/000)	Nozionale (€/000)	Stima valore attuale differenziali esercizio 2010 (€/000)	Impatto a Conto Economico 2010 +100 bps (€/000)	Impatto a Conto Economico 2010 -100 bps (€/000)
	i	j	k	l	m	n	o	p
Strumenti derivati a copertura di flussi di cassa	262.952	(2.265)	(233)	(1.486)	296.194	(3.277)	(181)	(2.692)
Altri strumenti derivati	221.734	(3.584)	993	(508)	241.883	(4.126)	1.138	(1.167)
Totale derivati	484.686	(5.849)	760	(1.994)	538.077	(7.403)	957	(3.860)
Totale		(25.014)	(5.058)	916		(25.337)	(6.574)	3.671

Strumenti Derivati (shift tassi)

SENSITIVITÀ VALORE EQUO DERIVATI

31 dicembre 2010										
	Valore Nozionale (€/000)	Fair Value Netto (€/000)	Fair Value Netto +100 bps (€/000)	Variazione Fair Value Netto +100 bps (€/000)	Impatto a Conto Economico +100 bps 2010 (€/000)	Impatto a Patrimonio Netto +100 bps 2010 (€/000)	Fair Value Netto -50 bps (€/000)	Variazione Fair Value Netto -50 bps (€/000)	Impatto a Conto Economico -50 bps 2010 (€/000)	Impatto a Patrimonio Netto -50 bps 2010 (€/000)
	a	b	c	d=c-b	e=d-f	f	g	h=g-b	i=h-j	j
Strumenti derivati a copertura di flussi di cassa	262.952	(3.765)	(869)	2.896	1.422	1.474	(5.584)	(1.819)	(307)	(1.511)
Altri strumenti derivati	221.734	(14.387)	(13.912)	475	475		(14.637)	(250)	(250)	
Totale	484.686	(18.153)	(14.781)	3.371	1.897	1.474	(20.221)	(2.068)	(557)	(1.511)

31 dicembre 2009										
	Valore Nozionale (€/000)	Fair Value Netto (€/000)	Fair Value Netto +100 bps (€/000)	Variazione Fair Value Netto +100 bps (€/000)	Impatto a Conto Economico +100 bps 2009 (€/000)	Impatto a Patrimonio Netto +100 bps 2009	Fair Value Netto -100 bps (€/000)	Variazione Fair Value Netto -100 bps (€/000)	Impatto a Conto Economico -100 bps 2009 (€/000)	Impatto a Patrimonio Netto -100 bps 2009 (€/000)
	a	b	c	d=c-b	e=d-f	f	g	h=g-b	i=h-j	j
Strumenti derivati a copertura di flussi di cassa	296.194	(4.445)	792	5.237	3.520	1.717	(8.590)	(4.145)	(1.010)	(3.135)
Altri strumenti derivati	241.883	(17.871)	(17.159)	712	712		(18.622)	(751)	(751)	
Totale	538.077	(22.316)	(16.367)	5.950	4.232	1.717	(27.213)	(4.896)	(1.761)	(3.135)

Strumenti Derivati (shift volatilità)

SENSITIVITÀ VALORE EQUO DERIVATI

31 dicembre 2010								
	Valore Nozionale (€/000)	Fair Value Netto (€/000)	Fair Value Netto +5% volatility (€/000)	Variazione Fair Value Netto +5% volatility (€/000)	Impatto a Conto Economico +5% volatility 2010 (€/000)	Fair Value Netto -5% volatility (€/000)	Variazione Fair Value Netto -5% volatility (€/000)	Impatto a Conto Economico -5% volatility 2010 (€/000)
	a	b	c	d=c-b	e	f	g=f-b	h
Strumenti derivati a copertura di flussi di cassa	262.952	(3.765)	(3.766)	(1)	(1)	(3.754)	11	11
Altri strumenti derivati	221.734	(14.387)	(14.388)	0	(0)	(14.405)	(17)	(17)
Totale	484.686	(18.153)	(18.154)	(2)	(2)	(18.159)	(6)	(6)

31 dicembre 2009								
	Valore Nozionale (€/000)	Fair Value Netto (€/000)	Fair Value Netto +5% volatility (€/000)	Variazione Fair Value Netto +5% volatility (€/000)	Impatto a Conto Economico +5% volatility 2009 (€/000)	Fair Value Netto -5% volatility (€/000)	Variazione Fair Value Netto -5% volatility (€/000)	Impatto a Conto Economico -5% volatility 2009 (€/000)
	a	b	c	d=c-b	e	f	g=f-b	h
Strumenti derivati a copertura di flussi di cassa	296.194	(4.445)	(3.296)	1.149	1.149	(3.857)	589	589
Altri strumenti derivati	241.883	(17.871)	(17.868)	3	3	(17.858)	13	13
Totale	538.077	(22.316)	(21.164)	1.152	1.152	(21.715)	602	602

La sensitività al rischio di tasso è stata valutata mediante il ricorso a modelli interni di valutazione, basati su logiche di generale accettazione:

- per i finanziamenti, stimando una variazione parallela di +100/-50 basis points (+1% -0,50 %) basis point della struttura a termine dei tassi, applicata per i soli flussi di cassa da liquidare nell'esercizio 2011 (2010 per il comparativo);
- per gli strumenti derivati stimando una variazione parallela di +100 /-50 basis points (+1%/-0,5%) della struttura a termine dei tassi ed una variazione media della volatilità dei tassi Euro pari a +/-5%.

Le ipotesi relative all'ampiezza delle variazioni dei parametri di mercato utilizzate per la simulazione degli shock sono state formulate sulla base di un'analisi dell'evoluzione storica di tali parametri con riferimento ad un orizzonte temporale di 12 mesi.

Rischio di cambio

Sia l'attività principale d'approvvigionamento di materie prime che quella marginale di export, entrambe espresse in valuta estera, espongono il Gruppo al rischio di variazioni del cambio Euro/dollaro. La politica applicata prevede la copertura integrale del rischio netto – dato dal valore dell'import detratta la componente export - attraverso l'utilizzo sistematico dei forwards. Tali contratti a termine, solitamente caratterizzati da scadenze di brevissimo periodo (10 – 30 gg.), presentano una valuta di regolamento che tende a coincidere con la valuta di pagamento del fornitore estero. La politica del Gruppo prevede la stipula del contratto a termine unicamente in presenza di un impegno irrevocabile. Il rischio di cambio traslativo non è attualmente gestito in quanto i singoli contratti di acquisto della valuta sono precedenti alla data di pagamento della fattura in dollari.

I potenziali impatti sul Conto Economico dell'esercizio 2010 (2009 per il comparativo) riconducibili al rischio di cambio sono:

- rivalutazione/svalutazione delle poste attive e passive denominate in valuta estera;
- variazione del fair value degli strumenti derivati in essere a copertura di poste attive e passive denominate in valuta estera;
- variazione del fair value della componente inefficace degli strumenti derivati in essere a copertura di transazioni altamente probabili in valuta estera.

Le potenziali variazioni di fair value della componente efficace degli strumenti derivati di copertura in essere produce, invece, impatti a Patrimonio Netto.

Esposizione in valuta estera

2010

Esposizione relativa a poste patrimoniali	ESPOSIZIONE IN VALUTA ESTERA (USD)			SENSITIVITÀ			
	Attivo (USD/000)	Passivo (USD/000)	Netto (USD/000)	Δ Conto Economico Cambio EUR/USD +5% (€/000)	Δ Conto Economico Cambio EUR/USD -5% (€/000)	Δ Patrimonio Netto Cambio EUR/USD +5% (€/000)	Δ Patrimonio Netto Cambio EUR/USD -5% (€/000)
Cassa	6.095	-	6.095	(228)	228		
Crediti commerciali	-	-	-	-	-		
Debiti commerciali	-	(184.704)	(184.704)	6.912	(6.912)		
Debiti finanziari	-	-	-	-	-		
Totale esposizione Lorda poste patrimoniali	6.095	(184.704)	(178.609)	6.683	(6.683)		
Acquisti a termine (valore nozionale)	-	216.333	216.333	(8.095)	8.095		
Vendite a termine (valore nozionale)	-	(101.933)	(101.933)	3.814	(3.814)		
Totale esposizione netta poste patrimoniali	6.095	(70.304)	(64.209)	2.403	(2.403)		
Esposizione derivante da transazioni future altamente probabili	Previsione incassi futuri (USD/000)	Previsione pagamenti futuri (USD/000)	Netto (USD/000)	Δ Conto Economico Cambio EUR/USD +5% (€/000)	Δ Conto Economico Cambio EUR/USD -5% (€/000)	Δ Patrimonio Netto Cambio EUR/USD +5% (€/000)	Δ Patrimonio Netto Cambio EUR/USD -5% (€/000)
Importo flussi di cassa futuri (componente non rilevata a Stato Patrimoniale)	-	(41.500)	(41.500)				
Acquisti a termine (valore nozionale)	-	41.500	41.500	-	-	(1.553)	1.553
Vendite a termine (valore nozionale)	-	-	-	-	-	-	-
Totale esposizione netta Transazioni future	-	-	-	-	-	(1.553)	1.553
Totale esposizione netta	6.095	(70.304)	(64.209)	2.403	(2.403)	(1.553)	1.553

2009

Esposizione relativa a poste patrimoniali	ESPOSIZIONE IN VALUTA ESTERA (USD)			SENSITIVITÀ			
	Attivo (USD/000)	Passivo (USD/000)	Netto (USD/000)	Δ Conto Economico Cambio EUR/USD +5% (€/000)	Δ Conto Economico Cambio EUR/USD -5% (€/000)	Δ Patrimonio Netto Cambio EUR/USD +5% (€/000)	Δ Patrimonio Netto Cambio EUR/USD -5% (€/000)
Cassa	14.822	-	14.822	(514)	514		
Crediti commerciali	-	-	-	-	-		
Debiti commerciali	-	(85.560)	(85.560)	2.970	(2.970)		
Debiti finanziari	-	-	-	-	-		
Totale esposizione Lorda poste patrimoniali	14.822	(85.560)	(70.738)	2.455	(2.455)		
Acquisti a termine (valore nozionale)	-	67.300	67.300	(2.336)	2.336		
Vendite a termine (valore nozionale)	-	-	-	-	-		
Totale esposizione netta poste patrimoniali	14.822	(18.260)	(3.438)	119	(119)		

Esposizione derivante da transazioni future altamente probabili (solo se oggetto di hedge accounting)	Previsione incassi futuri (USD/000)	Previsione pagamenti futuri (USD/000)	Netto (USD/000)	Δ Conto Economico Cambio EUR/USD +5% (€/000)	Δ Conto Economico Cambio EUR/USD -5% (€/000)	Δ Patrimonio Netto Cambio EUR/USD +5% (€/000)	Δ Patrimonio Netto Cambio EUR/USD -5% (€/000)
Importo flussi di cassa futuri (componente non rilevata a Stato Patrimoniale)	-	(37.400)	(37.400)				
Acquisti a termine (valore nozionale)	-	37.400	37.400	-	-	(1.298)	1.298
Vendite a termine (valore nozionale)	-	-	-	-	-	-	-
Totale esposizione netta Transazioni future	-	-	-	-	-	(1.298)	1.298
Totale esposizione netta	14.822	(18.260)	(3.438)	119	(119)	(1.298)	1.298

Le ipotesi relative all'ampiezza delle variazioni dei parametri di mercato utilizzate per la simulazione degli shock sono state formulate sulla base di un'analisi dell'evoluzione storica di tali parametri con riferimento ad un orizzonte temporale di 30-45 giorni, coerente con la durata prevista delle esposizioni.

Rischio commodity sul magazzino

Il rischio legato alle variazioni dei prezzi delle materie prime viene gestito dalla società unicamente in concomitanza di eventi di natura straordinaria, legati prevalentemente alle esigenze di raffinazione. Nel corso dell'esercizio non è stata effettuata nessuna operazione di copertura legata a questo tipo di rischio.

Rischio di credito

Il Gruppo tratta solo con clienti affidabili. Il saldo dei crediti viene monitorato nel corso dell'esercizio in modo regolare sia in termini di esposizione che di scaduto. È politica del Gruppo sottoporre i clienti che richiedono condizioni di pagamento dilazionate a procedure di verifica sulla relativa classe di credito/solvibilità.

L'esposizione complessiva di API Anonima al rischio di credito, risulta prevalentemente connessa ai crediti commerciali ed ai crediti verso altre Società petrolifere, derivanti soprattutto dalle attività di core business della Società. Dall'esercizio 2008, api anonima ha posto in essere un'operazione di factoring con controparte IFITALIA (Società appartenente al Gruppo BNL); per mezzo di tale operazione, api anonima ha realizzato la cessione alla stessa IFITALIA di una quota (per un importo massimo complessivo pari a € 170 milioni) dei propri crediti commerciali in essere con clienti appartenenti al circuito extra-rete. Ciò ha comportato complessivamente una riduzione dell'esposizione al rischio di credito. Non sono da segnalare significative concentrazioni dell'esposizione al rischio di credito nei confronti di singoli debitori. Tutte le posizioni relative a crediti finanziari ed a crediti commerciali, sia con riferimento alla chiusura dell'esercizio 2010 che a quella dell'esercizio 2009, risultano avere scadenza inferiore a 12 mesi.

CREDITI COMMERCIALI

Tipologia	Non scaduti	<30 giorni	migliaia di Euro				>150 giorni	Totale scaduti	Svalutati
			Tra 30 e 60 giorni	Tra 60 e 90 giorni	Tra 90 e 120 giorni	Tra 120 e 150 giorni			
Crediti verso terzi	525.727	13.890	3.497	997	2.350	2.460	900	24.094	3.195
Crediti verso Società del Gruppo	42.282	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	568.009	13.890	3.497	997	2.350	2.460	900	24.094	3.195

Rischio liquidità

La flessibilità finanziaria del gruppo viene sostanzialmente garantita per effetto di un costante e dinamico ricorso a forme di finanziamento di brevissimo termine (scoperti di conto corrente, denaro caldo ecc.).

Al 31 dicembre 2010, l'esposizione delle diverse forme di finanziamento di breve termine rispetto al debito complessivo è risultata essere di circa il 50%.

Scadenario debiti 2010

31 dicembre 2010					
Debiti Finanziari					
Scadenza	Capitale (€/000)	Interessi (€/000)	Debiti Commerciali (€/000)	Strumenti Derivati	Totale (€/000)
	a	b	c	d	e=a+b+c+d
Entro 1 mese		(664)	(159.208)	-1504	(23.012)
Tra 1 e 3 mesi	(34.116)	(3.931)	(329.832)	-450	(48.438)
Tra 3 e 6 mesi	(36.964)	(5.720)		-2456	(45.141)
Tra 6 e 12 mesi	(399.928)	(11.561)		-2415	(413.904)
Tra 1 e 2 anni	(189.500)	(10.715)		-3906	(204.120)
Tra 2 e 3 anni	(78.548)	(9.029)		-2692	(90.268)
Tra 3 e 5 anni	(97.052)	(12.979)		-3923	(113.954)
Tra 5 e 10 anni	(96.829)	(7.597)		-1909	(106.334)
Oltre 10 anni				-	
Totale	(932.936)	(62.196)	(489.040)	(19.255)	(1.045.171)

Scadenario debiti 2009

31 dicembre 2009					
Debiti Finanziari					
Scadenza	Capitale (€/000)	Interessi (€/000)	Debiti Commerciali (€/000)	Strumenti Derivati	Totale (€/000)
	a	b	c	d	e=a+b+c+d
Entro 1 mese		460	123.023	-266	123.217
Tra 1 e 3 mesi	357	3.097	258.734	522	262.710
Tra 3 e 6 mesi	37.632	5.546	8304	3084	54.566
Tra 6 e 12 mesi	399.711	10.463	2327	3035	415.536
Tra 1 e 2 anni	278.657	16.194	457	4283	299.591
Tra 2 e 3 anni	149.500	10.782		3336	163.618
Tra 3 e 5 anni	55.066	15.194		4893	75.153
Tra 5 e 10 anni	124.862	14.180		3611	142.653
Oltre 10 anni				0	
Totale	1.045.785	75.916	392.845	22.498	1.537.044

La stima degli oneri futuri attesi impliciti nei finanziamenti e dei differenziali futuri attesi impliciti negli strumenti derivati è stata determinata sulla base della struttura a termine dei tassi di interesse Euro e del tasso di cambio Euro/Dollaro in essere alle date di riferimento (31 dicembre 2010 e 31 dicembre 2009).

42. STRUMENTI DERIVATI

Il fair value degli strumenti derivati di tasso e di cambio in essere è determinato sulla base di modelli interni di valutazione. Tali modelli sono basati su logiche di generale accettazione. In particolare, sull'attualizzazione dei flussi di cassa futuri impliciti in tali strumenti derivati. La stima dei flussi di cassa futuri impliciti e l'attualizzazione viene effettuata sulla base dei parametri di mercato riguardanti la struttura a termine dei tassi Euro e Dollaro, la loro volatilità ed il tasso di cambio Euro/Dollaro. Le valutazioni ricavate attraverso i modelli interni sono validate anche attraverso l'esame delle evidenze fornite a cura delle controparti degli strumenti derivati.

In particolare, al 31 dicembre 2010, risultano in essere 11 posizioni relative a strumenti derivati di copertura del rischio di tasso, di cui 6 corrispondenti a interest rate swap e 8 corrispondenti a strumenti interest rate cap e collar. (di cui 3 relativi ad operazioni "interest rate collar in capo ad api energia"). Con riferimento alle posizioni relative agli strumenti interest rate swap, la finalità perseguita dalla Società è neutralizzare la potenziale variazione degli oneri finanziari futuri connessi ai finanziamenti a medio e lungo termine in essere in relazione a variazioni del tasso euribor. Con riferimento alle posizioni relative agli strumenti interest rate cap e collar, la finalità perseguita dalla Società è limitare la potenziale variazione degli oneri finanziari futuri connessi ai finanziamenti a medio e lungo termine in essere in relazione a variazioni del tasso euribor all'interno di un corridoio predeterminato. Per tali operazioni, è stata designata a copertura la sola componente di valore intrinseco degli strumenti interest rate collar (è conseguentemente esclusa la componente di valore temporale).

Sono inoltre in essere 4 posizioni relative a strumenti derivati di tasso (collar) negoziati a copertura di passività finanziarie a medio/lungo termine precedenti all'adozione dei principi contabili internazionali IFRS. Tali contratti di copertura pur non essendo nella sostanza di natura speculativa non rispettano i criteri indicati dai principi IFRS per il cash flow hedge accounting.

Al 31 dicembre 2010, erano inoltre presenti 100 posizioni relative a contratti di acquisto a termine di dollari e 2 posizioni relative a contratti di vendita. Tali posizioni erano state negoziate a copertura del rischio di cambio connesso a 6 operazioni di acquisto merce, con regolamento previsto a gennaio 2010. Per tali operazioni, è stata designata a copertura la sola componente connessa alla variazione del cambio a pronti; è conseguentemente esclusa la componente di interesse (connessa alla variazione del differenziale spot-forward).

Derivati su tassi di interesse

	2010				2009				VARIAZIONE
	VALORE NOZIONALE (€/000)	FAIR VALUE ATTIVO (€/000) d	FAIR VALUE PASSIVO (€/000) e	FAIR VALUE NETTO (€/000) f = d + e	VALORE NOZIONALE (€/000)	FAIR VALUE ATTIVO (€/000) a	FAIR VALUE PASSIVO (€/000) b	FAIR VALUE NETTO (€/000) c = a + b	VARIAZIONE FAIR VALUE NETTO (€/000) g = f - c
Strumenti derivati a copertura di flussi di cassa	262.953	9	(3.775)	(3.775)	296.194	205	(4.651)	(4.445)	680
Altri strumenti derivati	221.734	-	(14.388)	(14.388)	241.883		(17.871)	(17.871)	3.483
TOTALE DERIVATI DI TASSO	484.687	9	(18.162)	(18.153)	538.077	205	(22.522)	(22.317)	4.163

Derivati su cambi

	2010				2009				VARIAZIONE
	VALORE NOZIONALE (€/000)	FAIR VALUE ATTIVO (€/000) d	FAIR VALUE PASSIVO (€/000) e	FAIR VALUE NETTO (€/000) f = d + e	VALORE NOZIONALE (€/000)	FAIR VALUE ATTIVO (€/000) a	FAIR VALUE PASSIVO (€/000) b	FAIR VALUE NETTO (€/000) c = a + b	VARIAZIONE FAIR VALUE NETTO (€/000) g = f - c
Strumenti derivati a copertura di poste attive e passive in valuta estera	114.400	496	(1.792)	(1.296)	67.300	426	(151)	275	(1.571)
Strumenti derivati a copertura di transazioni altamente probabili in valuta estera	41.500	3	(218)	(215)	37.400	10	(21)	(11)	(205)
TOTALE DERIVATI DI CAMBIO	155.900	499	(2.010)	(1.511)	104.700	436	(172)	264	(1.776)

43. RAPPORTI CON PARTI CORRELATE

Le operazioni compiute dal gruppo api con le parti correlate riguardano essenzialmente lo scambio di beni e la prestazione di servizi. Tutte le operazioni fanno parte della gestione ordinaria dell'impresa e sono generalmente regolate a condizioni di mercato, cioè alle condizioni che si sarebbero applicate fra due parti indipendenti. Tutte le operazioni poste in essere sono state compiute nell'interesse dell'impresa.

Sono di seguito indicati i rapporti di natura commerciale e diversa e di natura finanziaria posti in essere con parti correlate in conformità a quanto previsto dallo IAS 24 relativo all'informativa di bilancio sulle operazioni con parti correlate.

Evidenziamo, inoltre, suddivisa per genere di attività, l'entità economica dei rapporti contrattuali intercorsi con la controllante e le altre società del gruppo nell'anno 2010:

2010 (migliaia di Euro)	Ricavi	Costi
Petroli Consumo		
Apisem S.P.A.		4.098
Abruzzo Costiero S.R.L.	30	2.726
Immobiliari		
Api real estate S.R.L.	75	3.796
Servizi		
Api Holding S.P.A.	320	4.864

Nell'ambito della attività di tesoreria centralizzata, Vi Segnaliamo inoltre in dettaglio i flussi dei finanziamenti nei confronti delle altre società del Gruppo, indicando anche i relativi oneri finanziari.

FINANZIAMENTI DA API ANONIMA PETROLI ITALIANA SPA A: 2010 (migliaia di Euro)	Capitale	Interessi
ABRUZZO COSTIERO S.R.L.	190	4
API HOLDING S.P.A.	10.800	74

Roma, 30 marzo 2011

api - anonima petroli italiana S.p.A.
Il Presidente
Dott. Ugo Brachetti Peretti

Il Dirigente Preposto
Dott. Stefano Cardello

3

Relazione del Collegio Sindacale

"api " anonima petroli italiana S.p.A.
 Sede Roma - Via Salaria n. 1322
 Capitale Sociale Euro 115.425.000,00.= i.v.

* * *

RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE PER L'ASSEMBLEA

Signori Azionisti,

nel corso dell'esercizio 2010 abbiamo svolto l'attività di vigilanza sull'amministrazione, essendo, il controllo contabile affidato alla Reconta Ernst & Young spa.

Lo svolgimento del nostro incarico ha comportato la partecipazione a tutte le riunioni del Consiglio di Amministrazione, nonché un costante contatto informativo sull'evoluzione della gestione con l'Amministratore Delegato ed il CFO della Società.

Il presidente del Collegio ha partecipato ai lavori del Comitato per il Controllo Interno, riferendo ai Colleghi in ordine ai programmi di tale Organismo ed allo stato della loro realizzazione.

Il Collegio ha avuto cura di convocare sempre alle proprie riunioni il responsabile dell'Internal Auditing, del Controllo di gestione, dell'Organizzazione ed il Partner della Società di Revisione, per ottenere un efficace coordinamento tra i diversi organismi di controllo, ricercando con continuità la migliore sinergia attraverso lo scambio di informazioni con tutti i preposti a funzioni di controllo, anche al di fuori delle ricordate riunioni. Di tutto ciò abbiamo dato puntuale testimonianza nei verbali redatti al termine di ciascuna riunione.

Vi precisiamo che non abbiamo riscontrato, nello svolgimento del nostro incarico, l'esistenza di operazioni inusuali con società controllate e collegate e che risulta, quindi, corretta l'informativa resa dal Consiglio di Amministrazione nella Relazione sulla Gestione.

Non abbiamo ricevuto denunce ex art. 2408 Cod. Civ., né esposti d'alcun genere.

Abbiamo effettuato, come ricordato, un confronto costante con la Società di Revisione incaricata del controllo contabile, acquisendo sempre informazioni positive sugli esiti delle stesse. In particolare, ci siamo confrontati con gli esponenti della Società sui valori del bilancio individuale e del consolidato, acquisendo la certezza che l'opinione da loro espressa su entrambi i documenti sarebbe stata senza alcun rilievo.

Ne consegue che, per quanto di nostra competenza, siamo in grado di dichiarare che, il documento in questione risulta conforme alle disposizioni dettate dai principi contabili internazionali (IFRS) e non in contrasto con la normativa nazionale.

Il bilancio individuale si conclude con un utile di € ml 49,2, sulla cui ripartizione il Consiglio di Amministrazione si rimette alla Vostra decisione.

A nostro parere e per quanto di nostra competenza riteniamo meritevole di approvazione il predetto bilancio.

Riteniamo, per le ragioni descritte e nel puro ambito della nostra competenza, di esprimere condisione anche per il bilancio consolidato, che Vi viene sottoposto insieme all'individuale di cui abbiamo riferito.

Dobbiamo darVi conferma che il Comitato per il Controllo Interno ha continuato a porre attenzione ai rischi ex 231/2001, adeguando opportunamente il modello di Organizzazione, Gestione e Controllo.

Vi informiamo, infine, che non ci sono novità in ordine al Contenzioso tributario di cui Vi abbiamo riferito con la nostra precedente relazione.

Siamo, infine, a ricordarVi che ha concluso, al pari di noi, il mandato il Consiglio di Amministrazione e, quindi, che dovete provvedere alla nomina di tale Organo oltre che a quella del Collegio sindacale.

Roma, 12 aprile 2011

Il Collegio Sindacale
(Prof. Claudio Bianchi)
(Dott. Adolfo Cucinella)
(Dott. Pier Andrea Frè Torelli Massini)

4

Relazione della Società di Revisione



Reconta Ernst & Young S.p.A.
Via Po, 32
00198 Roma
Tel. (+39) 06 324751
Fax (+39) 06 32475504
www.ey.com

**Relazione della società di revisione
ai sensi dell'art. 14 del D.Lgs. 27.1.2010, n. 39**

Agli Azionisti
della api anonima petroli italiana S.p.A.

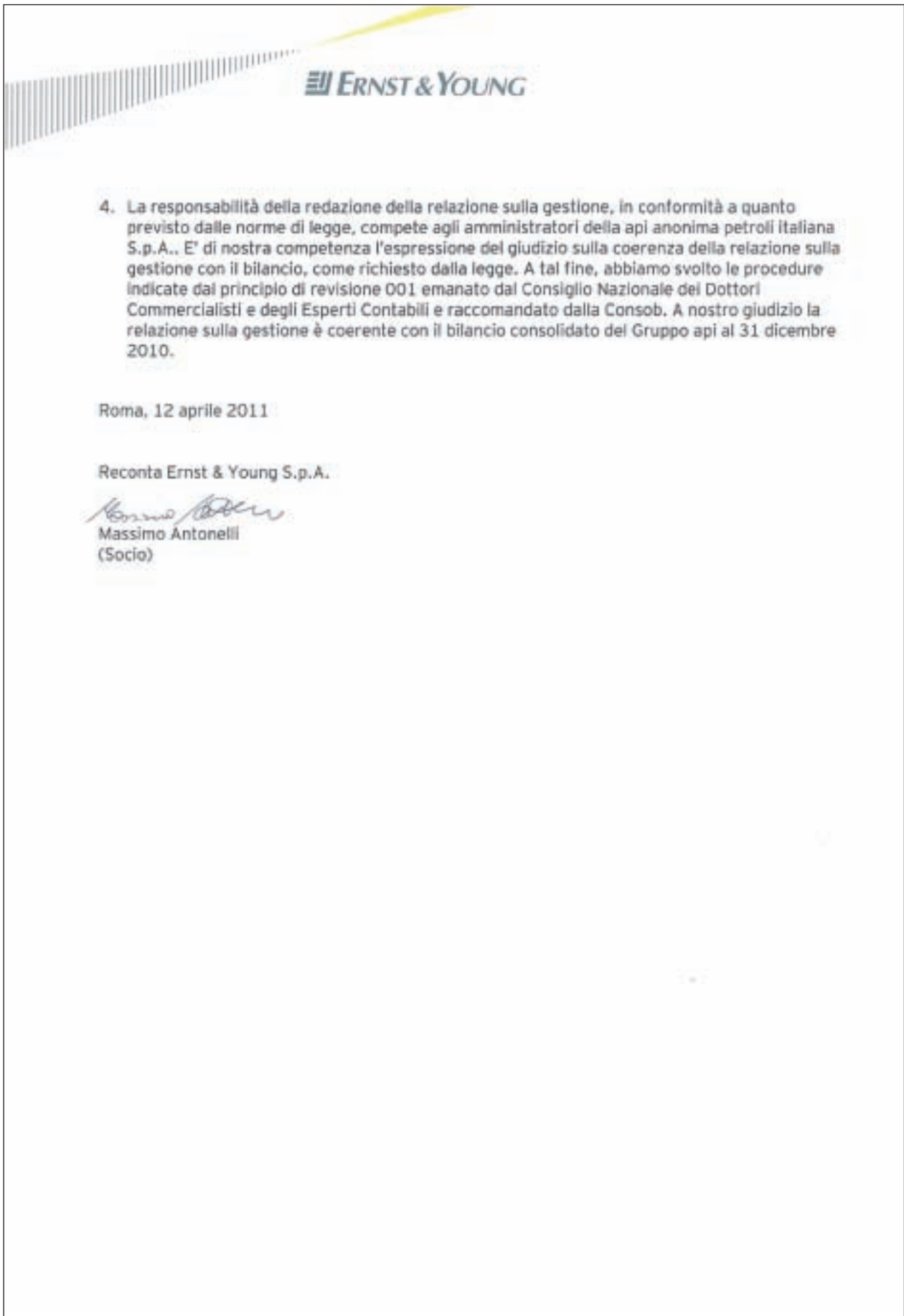
1. Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio consolidato, costituito dalla situazione patrimoniale-finanziaria, dal prospetto del conto economico complessivo, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal rendiconto finanziario e dalle relative note esplicative, della api anonima petroli italiana S.p.A. e sue controllate ("Gruppo api") chiuso al 31 dicembre 2010. La responsabilità della redazione del bilancio in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea compete agli amministratori della api anonima petroli italiana S.p.A.. E' nostra la responsabilità del giudizio professionale espresso sul bilancio e basato sulla revisione contabile.
2. Il nostro esame è stato condotto secondo i principi di revisione emanati dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili e raccomandati dalla Consob. In conformità ai predetti principi, la revisione è stata pianificata e svolta al fine di acquisire ogni elemento necessario per accertare se il bilancio consolidato sia viziato da errori significativi e se i risultati, nel suo complesso, attendibile. Il procedimento di revisione comprende l'esame, sulla base di verifiche a campione, degli elementi probativi a supporto dei saldi e delle informazioni contenuti nel bilancio, nonché la valutazione dell'adeguatezza e della correttezza dei criteri contabili utilizzati e della ragionevolezza delle stime effettuate dagli amministratori. Riteniamo che il lavoro svolto fornisca una ragionevole base per l'espressione del nostro giudizio professionale.

Per il giudizio relativo al bilancio consolidato dell'esercizio precedente, i cui dati sono presentati ai fini comparativi, si fa riferimento alla relazione da noi emessa in data 12 aprile 2010.

3. A nostro giudizio, il bilancio consolidato del Gruppo api (della api anonima petroli S.p.A.) al 31 dicembre 2010 è conforme agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea; esso pertanto è redatto con chiarezza e rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria, il risultato economico ed i flussi di cassa del Gruppo api per l'esercizio chiuso a tale data.

Reconta Ernst & Young S.p.A.
Sede Legale: 00198 Roma - Via Po, 32
Capitale Sociale € 1.882.500,00 i.v.
iscritta alla S.O. del Registro delle Imprese presso la C.C.I.A.A. di Roma
Codice fiscale e numero di iscrizione 00434000584
PI, 00894271001
iscritta all'Albo Revisori Contabili al n. 70945 Pubblicata sulla G.U.
Suppl. 13 - IV Serie Speciale del 1/12/1998
iscritta all'Albo Revisori delle società di revisione
Esercizio professionale n. 2 del n. n. 13831 del 18/7/1997

A member firm of Ernst & Young Global Limited



4. La responsabilità della redazione della relazione sulla gestione, in conformità a quanto previsto dalle norme di legge, compete agli amministratori della api anonima petroli italiana S.p.A.. E' di nostra competenza l'espressione del giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione con il bilancio, come richiesto dalla legge. A tal fine, abbiamo svolto le procedure indicate dal principio di revisione 001 emanato dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili e raccomandato dalla Consob. A nostro giudizio la relazione sulla gestione è coerente con il bilancio consolidato del Gruppo api al 31 dicembre 2010.

Roma, 12 aprile 2011

Reconta Ernst & Young S.p.A.


Massimo Antonelli
(Socio)

5

Attestazione del Bilancio Consolidato

Attestazione del bilancio consolidato ai sensi dell'art. 81-ter del Regolamento Consob n. 11971 del 14 maggio 1999 e successive modifiche e integrazioni

1. I sottoscritti Ugo Brachetti Peretti in qualità di Presidente e Stefano Cardello in qualità di Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari dell'api anonima petroli italiana S.p.A., attestano, tenuto anche conto di quanto previsto dall'art. 154-bis, commi 3 e 4, del decreto legislativo 24 febbraio 1998, n. 58:

- l'adeguatezza in relazione alle caratteristiche dell'impresa e
- l'effettiva applicazione delle procedure amministrative e contabili per la formazione del bilancio consolidato nel corso del periodo tra il 1° gennaio 2010 e il 31 dicembre 2010.

2. Le procedure amministrative e contabili per la formazione del bilancio al 31 dicembre 2010 sono state definite e la valutazione della loro adeguatezza è stata effettuata sulla base delle norme e metodologie definite da "api" anonima petroli italiana S.p.A. in coerenza con il modello *Internal Control – Integrated Framework* emesso dal *Committee of Sponsoring Organizations of the Treadway Commission* che rappresenta il framework di riferimento per il sistema di controllo interno generalmente accettato a livello internazionale.

3. Si attesta, inoltre, che:

3.1 il bilancio consolidato:

- a) è redatto in conformità ai principi contabili internazionali applicabili riconosciuti nella Comunità europea ai sensi del regolamento (CE) n. 1606/2002 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 19 luglio 2002;
- b) corrisponde alle risultanze dei libri e delle scritture contabili;
- c) è idoneo a fornire una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale, economica e finanziaria dell'emittente e dell'insieme delle imprese incluse nel consolidamento.

3.2 la relazione sulla gestione comprende un'analisi attendibile dell'andamento e del risultato della gestione, nonché della situazione dell'emittente e dell'insieme delle imprese incluse nel consolidamento, unitamente alla descrizione dei principali rischi e incertezze cui sono esposti.

Roma 11 aprile 2011

Il Presidente



Il Dirigente preposto



6

Prospetto riepilogativo dei dati essenziali di Bilancio

Stato Patrimoniale IAS/IFRS

31 dicembre 2010

	api anonima petroli italiana S.p.A. Roma (euro)	api raffineria di ancona S.p.A. Roma (euro)	api Energia S.p.A. Roma (euro)
IMMOBILI, IMPIANTI E MACCHINARI	213.063.204	309.423.894	381.176.312
AVVIAMENTO	109.203.647	0	0
IMMOBILIZZAZIONI IMMATERIALI	118.016.130	138.729	3.332.080
PARTECIPAZIONI	107.749.730	130.000	0
ALTRE ATTIVITA'	23.993.606	63.393	2.226.615
STRUMENTI DERIVATI ATTIVI	9.286	0	0
IMPOSTE ANTICIPATE	19.588.884	22.895.664	38.749.420
ATTIVITA' NON CORRENTI	591.624.486	332.651.680	425.484.427
RIMANENZE	319.658.785	20.707.208	12.050.024
CREDITI COMMERCIALI E ALTRI CLIENTI	528.773.429	19.733.507	71.858.768
ATTIVITA' FINANZIARIE CORRENTI	245.800.000	0	0
ALTRE ATTIVITA'	19.818.902	387.294	60.465.702
CREDITI PER IMPOSTE	4.815.192	4.994.268	2.240.911
DISPONIBILITA' LIQUIDE E MEZZI EQUIVALENTI	29.834.395	22.530	3.975.664
ATTIVITA' DESTINATE A CESSARE	0	0	0
ATTIVITA' CORRENTI	1.148.700.703	45.844.807	150.591.069
TOTALE ATTIVO	1.740.325.190	378.496.487	576.075.496
PATRIMONIO NETTO	306.465.531	56.090.257	112.848.318
FINANZIAMENTI A M/L TERMINE	279.285.715	0	180.236.737
FONDO TFR	6.763.001	6.447.546	145.221
FONDO IMPOSTE DIFFERITE	64.681.444	20.596.313	42.405.874
FONDI A M/L TERMINE	42.382.811	10.402.878	0
ALTRE PASSIVITA'	0	0	129.721.966
TOTALE PASSIVITA' NON CORRENTI	393.112.971	37.446.737	352.509.798
DEBITI COMMERCIALI E VARI	446.363.246	35.101.753	29.693.468
STRUMENTI DERIVATI - Passivi	3.543.605	0	15.978.340
FINANZIAMENTI A BREVE TERMINE	446.127.021	242.480.798	16.176.008
QUOTE A BREVE DI FINANZIAMENTI A M/L TERMINE	0	0	0
ALTRE PASSIVITA'	23.329.918	4.310.814	48.869.565
DEBITI PER IMPOSTE	121.382.897	3.066.128	0
QUOTA A BREVE DEI FONDI A M/L TERMINE	0	0	0
PASSIVITA' RELATIVE AD ATTIVITA' DESTINATE A CESSARE	0	0	0
TOTALE PASSIVITA' CORRENTI	1.040.746.687	284.959.493	110.717.381
TOTALE PASSIVO	1.740.325.190	378.496.487	576.075.496

Conto Economico IAS/IFRS

31 dicembre 2010

	api anonima petroli italiana S.p.A. Roma (euro)	api raffineria di ancona S.p.A. Roma (euro)	api Energia S.p.A. Roma (euro)
ATTIVITA' DESTINATE A CONTINUARE			
Ricavi	2.924.560.339	96.153.753	257.649.022
Ricavi da Permutanti	0	0	0
Altri ricavi	33.349.853	43.726.775	20.714.198
Incrementi Imm.ni per lavori interni	0	0	0
Variazione delle rimanenze	0	0	0
Proventi Straordinari	0	0	0
TOTALE	2.957.910.192	139.880.528	278.363.220
Costi per Materie prime e materiali di consumo	(1.639.987.352)	(50.285.416)	(105.708.570)
Costi per Permutanti	(725.490.112)	0	0
Costi per Servizi	(393.462.366)	(51.989.681)	(37.503.577)
Costi per Godimento beni di terzi	(28.993.532)	(1.092.328)	(918.805)
Costo del personale	(34.729.406)	(29.091.420)	(1.203.955)
Ammortamenti e svalutazioni	(27.113.176)	(32.611.340)	(35.799.311)
Accantonamenti Rischi	(7.492.830)	(266.125)	0
Altri costi operativi	(100.460.625)	(2.033.032)	(22.918.099)
Oneri Straordinari	0	0	0
TOTALE	(2.957.729.399)	(167.369.342)	(204.052.317)
UTILE	180.793	(27.488.814)	74.310.903
GESTIONE FINANZIARIA			
Proventi (oneri) finanziari	51.507.856	(4.409.895)	(10.266.600)
Rettifiche attività finanziarie	0	0	0
Quota proventi (ed oneri) da valutazione con il metodo del PN	0	0	0
TOTALE	51.507.856	(4.409.895)	(10.266.600)
RISULTATO ANTE IMPOSTE	51.688.649	(31.898.710)	64.044.303
IMPOSTE			
Imposte correnti	(3.395.319)	(66.895)	(15.806.385)
Imposte differite – CE	5.293.885	3.237.260	0
Imposte anticipate – CE	(3.519.089)	8.152.766	(10.431.088)
TOTALE	(1.620.522)	11.323.131	(26.237.474)
Variazione della riserva di Cash Flow Hedge (CFH)	(845.459)	0	(1.831.707)
RISULTATO DEL PERIODO AL NETTO DELLE IMPOSTE	49.222.669	(20.575.579)	35.975.123

Stato Patrimoniale IAS/IFRS

31 dicembre 2010

	apioil limited Bermuda (USD)	api services limited London (Lst)	Alpenoil S.r.l. Roma (Euro)
IMMOBILI, IMPIANTI E MACCHINARI	0	1.090	3.875
AVVIAMENTO	0	0	0
IMMOBILIZZAZIONI IMMATERIALI	0	0	0
PARTECIPAZIONI	0	0	0
ALTRE ATTIVITA'	0	0	0
STRUMENTI DERIVATI ATTIVI	0	0	0
IMPOSTE ANTICIPATE	0	0	0
ATTIVITA' NON CORRENTI	0	1.090	3.875
RIMANENZE	0	0	321.569
CREDITI COMMERCIALI E ALTRI CLIENTI	59.162.841	68.780	140.443
ATTIVITA' FINANZIARIE CORRENTI	0	0	0
ALTRE ATTIVITA'	223	0	0
CREDITI PER IMPOSTE	0	0	49.076
DISPONIBILITA' LIQUIDE E MEZZI EQUIVALENTI	7.653.579	300.547	780.166
ATTIVITA' DESTINATE A CESSARE	0	0	0
ATTIVITA' CORRENTI	66.816.643	369.327	1.291.254
TOTALE ATTIVO	66.816.643	370.417	1.295.129
PATRIMONIO NETTO	7.382.720	339.511	153.636
FINANZIAMENTI A M/L TERMINE	0	0	0
FONDO TFR	0	0	0
FONDO IMPOSTE DIFFERITE	0	0	0
FONDI A M/L TERMINE	0	0	0
TOTALE PASSIVITA' NON CORRENTI	0	0	0
DEBITI COMMERCIALI E VARI	59.433.923	13.156	1.135.815
STRUMENTI DERIVATI - Passivi	0	0	0
FINANZIAMENTI A BREVE TERMINE	0	0	0
QUOTE A BREVE DI FINANZIAMENTI A M/L TERMINE	0	0	0
ALTRE PASSIVITA'	0	11.690	0
DEBITI PER IMPOSTE	0	6.060	5.678
QUOTA A BREVE DEI FONDI A M/L TERMINE	0	0	0
PASSIVITA' RELATIVE AD ATTIVITA' DESTINATE A CESSARE	0	0	0
TOTALE PASSIVITA' CORRENTI	59.433.923	30.906	1.141.493
TOTALE PASSIVO	66.816.643	370.417	1.295.129

Conto Economico IAS/IFRS

31 dicembre 2010

	apioil limited	api services limited	Alpenoil S.r.l.
	Bermuda (USD)	London (Lst)	Roma (Euro)
ATTIVITA' DESTINATE A CONTINUARE			
Ricavi	705.577.847	330.477	9.502.987
Ricavi da Permutanti	0	0	0
Altri ricavi	0	0	321.570
Incrementi Imm.ni per lavori interni	0	0	0
Variazione delle rimanenze	0	0	0
Proventi Straordinari	0	0	2.459
TOTALE	705.577.847	330.477	9.827.016
Costi per Materie prime e materiali di consumo	(703.291.935)	0	(9.498.108)
Costi per Permutanti	0	0	0
Costi per Servizi	(516.729)	(68.242)	(216.549)
Costi per Godimento beni di terzi	0	(66.951)	0
Costo del personale	0	(162.743)	0
Ammortamenti e svalutazioni	0	(1.013)	(750)
Accantonamenti Rischi	0	0	0
Altri costi operativi	0	(1.485)	(12.118)
Oneri Straordinari	0	0	0
TOTALE	(703.808.664)	(300.434)	(9.727.525)
UTILE	1.769.183	30.043	99.491
GESTIONE FINANZIARIA			
Proventi (oneri) finanziari	(254.418)	815	(29.519)
Rettifiche attività finanziarie	0	0	0
Quota proventi (ed oneri) da valutazione con il metodo del PN	0	0	0
TOTALE	(254.418)	815	(29.519)
RISULTATO ANTE IMPOSTE	1.514.765	30.858	69.972
IMPOSTE			
Imposte correnti	0	(10.719)	(18.615)
Imposte differite - CE	0	0	0
Imposte anticipate - CE	0	0	0
TOTALE	0	(10.719)	(18.615)
Variazione della riserva di Cash Flow Hedge (CFH)	0	0	0
RISULTATO DEL PERIODO AL NETTO DELLE IMPOSTE	1.514.765	20.139	51.357

Stato Patrimoniale IAS/IFRS

31 dicembre 2010

	Apifin	Dialco S.r.l.	Festival S.p.A.	GRC S.r.l
	Roma (Euro)	Bari (Euro)	Roma (Euro)	Roma (Euro)
IMMOBILI, IMPIANTI E MACCHINARI	0	349	10.327	5.236
AVVIAMENTO	0	0	0	0
IMMOBILIZZAZIONI IMMATERIALI	0	0	260.275	0
PARTECIPAZIONI	0	0	0	0
ALTRE ATTIVITA'	0	0	0	0
STRUMENTI DERIVATI ATTIVI	0	0	0	0
IMPOSTE ANTICIPATE	0	0	263.223	835
ATTIVITA' NON CORRENTI	0	349	533.825	6.071
RIMANENZE	0	104.504	0	0
CREDITI COMMERCIALI E ALTRI CLIENTI	0	4.812.115	559.328	245.999
ATTIVITA' FINANZIARIE CORRENTI	0	0	0	0
ALTRE ATTIVITA'	0	36	17.744	1.192
CREDITI PER IMPOSTE	1.790	111.284	27.264	0
DISPONIBILITA' LIQUIDE E MEZZI EQUIVALENTI	601.395	9.530	164	684.974
ATTIVITA' DESTINATE A CESSARE	0	0	0	0
ATTIVITA' CORRENTI	603.185	5.037.469	604.500	932.165
TOTALE ATTIVO	603.185	5.037.818	1.138.325	938.236
PATRIMONIO NETTO	580.885	839.936	604.451	694.480
FINANZIAMENTI A M/L TERMINE	0	0	0	0
FONDO TFR	0	44.230	27.328	98.483
FONDO IMPOSTE DIFFERITE	0	0	0	0
FONDI A M/L TERMINE	0	1.490	0	0
TOTALE PASSIVITA' NON CORRENTI	0	45.720	27.328	98.483
DEBITI COMMERCIALI E VARI	22.300	4.137.325	161.647	58.324
STRUMENTI DERIVATI - Passivi	0	0	0	0
FINANZIAMENTI A BREVE TERMINE	0	0	279.401	0
QUOTE A BREVE DI FINANZIAMENTI A M/L TERMINE	0	0	0	0
ALTRE PASSIVITA'	0	11.122	65.498	61.089
DEBITI PER IMPOSTE	0	3.715	0	25.860
QUOTA A BREVE DEI FONDI A M/L TERMINE	0	0	0	0
PASSIVITA' RELATIVE AD ATTIVITA' DESTINATE A CESSARE	0	0	0	0
TOTALE PASSIVITA' CORRENTI	22.300	4.152.162	506.546	145.273
TOTALE PASSIVO	603.185	5.037.818	1.138.325	938.236

Conto Economico IAS/IFRS

31 dicembre 2010

	Apifin	Dialco S.r.l.	Festival S.p.A.	GRC S.r.l.
	Roma (Euro)	Bari (Euro)	Roma (Euro)	Roma (Euro)
ATTIVITA' DESTINATE A CONTINUARE				
Ricavi	0	19.327.523	827.060	811.121
Ricavi da Permutanti	0	0	0	0
Altri ricavi	0	3.725	30.001	6.982
Incrementi Imm.ni per lavori interni	0	0	0	0
Variazione delle rimanenze	0	0	0	0
Proventi Straordinari	0	0	0	0
TOTALE	0	19.331.248	857.061	818.103
Costi per Materie prime e materiali di consumo	0	(18.560.057)	(8.738)	0
Costi per Permutanti	0	0	0	0
Costi per Servizi	(7.200)	(628.291)	(179.828)	(194.901)
Costi per Godimento beni di terzi	0	0	0	(32.891)
Costo del personale	0	(69.550)	(147.309)	(395.617)
Ammortamenti e svalutazioni	0	(145)	(266.753)	(2.705)
Accantonamenti Rischi	0	0	(17.975)	0
Altri costi operativi	(921)	(51.826)	(121.527)	(5.823)
Oneri Straordinari	0	0	0	0
TOTALE	(8.121)	(19.309.869)	(742.130)	(631.937)
UTILE	(8.121)	21.379	114.931	186.166
GESTIONE FINANZIARIA				
Proventi (oneri) finanziari	(142)	11	(8.279)	165
Rettifiche attività finanziarie	0	0	0	0
Quota proventi (ed oneri) da valutazione con il metodo del PN	0	0	0	0
TOTALE	(142)	11	(8.279)	165
RISULTATO ANTE IMPOSTE	(8.263)	21.390	106.652	186.331
IMPOSTE				
Imposte correnti	0	(13.586)	(88.287)	(67.486)
Imposte differite - CE	0	0	0	19.098
Imposte anticipate - CE	0	0	39.096	(8.842)
TOTALE	0	(13.586)	(49.191)	(57.230)
Variazione della riserva di Cash Flow Hedge (CFH)	0	0	0	0
RISULTATO DEL PERIODO AL NETTO DELLE IMPOSTE	(8.263)	7.804	57.461	129.101

PROGETTO GRAFICO, REALIZZAZIONE E STAMPA

Marchesi Grafiche Editoriali S.p.A.

Via Flaminia, 995/997 - 00189 Roma

T +39 06 33216 1 - F +39 06 33216 420

www.marchesigrafiche.it

info@marchesigrafiche.it